



A G E N Z I A D E L D E M A N I O

Direzione Regionale Campania

Procedura aperta, ai sensi degli artt. 60, del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, per l'affidamento dei servizi di *“Aggiornamento della Progettazione Definitiva, Progettazione Esecutiva, Aggiornamento del Piano di Sicurezza e Coordinamento, Direzione Lavori e Coordinamento della Sicurezza in fase di Esecuzione”* dei lavori di *“RESTAURO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DI PALAZZO FONDI GENZANO sito in NAPOLI alla via Medina n. 24” da eseguirsi con metodi di modellazione e gestione informativa (BIM) e con l'uso di materiali e tecniche a ridotto impatto ambientale, conformi al DM Ambiente Tutela del Territorio e del Mare 11/10/2017.*

**SERVIZI D'INGEGNERIA E ARCHITETTURA
(ai sensi dell'art. 3 lett. vvvv) del D.Lgs. n. 50/2016)**

ALLEGATO 4.1

**PARERI/AUTORIZZAZIONI/NULLA-OSTA
ACQUISITI SUL PROGETTO DEFINITIVO POSTO A BASE DI GARA**





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
 Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio
 per il Comune e la Provincia di Napoli
 Piazza del Plebiscito 1 - 80132 Napoli

18.05-2016

RACCOMANDATA A/R
 All'Agenzia del Demanio
 Direzione Servizi al Patrimonio
 Interventi Edilizi
 Via Barberini n° 38
 00187 ROMA
 c.a. del Responsabile del Procedimento
 arch. Eugenio CAUDAI

Protocollo n. 11696...
 Classificazione 34.19.08/94.2

Risposta al foglio del 12/11/2015
 Div. N. 20326/DSP-IE

Oggetto: Napoli - "Palazzo Fondi" - Via Medina n° 24 - Progetto definitivo - Lavori di ristrutturazione e restauro.
 Dati catastali: foglio 14, particella 5, sub 21
 Edificio sottoposto con D.M. 11.12.1968 alle disposizioni della ex Legge 1089/39, ora D.Lgs 42/2004
Quadro normativo di riferimento: norme sulla tutela degli immobili di carattere storico-artistico
 ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.;
 Richiedente: Agenzia del Demanio
Responsabile del procedimento ex lege 241/90 artt. 5 e 6: Arch. Orsola Foglia

A riscontro della richiesta sopracitata acquisita agli atti della Soprintendenza in data 19/02/2016 con prot. n. 3981 del 22/02/2016, nonché integrata spontaneamente il 12.02.2016, con prot. N° 3301 del 15.02.2016, e il 24.03.2016, con prot. N° 7146 del 25.03.2016, considerato che la presente nota non costituisce avallo o presa d'atto della consistenza planovolumetrica così come è stata determinata nel tempo, accertato che l'edificio in argomento risulta sottoposto a vicolo diretto di tutela monumentale ai sensi del D.L.VO 42/2004 parte II - Titolo I - esaminata la documentazione grafica e fotografica prodotta, alla luce delle Linee Guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale così come allineate alle Norme Tecniche per le costruzioni (d. m. 14 gennaio 2008) e del successivo documento di aggiornamento approvato nel luglio 2010; visto anche l'art. 29 - Conservazione - del Codice dei beni culturali, che al comma 4 così recita: "Per restauro si intende l'intervento diretto sul bene attraverso un complesso di operazioni finalizzate all'integrità materiale e al recupero del bene medesimo, alla protezione e alla trasmissione dei suoi valori culturali, etc.....", questo Ufficio, vista la destinazione ad uso pubblico dell'immobile monumentale, comunica di ritenere la prevista esecuzione delle opere di che trattasi compatibile con i principi di tutela e rilascia, pertanto, per quanta di competenza, la propria autorizzazione, fatti salvi i diritti dei terzi e degli aventi diritto, con le seguenti prescrizioni:
 non dovrà essere realizzato il consolidamento della volta insistente sul lato sinistro del cortile di fondo, previsto a mezzo di cappa collaborante con utilizzo di nastri in tessuto unidirezionali in trefoli di acciaio inox immersi in matrice inorganica. Detto intervento, così come descritto al punto 6.3.3 delle Linee Guida: *Interventi volti a ridurre le spinte di archi e volte ed al loro consolidamento*, seppur consentito in casi eccezionali, ha varie problematiche tra cui: traspirabilità, durabilità, non completa reversibilità. Pertanto si prescrive l'esecuzione di interventi di tipo tradizionale quali scuci e cucì, incatenamenti di tipo classico atti a compensare le spinte indotte sulle murature di appoggio. A tal proposito si sottolinea che, nel corso del sopralluogo eseguito congiuntamente ai funzionari del Demanio, il giorno 09.03.u.s, da un esame visivo della volta oggetto del suddetto intervento, sembrerebbe che il muro edificato in mezzeria, al di sotto della volta, sia stato finalizzato alla realizzazione di un ambiente in aggiunta alla preesistente fabbrica, posto tra il piano terra e il primo piano. Inoltre nessun tipo di lesione è stato rilevato né all'intradosso che all'estradosso della volta. Pertanto, prima di realizzare qualsiasi tipo di intervento sulla volta, dovrà essere spicconato l'intonaco all'intradosso della stessa, mettendo a nudo la

tessitura della muratura in tufo al fine di verificarne la consistenza; inoltre dovranno essere eseguiti saggi all'estradosso al fine di verificare l'effettivo spessore della volta, in chiave e alle reni, per le calcolazioni del caso;

non dovranno essere realizzati i previsti rafforzamenti dei setti murari mediante placcaggi con nastri in tessuti di trefoli di acciaio inox incollati alle murature su supporto a matrice in organica reversibile. Detto intervento, così come descritto al punto 6.3.6 delle Linee Guida: *Interventi volti ad incrementare la resistenza degli elementi murari*, è invasivo e pertanto deve essere preso in considerazione solo in assenza di alternative. Conseguentemente, si prescrive l'utilizzo di tecniche tradizionali, quali incatenamenti, lavorazioni murarie, etc....;

preventivamente a qualsiasi intervento sui due pilastri prospettanti il cortile interno, di scarico della volta a crociera antistante la scala A e B, dovranno essere eseguiti saggi non distruttivi finalizzati all'individuazione degli elementi costituenti l'organismo resistente, nell'accezione materica e costruttiva, con particolare attenzione alla connessione fra gli elementi stessi; altresì dovrà effettuarsi preventivamente sui setti trasversali su via Medina, per i quali allo stato sono previsti "impacchettamenti" a mezzo di strutture metalliche e inghisaggi. Detti interventi, pertanto, potranno essere effettuati in estrema ratio;

in riferimento alla progettazione della scala ex novo, posta in adiacenza allo scalone monumentale, prevista al fine di collegare gli attuali nove livelli di interpiano, si concorda con la nuova proposta progettuale pervenuta in data 24.03.2016, che utilizza un primo tratto dello scalone già a norma per la tipologia dei gradoni, nonché la scala esistente, risalente ai primi anni del novecento, per gli ultimi piani;

in sostituzione dei previsti pannelli fotovoltaici da installare sull'intera superficie del terrazzo piano di copertura, al fine di rendere mimetico l'intervento, si prescrive di realizzare un impianto fotovoltaico a guaina integrata, tipo Ruber Solar.

All'atto del montaggio dei ponteggi sarà necessario procedere alla verifica del rilievo allegato alla richiesta e conseguentemente sarà possibile redigere eventuali grafici tematici illustranti lo stato di conservazione degli elementi e dei materiali presenti sui prospetti. Sarà colta poi l'occasione per far procedere all'esecuzione, da parte di personale specializzato (restauratore), di *prove di descialbo* finalizzate all'individuazione delle stratificazioni delle coloriture; tale operazione conoscitiva della realtà materica, basata sull'esecuzione di un congruo numero di *prove* e documentata fotograficamente, interesserà i punti ritenuti più significativi laddove il migliore stato di conservazione degli intonaci e stucchi sia stato assicurato dalla stessa configurazione geometrica.

Nel corso del sopralluogo effettuato dal tecnico della Soprintendenza sarà eventualmente disposta l'esecuzione, nei punti e nel numero che si ritenesse opportuno, di *sezioni stratigrafiche*. Tanto i punti di esecuzione delle *prove di descialbo* quanto quelli di prelievo di campioni di intonaco necessari per l'effettuazione delle sezioni stratigrafiche saranno indicati sui grafici di rilievo, opportunamente numerati ai fini della loro corretta individuazione. Il materiale grafico e fotografico prodotto, inviato alla Soprintendenza o comunque consegnato in originale al tecnico in sede di sopralluogo, sarà propedeutico alle scelte da operarsi nel cantiere di restauro.

Sono ritenute non compatibili con i principi di tutela le tinteggiature di una parte di un singolo prospetto e/o di un prospetto di tutti quelli connotanti l'edificio sottoposto alle specifiche disposizioni della legge di tutela.

a) Lo stato di conservazione degli intonaci dovrà essere accuratamente verificato limitando il ricorso alla *rappezzatura o loro integrazioni* ai soli casi in cui si rendesse indispensabile la rimozione controllata degli stessi; laddove si rendesse necessario od opportuno si procederà con tecniche idonee, da concordarsi con i tecnici di quest'Ufficio, al *consolidamento* degli intonaci agli strati retrostanti od alla muratura (ad esempio mediante *microforature* o *microimperniazioni*, ecc.); le integrazioni degli intonaci saranno realizzate con malta di calce e pozzolana o con materiali mutuati dalla tradizione così come con i medesimi materiali sarà realizzata, se del caso, la *stabilitura o colletta*.

b) Per gli elementi aggettanti (cornicioni; cornici; mostre; marcadavanzali; marcapiani; ecc.) e quelli decorativi (come sopra ed in aggiunta conchiglie; mascheroni; elementi floreali; cartigli; tabelle; ecc.), in intonaco od in stucco, si procederà preliminarmente all'individuazione delle parti da rimuovere; le *riprese* di tali elementi saranno effettuate, in ragione del loro stato di

conservazione, con l'adozione di idonee tecniche e l'uso di materiali simili a quelli originariamente impiegati realizzando, nel caso ciò dovesse essere ritenuto necessario dal tecnico della Soprintendenza, dei calchi.

c) Per le parti lapidee si dovrà procedere all'esecuzione delle operazioni che, indipendentemente dall'analisi dello stato di conservazione, ad ogni buon fine e, se necessario: preconsolidamento; pulitura; ancoraggio tra singoli elementi; ancoraggio di elementi al supporto murario; integrazioni di parti mancanti; stuccatura; protezione delle superfici. Tecniche operative e materiali da impiegarsi nel restauro saranno concordate, anche mediante esecuzione di specifiche esemplificazioni e campionature, con il personale tecnico della Soprintendenza.

d) Sarà necessario provvedere all'eliminazione dai prospetti dei cavi, non utilizzati ed antiestetici e sarà altresì operato il riordino di quelle linee strettamente necessarie per la funzionalità degli impianti (elettrico; telefonico; televisivo; ecc.) con la ricerca di ambiti di percorrenza, verticali ed orizzontali, più idonei anche facendo ricorso a *mascheramenti* degli stessi. In tal senso la proprietà od il suo rappresentante legale o delegato inoltrerà per tempo alle aziende erogatrici le richieste di spostamento o soppressione delle linee. Le eventuali antenne televisive presenti sulle coperture, a tetto od a terrazzo, dovranno essere rimosse e sostituite con un impianto ricevente centralizzato la cui ubicazione sarà determinata con ogni ragionevole attenzione mentre si esclude categoricamente l'installazione sui prospetti di parabole o similari attrezzature. L'occasione del montaggio dei ponteggi consentirà inoltre la rimozione dai prospetti di tutti quegli elementi che fossero inutili o venissero ritenuti incongrui (chiodi; *stendini*; fioriere; targhe e sportelli metallici; ecc.) e privi di interesse storico o documentale.

e) L'eventuale accertata e documentata necessità di apertura e chiusura di tracce nella muratura del prospetto per il passaggio di cavi o tubazioni deve comunque essere ridotta ai casi di indispensabilità e debitamente concordate con il tecnico della Soprintendenza.

f) La tinteggiatura delle parti in intonaco sarà eseguita facendo ricorso esclusivamente a terre naturali disciolte in *latte di calce* con aggiunta di legante in proporzioni che saranno definite in cantiere. Se ritenute necessarie saranno eseguite *patinature* e *velature* delle superfici.

g) Per quanto riguarda gli infissi saranno obbligatoriamente rimossi quelli che per materiale e disegno fossero ritenuti non coerenti con l'estetica ed il decoro dell'edificio; gli infissi in legno esistenti, quelli di tipologia e disegno tradizionali, saranno preferibilmente restaurati con idonei interventi di falegnameria mentre, laddove si rendesse assolutamente necessario, si procederà alla loro sostituzione con altri che per sezione, forma, disegno e qualità dell'essenza siano del tutto simili a quelli rimossi. La verniciatura sarà effettuata per tutti gli infissi con il medesimo materiale e colore all'atto della realizzazione dell'intervento.

h) La sostituzione dell'impianto di smaltimento delle acque meteoriche – canali di gronda e discendenti – dovrà essere effettuata impiegando nuovi elementi in rame, di acconcia sezione e diametro.

i) Dovrà essere data tempestiva comunicazione scritta, entro e non oltre dieci giorni, dall'inizio dell'intervento di restauro al fine di poter disporre l'esecuzione degli indispensabili, come d'altronde richiamato in più punti nella presente nota, sopralluoghi.

Data la rilevanza degli interventi da eseguirsi su un edificio sottoposto a vincolo di tutela monumentale si raccomanda che l'esecuzione delle opere sia affidata a ditte specializzate nel settore del restauro monumentale con idonea corrispondente certificazione ed adeguato curriculum.

La presente autorizzazione deve intendersi a carattere definitivo ancorché durante l'esecuzione delle opere potranno venire dettate tutte le prescrizioni ed indicazioni che si rendessero necessarie (anche a seguito di scoperte o rinvenimenti in cantiere) al buon andamento del restauro, a seguito dell'esercizio dei poteri di alta sorveglianza. Per consentire tale attività dovrà darsi, a cura del proprietario/possessore e/o del direttore dei lavori, tempestiva comunicazione all'Ufficio scrivente dell'inizio dei lavori. Non potrà essere rilasciata alcuna certificazione di qualsivoglia tenore od argomento relativa ai cantieri per i quali non sia stata esercitata l'alta sorveglianza.



Si rammenta, infine, che ogni circostanza che, preliminarmente o nel corso dei lavori, venga a modificare i presupposti, congetturali o di fatto, sui quali la presente autorizzazione si fonda (a puro titolo di esempio si indicano la scoperta di pitture murali, di decorazioni, di elementi architettonici o strutturali diversi da quelli posti a premessa del progetto), dovrà essere immediatamente comunicata all'Ufficio Scrivente per gli eventuali necessari adeguamenti del progetto e per le conseguenti determinazioni,

La scelta dei materiali di finitura sarà autorizzata a seguito della presentazione delle campionature.

All'Amministrazione Comunale si significa che, essendo obbligatoria l'installazione e l'esposizione del D.P.R. 380/2001 – Testo Unico in materia edilizia – sarebbe opportuno che i dati relativi alla presente autorizzazione (Ente; data del rilascio; ecc.) venissero riportati sul cartello di cantiere.

Ai sensi del comma 5 dell'art. 21 del D.Lgs 42/2004: *“Se i lavori non iniziano entro cinque anni dal rilascio dell'autorizzazione, il Soprintendente può dettare prescrizioni ovvero integrare o variare quelle già date in relazione al mutare delle tecniche di conservazione”.*

Non si restituiscono le copie autorizzate con prescrizioni della documentazione presentata trattenendole agli atti di quest'Ufficio presso il quale codesto richiedente potrà ritirarle.

Il Responsabile del Procedimento
(arch. Orsola FOGLIA)

Il Funzionario Responsabile storico dell'arte
(Angela SCHIATTARELLA)

Il Soprintendente
(arch. Luciano GARELLA)

<p>REGIONE CAMPANIA</p> 	<p>AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE Servizio Igiene e Sanità Pubblica Direttore del Servizio Dott. Vincenzo Addario Via Comunale del Principe, 13/A - 80145 NAPOLI e-mail: sisp@pec.aslna1centro.it Tel. 081/2549518 - Tel./Fax 081/2549582</p>
---	--

Prot. 1855/SISP Del 19/11/2015

Prot. 841/SISP del 12/05/2016

Alla Agenzia del Demanio
 Direzione Servizi al Patrimonio
 Via Barberini, 38
 00187 – Roma
 Fax 0642367310

Oggetto: Vs. richiesta del 12/11/15 prot. 2015/20360/DSP-IE per parere igienico sanitario inerente il progetto definitivo dei lavori di ristrutturazione e restauro dell'immobile sito in Napoli alla Via Medina,24 – Palazzo Fondi.

Richiedente : Agenzia del Demanio - (Prat. E.d. ASL 54/15)

In riferimento all'oggetto:

- vista la Vs. richiesta di parere di cui all'oggetto assunta al ns. protocollo col n° 1855 del 19/11/15;
- vista l'integrazione assunta a ns protocollo con n° 698 del 24/05/2016;
- visto le planimetrie e le relazioni tecniche presentate, che sono parte integrante del parere stesso;
- visto che vengono rispettati le disposizioni urbanistiche e regolamentari in materia edilizia previste dal D.P.R. N. 380/2001.

Lo scrivente Servizio esprime, per quanto di propria competenza, **Parere Favorevole** al progetto nel rispetto delle normative riguardanti :

- L. n° 13/1989 modificata ed integrata, sull'eliminazione delle barriere architettoniche;
- D.M. 37/08 sicurezza sugli impianti che si vanno ad installare;
- L. n° 447/1995 modificata e integrata, sulla limitazione dei rumori;
- D.P.C.M. 5.12.1997 determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici;
- L. n° 10/1991 modificata e integrata, sul contenimento dei consumi energetici;

che vengano richieste ad ultimazione lavori, se previste, le necessarie autorizzazioni.



IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
 IGIENE E SANITA' PUBBLICA
 Dott. Vincenzo ADDARIO



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
 PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP.
 TOSCANA – MARCHE - UMBRIA
 SEDE COORDINATA DI ANCONA
 C.F. - P. IVA 80006190427
 Ufficio 4
 Tecnico Amministrativo e OO.MM. per le Marche

AI AGENZIA DEL DEMANIO
 Via Barberini, 38
 R O M A

Caridoni

1

Oggetto: Lavori di ristrutturazione ed adeguamento funzionale del Palazzo Fondi, sito in Via Medina, 24 – Napoli –
 Verifica progettazione definitiva

Con la presente si trasmette il verbale di verifica conclusivo del progetto definitivo relativo ai lavori di ristrutturazione ed adeguamento funzionale del Palazzo Fondi di Napoli.

Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.



DIRIGENTE
 (Dott. Ing. Carla Macaione)

Carla Macaione

[Signature]
 Servizio Tecnico
 Referente Istruttoria: Dr. Ing. Corrado M. Cipriani
 Tel. 071/2281218
 e-mail: corrado.cipriani@mit.gov.it

COMMITTENTE	
AGENZIA DEL DEMANIO	
Ristrutturazione e restauro di Palazzo Fondi NAPOLI	RAPPORTO TECNICO DI CONTROLLO PROGETTO DEFINITIVO Luogo: Ancona Data: luglio 2017 Revisione n.: 01

Rapporto tecnico di controllo

1. DATI GENERALI	
Tipologia intervento (ex art. 3 DPR 380/2001)	<input type="checkbox"/> a) interventi di manutenzione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> b) interventi di manutenzione straordinaria <input type="checkbox"/> c) interventi di restauro e di risanamento conservativo <input type="checkbox"/> d) interventi di ristrutturazione edilizia <input type="checkbox"/> e) interventi di nuova costruzione <input type="checkbox"/> f) interventi di ristrutturazione urbanistica <input type="checkbox"/> g) interventi di bonifica idrogeologica
Breve descrizione dell'intervento: Ristrutturazione e restauro con rifacimento totale degli impianti di Palazzo Fondi di Via Medina, 24 - Napoli	
Proprietà e disponibilità dell'area	<input checked="" type="checkbox"/> Agenzia del Demanio
Committente <i>(Soggetto titolare del potere decisionale e di spesa dell'appalto ai sensi dell'art. 89, comma 1, il periodo DLgs 81/2008)</i>	<input checked="" type="checkbox"/> Agenzia del Demanio
Stazione Appaltante <i>(Amministrazione aggiudicatrice o altro soggetto preposto all'affidamento dell'appalto ai sensi dell'art. 32 del Codice)</i>	<input checked="" type="checkbox"/> Agenzia del Demanio
Modalità di determinazione del corrispettivo <i>Stabilito dal RUP nel documento preliminare alla progettazione, ai sensi dell'art. 15, comma 5, lett. c) del DPR 207/2010</i>	<input checked="" type="checkbox"/> Lavori a misura* <input type="checkbox"/> L. a corpo <input type="checkbox"/> L. a corpo e a misura * Solo in caso di manutenzioni/restauro/scavi archeologici/opere in sottterraneo/fondazioni/consolidamento oppure per contratti di sola esecuzione di importo < 500.000 €
Importo dei lavori	8.533.914,67 € di cui 258.403,45 € oneri sicurezza non soggetti a ribasso
Importo complessivo dell'intervento	10.978.540,57 €
Sopra soglia comunitaria	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N
CUP	NON PRESENTE
RUP	Arch. Eugenio Caudai
Progettisti Interni	
Progettisti/Consulenti esterni	
Coordinatore della Sicurezza Progettazione	da nominare
Direttore dei Lavori (se già nominato)	da nominare
2. GRUPPO DI VERIFICA	
<input type="checkbox"/> RUP Ammesso come Verificatore solo se non Progettista e per importo lavori < 1 milione di euro (5 milioni di euro per opere a rete)	
<input type="checkbox"/> Verificatori Interni	
<input checked="" type="checkbox"/> Verificatori esterni	Arch. Antonia Cocozza, Ing. Corrado Maria Cipriani, Ing. Raffaele Moschella – Provveditorato Interregionale OO.PP. Toscana Marche Umbria

COMMITTENTE
AGENZIA DEL DEMANIO

Ristrutturazione e restauro di
Palazzo Fondi
NAPOLI

**RAPPORTO TECNICO DI CONTROLLO
PROGETTO DEFINITIVO**
Luogo: Ancona Data: luglio 2017
Revisione n.: 01

Convenzione del 15/07/2015

3. TIPO DI CONTROLLO

- A - Verifiche standard
- B - Verifiche a campione o a comparazione

4. LIVELLI DI PROGETTAZIONE

Disposti dal RUP ai sensi dell'art. 15, commi 2 e 3 del DPR 207/2010 e smi

- PRELIMINARE DEFINITIVO ESECUTIVO

5. CRITICITÀ

6. PRECEDENTI LIVELLI/ PROGETTUALI

DESCRIZIONE	VERIFICHE - APPROVAZIONI
<input type="checkbox"/> STUDIO DI FATTIBILITÀ	NON AGLI ATTI
<input type="checkbox"/> DOCUMENTO PRELIMINARE ALLA PROGETTAZIONE	NON AGLI ATTI
<input type="checkbox"/> PROGETTO PRELIMINARE Approvato in data Prot.	NON AGLI ATTI

1. VERIFICA ADEMPIMENTI DEI PROGETTISTI

I nominativi dei Progettisti corrispondono a quelli titolari dell'affidamento	<input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	NON AGLI ATTI
I documenti sono risultati correttamente sottoscritti dai soggetti interessati al fine dell'assunzione delle rispettive responsabilità ed in particolare: - dal Progettista o dai Progettisti responsabili degli stessi - nonché dal Progettista responsabile dell'integrazione fra le varie prestazioni specialistiche (Art. 15, comma 12, DPR 207/2010)	<input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
I Progettisti hanno adempiuto alle obbligazioni di cui al disciplinare di incarico	<input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	

A

COMMITTENTE	
AGENZIA DEL DEMANIO	
Ristrutturazione e restauro di Palazzo Fondi NAPOLI	RAPPORTO TECNICO DI CONTROLLO PROGETTO DEFINITIVO Luogo: Ancona Data: luglio 2017 Revisione n.: 01

2. VERIFICA DOCUMENTALE mediante controllo dell'esistenza di tutti gli elaborati previsti per il livello del progetto		
ELABORATI DI PROGETTO: rispondenza alle previsioni di cui all'art. 24, comma 2 del DPR 207/2010 (salva diversa motivata determinazione del RUP ai sensi dell'art. 15, comma 3 del Regolamento, anche con riferimento alla loro articolazione)		
a) RELAZIONE GENERALE	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
b) RELAZIONI TECNICHE E RELAZIONI SPECIALISTICHE	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
c) RILIEVI PLANOALTIMETRICI E STUDIO DETTAGLIATO DI INSERIMENTO URBANISTICO	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
d) ELABORATI GRAFICI	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
e) STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE ove previsto dalle vigenti normative ovvero studio di fattibilità ambientale	<input type="checkbox"/> S <input checked="" type="checkbox"/> N	Non necessario
f) CALCOLI DELLE STRUTTURE E DEGLI IMPIANTI secondo quanto specificato all'art. 28, comma 2, lettere h) ed i) del Regolamento	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
g) DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE DEGLI ELEMENTI TECNICI	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	Elaborato sostituito a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 50/16
h) CENSIMENTO E PROGETTO DI RISOLUZIONE DELLE INTERFERENZE	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
i) PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO	<input type="checkbox"/> S <input checked="" type="checkbox"/> N	Non necessario
l) ELENCO DEI PREZZI UNITARI ED EVENTUALI ANALISI	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
m) COMPUTO METRICO ESTIMATIVO	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
n) AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO CONTENENTE LE PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
o) QUADRO ECONOMICO con l'indicazione dei costi della sicurezza desunti sulla base del documento di cui alla lett. n).	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	

3. VERIFICA DI DETTAGLIO sui singoli documenti progettuali		
3.A) RELAZIONE GENERALE/ILLUSTRATIVA		
A.1. Verifiche generali		
È coerente con il Capitolato ed elaborati grafici	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
È coerente con lo Studio di Fattibilità (o documento preliminare alla progettazione)	<input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	NON AGLI ATTI
È coerente con i contenuti delle documentazioni di autorizzazione ed approvazione facenti riferimento alla fase progettuale precedente	<input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	NON AGLI ATTI
A.2. Verifiche di rispondenza ai contenuti di cui all'art. 25 del DPR 207/2010 (Relazione generale del progetto definitivo)		
Fornisce i chiarimenti atti a dimostrare la rispondenza del progetto alle finalità dell'intervento, il rispetto del prescritto livello qualitativo, dei conseguenti costi e dei benefici attesi (Art. 25, comma 1, DPR 207/2010)	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	Integrazione della relazione generale febbraio 2017 accogliendo le prescrizioni della Soprintendenza (pag 50)

COMMITTENTE	
AGENZIA DEL DEMANIO	
Ristrutturazione e restauro di Palazzo Fondi NAPOLI	RAPPORTO TECNICO DI CONTROLLO PROGETTO DEFINITIVO Luogo: Ancona Data: luglio 2017 Revisione n.: 01

<p>In particolare, salva diversa motivata determinazione del Responsabile del Procedimento (Art. 25, comma 2, DPR 207/2010)</p>		
a) descrive, con espresso riferimento ai singoli punti della Relazione illustrativa del progetto preliminare, i criteri utilizzati per le scelte progettuali, gli aspetti dell'inserimento dell'intervento sul territorio, le caratteristiche prestazionali e descrittive dei materiali prescelti, nonché i criteri di progettazione delle strutture e degli impianti, in particolare per quanto riguarda la sicurezza, la funzionalità e l'economia di gestione	<input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	NON AGLI ATTI
b) riferisce in merito a tutti gli aspetti riguardanti la geologia, la topografia, l'idrologia, le strutture e la geotecnica; riferisce, inoltre, in merito agli aspetti riguardanti le interferenze, il paesaggio, l'ambiente e gli immobili di interesse storico, artistico ed archeologico che sono stati esaminati e risolti in sede di progettazione attraverso lo studio di fattibilità ambientale, di cui all'art. 27; in particolare riferisce di tutte le indagini e gli studi integrativi di quanto sviluppato in sede di progetto preliminare	<input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	Progetto preliminare NON AGLI ATTI
c) indica le eventuali cave e discariche autorizzate e in esercizio, che possono essere utilizzate per la realizzazione dell'intervento con la specificazione della capacità complessiva;	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	Integrazione febbraio 2017
d) indica le soluzioni adottate per il superamento delle barriere architettoniche	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	Integrazione febbraio 2017
e) riferisce in merito all'idoneità delle reti esterne dei servizi atti a soddisfare le esigenze connesse all'esercizio dell'intervento da realizzare	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	Integrazione febbraio 2017
f) riferisce in merito alla verifica sulle interferenze delle reti aeree e sotterranee con i manufatti ed al progetto della risoluzione delle interferenze medesime	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	Integrazione febbraio 2017
g) attesta la rispondenza al progetto preliminare ed alle eventuali prescrizioni dettate in sede di approvazione dello stesso; contiene le motivazioni che hanno indotto il Progettista ad apportare variazioni alle indicazioni contenute nel progetto preliminare	<input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	Progetto preliminare NON AGLI ATTI
h) riferisce in merito alle eventuali opere di abbellimento artistico o di valorizzazione architettonica	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
i) riferisce in merito ai criteri ed agli elaborati che dovranno comporre il progetto esecutivo; riferisce inoltre in merito ai tempi necessari per la redazione del progetto esecutivo e per la realizzazione dell'opera eventualmente aggiornando i tempi indicati nel cronoprogramma del progetto preliminare	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	

COMMITTENTE AGENZIA DEL DEMANIO	
Ristrutturazione e restauro di Palazzo Fondi NAPOLI	RAPPORTO TECNICO DI CONTROLLO PROGETTO DEFINITIVO Luogo: Ancona Data: luglio 2017 Revisione n.: 01

[Handwritten signature]

3.B) RELAZIONI TECNICHE E RELAZIONI SPECIALISTICHE

B.1. Verifiche di rispondenza ai contenuti di cui all'art. 26 del DPR 207/2010 (Relazioni tecniche specialistiche del progetto definitivo)

a) RELAZIONE GEOLOGICA: comprende, sulla base di specifiche indagini geologiche, la identificazione delle formazioni presenti nel sito, lo studio dei tipi litologici, della struttura e dei caratteri fisici del sottosuolo, definisce il modello geologico del sottosuolo, illustra e caratterizza gli aspetti stratigrafici, strutturali, idrogeologici, geomorfologici, nonché il conseguente livello di pericolosità geologica. Indica la normativa applicata ai sensi dell'art. 15, comma 15, Il periodo del DPR 207/2010	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	Aggiornamento febbraio 2017
b) RELAZIONI IDROLOGICA E IDRAULICA: riguardano lo studio delle acque meteoriche, superficiali e sotterranee. Illustra inoltre i calcoli preliminari relativi al dimensionamento dei manufatti idraulici. Gli studi devono indicare le fonti dalle quali provengono gli elementi elaborati ed i procedimenti usati nella elaborazione per dedurre le grandezze di interesse	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	Aggiornamento febbraio 2017
c) RELAZIONE SULLE STRUTTURE: descrive le tipologie strutturali e gli schemi e modelli di calcolo. In zona sismica, definisce l'azione sismica tenendo anche conto delle condizioni stratigrafiche e topografiche, coerentemente con i risultati delle indagini e delle elaborazioni riportate nella relazione geotecnica. Definisce i criteri di verifica da adottare per soddisfare i requisiti di sicurezza previsti dalla normativa tecnica vigente, per la costruzione delle nuove opere o per gli interventi sulle opere esistenti. Per tali ultimi interventi la relazione sulle strutture è integrata da una specifica relazione inerente la valutazione dello stato di fatto dell'immobile, basata su adeguate indagini relative ai materiali ed alle strutture, che pervenga a valutare la sicurezza del manufatto anche in relazione allo stato di eventuali dissesti	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	Aggiornamento febbraio 2017
d) RELAZIONE GEOTECNICA: definisce, alla luce di specifiche indagini, scelte in funzione del tipo di opera e delle modalità costruttive, il modello geotecnico del volume del terreno influenzato, direttamente o indirettamente, dalla costruzione del manufatto e che a sua volta influenzerà il comportamento del manufatto stesso. Illustra inoltre i procedimenti impiegati per le verifiche geotecniche, per tutti gli stati limite previsti dalla normativa tecnica vigente, che si riferiscono al rapporto del manufatto con il terreno, e i relativi della risposta sismica locale, la relazione geotecnica deve comprendere l'illustrazione delle indagini effettuate a tal fine, dei procedimenti adottati e dei risultati ottenuti.	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
e) RELAZIONE ARCHEOLOGICA: approfondisce e aggiorna i dati presenti nel progetto preliminare, anche sulla base di indagini dirette, per le aree ad elevato rischio archeologico, da concordare con gli Enti preposti alla tutela.	<input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	Progetto preliminare NON AGLI ATTI
f) RELAZIONE TECNICA DELLE OPERE ARCHITETTONICHE: individua le principali criticità e le soluzioni adottate, descrive le tipologie e le soluzioni puntuali di progetto e le motivazioni delle scelte; descrive le caratteristiche funzionali delle opere.	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

COMMITTENTE
AGENZIA DEL DEMANIO

Ristrutturazione e restauro di
Palazzo Fondi
NAPOLI

RAPPORTO TECNICO DI CONTROLLO
PROGETTO DEFINITIVO
Luogo: Ancona Data: luglio 2017
Revisione n.: 01

g) RELAZIONE TECNICA IMPIANTI: descrive i diversi impianti presenti nel progetto, motivando le soluzioni adottate; individua e descrive il funzionamento complessivo della componente impiantistica e gli elementi interrelazionali con le opere civili.	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
h) Relazione che descrive la CONCEZIONE DEL SISTEMA DI SICUREZZA per l'esercizio e le caratteristiche del progetto.	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
i) Relazione sulla GESTIONE DELLE MATERIE: descrizione dei fabbisogni di materiali da approvvigionare da cava, al netto dei volumi reimpiegati, e degli esuberanti di materiali di scarto, provenienti dagli scavi; individuazione delle cave per approvvigionamento delle materie e delle aree di deposito per lo smaltimento delle terre di scarto; descrizione delle soluzioni di sistemazione finali proposte.	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
l) Relazione sulle INTERFERENZE: prevede, ove necessario ed in particolare per le opere a rete, il controllo ed il completamento del censimento delle interferenze e degli enti gestori già fatto in sede di progetto preliminare.	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
B.2. VERIFICHE GENERALI SULLE RELAZIONI SPECIALISTICHE		
Sussistenza dei requisiti di:		
COERENZA con le specifiche esplicitate dal committente	<input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	Relazione della Committenza non agli atti
COERENZA con le norme cogenti	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	Aggiornamento febbraio 2017
COERENZA con le norme tecniche applicabili, anche in relazione alla completezza della documentazione progettuale	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	Aggiornamento febbraio 2017
COERENZA con le regole di progettazione	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	Aggiornamento febbraio 2017

3.C) RILIEVI PLANOALTIMETRICI E STUDIO DETTAGLIATO DI INSERIMENTO URBANISTICO		
Rilievi e documentazione fotografica in caso di lavori riguardanti i beni del patrimonio culturale (Art. 243, comma 1, lett. C), DPR 207/2010)	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	

3.D) ELABORATI GRAFICI		
D.1. Verifiche generali sugli elaborati grafici		
Ogni elemento, identificabile sui grafici, è descritto in termini geometrici e, ove non dichiarate le sue caratteristiche, esso è identificato univocamente attraverso un Codice ovvero attraverso altro sistema di identificazione che possa porlo in riferimento alla descrizione di altri elaborati, ivi compresi documenti prestazionali e capitolari	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
D.2. Verifiche di rispondenza ai contenuti di cui all'art. 28 del DPR 207/2010 (Elaborati grafici del progetto definitivo)		
Descrivono le principali caratteristiche dell'intervento da realizzare	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	

COMMITTENTE

AGENZIA DEL DEMANIO

Ristrutturazione e restauro di
Palazzo Fondi
NAPOLIRAPPORTO TECNICO DI CONTROLLO
PROGETTO DEFINITIVOLuogo: Ancona Data: luglio 2017
Revisione n.: 01

(Art. 28, comma 1, I periodo, DPR 207/2010)		
Sono redatti nelle opportune scale in relazione al tipo di opera o di lavoro, puntuale o a rete, da realizzare, ad un livello di definizione tale che nella successiva progettazione esecutiva non si abbiano significative differenze tecniche e di costo	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
(Art. 28, comma 1, II periodo, DPR 207/2010)		
PROGETTI EDILIZI (Art. 28, comma 2 DPR 207/2010)		
Per gli EDIFICI, i grafici sono costituiti, salva diversa motivata indicazione del progetto preliminare e salva diversa determinazione del Responsabile del Procedimento, da:		
a) Stralcio dello STRUMENTO URBANISTICO generale o attuativo con l'esatta indicazione dell'area interessata all'intervento	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
b) PLANIMETRIA d'insieme in scala non inferiore a 1:500, con le indicazioni delle curve di livello dell'area interessata all'intervento, con equidistanza non superiore a 50 cm, delle strade, della posizione, sagome e distacchi delle eventuali costruzioni confinanti e delle eventuali alberature esistenti con la specificazione delle varie essenze	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
c) PLANIMETRIA in scala non inferiore a 1:500 con l'ubicazione delle indagini geologiche; planimetria in scala non inferiore a 1:200, in relazione alla dimensione dell'intervento, con indicazione delle indagini geotecniche e sezioni, nella stessa scala, che riportano il modello geotecnico del sottosuolo	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	Risulta nell'elaborato R05
d) PLANIMETRIA in scala non inferiore a 1:200, in relazione alla dimensione dell'intervento, corredata da due o più sezioni atte ad illustrare tutti i profili significativi dell'intervento, anche in relazione al terreno, alle strade ed agli edifici circostanti, prima e dopo la realizzazione, nella quale risultino precisati la superficie coperta di tutti i corpi di fabbrica. Tutte le quote altimetriche relative sia al piano di campagna originario sia alla sistemazione del terreno dopo la realizzazione dell'intervento, sono riferite ad un caposaldo fisso. La planimetria riporta la sistemazione degli spazi esterni indicando le recinzioni, le essenze arboree da porre a dimora e le eventuali superfici da destinare a parcheggio; è altresì integrata da una tabella riassuntiva di tutti gli elementi geometrici del progetto: superficie dell'area, volume dell'edificio, superficie coperta totale e dei singoli piani e ogni altro utile elemento	<input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	NON PERTINENTE
e) PIANTE dei vari livelli, nella scala prescritta dai regolamenti edilizi o da normative specifiche e comunque non inferiore a 1:100 con l'indicazione delle destinazioni d'uso, delle quote planimetriche e altimetriche e delle strutture portanti. Le quote altimetriche sono riferite al caposaldo di cui alla lett. d) ed in tutte le piante sono indicate le linee di sezione di cui alla lett. f)	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
f) Un numero adeguato di SEZIONI , trasversali e longitudinali nella scala prescritta da regolamenti edilizi o da normative specifiche e comunque non inferiore a 1:100, con la misura delle altezze nette dei singoli piani, dello spessore dei solai e della altezza totale dell'edificio. In tali sezioni è altresì indicato l'andamento del terreno prima e dopo la realizzazione dell'intervento, lungo le sezioni stesse, fino al confine ed alle eventuali strade limitrofe. Tutte le quote altimetriche sono riferite allo stesso caposaldo di cui alla lett. d)	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	

COMMITTENTE	
AGENZIA DEL DEMANIO	
Ristrutturazione e restauro di Palazzo Fondi NAPOLI	RAPPORTO TECNICO DI CONTROLLO PROGETTO DEFINITIVO Luogo: Ancona Data: luglio 2017 Revisione n.: 01

Per CALCOLI ELABORATI CON L'IMPIEGO DI PROGRAMMI INFORMATIZZATI : la relazione di calcolo specifica le ipotesi adottate e fornisce indicazioni atte a consentirne la piena leggibilità (Art. 29, comma 3, II periodo, DPR 207/2010)	<input type="checkbox"/> S <input checked="" type="checkbox"/> N	
VERIFICHE GENERALI SULLE RELAZIONI DI CALCOLO		
Le ipotesi ed i criteri assunti alla base dei calcoli sono coerenti con la destinazione dell'opera e con la corretta applicazione delle disposizioni normative e regolamentari pertinenti al caso in esame	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	Aggiornamento febbraio 2017
Il dimensionamento dell'opera, con riferimento ai diversi componenti, è stato svolto completamente, in relazione al livello di progettazione da verificare	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	Aggiornamento febbraio 2017
I metodi di calcolo utilizzati sono esplicitati in maniera tale da risultare leggibili, chiari ed interpretabili	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	Aggiornamento febbraio 2017
I risultati di dimensionamento e di calcolo ottenuti sono congrui con il contenuto delle elaborazioni grafiche e delle prescrizioni prestazionali e capitolari	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	Aggiornamento febbraio 2017
La verifica di correttezza del dimensionamento per gli elementi ritenuti più critici (che devono essere desumibili anche dalla descrizione illustrativa della relazione di calcolo stessa) hanno dato esito positivo	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	Aggiornamento febbraio 2017
Le scelte progettuali costituiscono una soluzione idonea in relazione alla durabilità dell'opera nelle condizioni d'uso e manutenzione previste	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	

3.G) DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE DEGLI ELEMENTI TECNICI		
G.1. Verifiche di rispondenza ai contenuti di cui all'art. 30 del DPR 207/2010 (Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici del progetto definitivo)		
Precisa, sulla base delle specifiche tecniche, tutti i contenuti prestazionali tecnici degli elementi previsti nel progetto	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
Contiene la descrizione, anche sotto il profilo estetico, delle caratteristiche, della forma e delle principali dimensioni dell'intervento, dei materiali e di componenti previsti nel progetto	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
G.2. Verifiche generali		
Ogni elemento, identificabile sugli elaborati grafici, è adeguatamente qualificato all'interno della documentazione prestazionale e capitolare	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	Aggiornamento febbraio 2017
Individua la categoria prevalente, le categorie scorporabili e subappaltabili a scelta dell'affidatario, le categorie con obbligo di qualificazione e le categorie	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	

3.H) CENSIMENTO E PROGETTO DI RISOLUZIONE DELLE INTERFERENZE		
Verifiche di rispondenza ai contenuti di cui all'art. 26, comma 1, lett. l) del DPR 207/2010		
Per ogni interferenza è prevista la specifica progettazione della risoluzione, con definizione dei relativi costi e tempi di esecuzione, attraverso, almeno, i seguenti elaborati:	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	Aggiornamento febbraio 2017
1) planimetria con individuazione di tutte le interferenze (scala non inferiore a 1:2.000), contenente i risultati della ricerca e censimento di tutte le interferenze	<input type="checkbox"/> S <input checked="" type="checkbox"/> N	Le possibili interferenze sono state prese in considerazione nella relazione generale aggiornata al febbraio 2017
2) relazione giustificativa della risoluzione delle singole interferenze	<input type="checkbox"/> S <input checked="" type="checkbox"/> N	

COMMITTENTE	
AGENZIA DEL DEMANIO	
Ristrutturazione e restauro di Palazzo Fondi NAPOLI	RAPPORTO TECNICO DI CONTROLLO PROGETTO DEFINITIVO Luogo: Ancona Data: luglio 2017 Revisione n.: 01

3) progetto dell'intervento di risoluzione della singola interferenza: per ogni sottoservizio interferente dovranno essere redatti degli specifici progetti di risoluzione dell'interferenza stessa	<input type="checkbox"/> S <input checked="" type="checkbox"/> N	
---	--	--

3.L) ELENCO DEI PREZZI UNITARI ED EVENTUALI ANALISI		
L.1. ELENCO DEI PREZZI UNITARI		
I prezzi unitari sono stati dedotti da prezzari della stazione appaltante aggiornati ai sensi dell'art. 133, comma 8, del Codice o dai listini ufficiali vigenti nell'area interessata	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	Riportato nel CSA, ma occorre che venga chiarito nell'elaborato stesso
I prezzi unitari utilizzati sono adeguati (Art. 45, comma 2, lett. h) DPR 207/2010)	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	I prodotti specifici sono individuati come tipologia (aggiornamento 2017)
L.2. ANALISI DEI PREZZI		
Sono state sviluppate per tutte le voci non disponibili nei prezzari	<input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	Le analisi non fanno parte dei documenti integrativi, essendo il progetto definitivo è conforme al D Lgs.50/2016
Sono state sviluppate (Art. 32, comma 2 del DPR 207/2010):		
a) applicando alle quantità di materiali, mano d'opera, noli e trasporti, necessari per la realizzazione delle quantità unitarie di ogni voce, i rispettivi prezzi elementari dedotti da listini ufficiali o dai listini delle locali Camere di Commercio ovvero, in difetto, dai prezzi correnti di mercato	<input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
b) aggiungendo ulteriormente una percentuale variabile tra il 13 e 17%, a seconda della importanza, della natura, della durata e di particolari esigenze dei singoli lavori, per spese generali	<input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
c) aggiungendo infine una percentuale del 10% per utile dell'esecutore	<input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	

3.M) COMPUTO METRICO ESTIMATIVO DEL PROGETTO DEFINITIVO		
In caso di computi metrici eseguiti con l'ausilio di programmi informatici ai sensi dell'art. 32, comma 5 del DPR 207/2010: Il programma di gestione informatizzata utilizzato dai Progettisti esterni è stato preventivamente accettato dalla Stazione Appaltante (Art. 32, comma 5, DPR 207/2010)	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	In sede di contraddittorio (11/07/2017) il RUP conferma l'accettazione dei programmi di computo
Individua la categoria prevalente, le categorie scorporabili e subappaltabili a scelta dell'affidatario, le categorie con obbligo di qualificazione	<input type="checkbox"/> S <input checked="" type="checkbox"/> N	Tale elemento è presente solo nel CSA, non più elaborato progettuale
Gli elementi di COMPUTO METRICO ESTIMATIVO comprendono tutte le opere previste nella documentazione prestazionale e capitolare e corrispondono agli elaborati grafici e descrittivi	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	Il progetto esecutivo dovrebbe contenere un sommario e individuare eventuali traici funzionali
Le MISURE DELLE OPERE computate sono corrette, operando anche a campione o per categorie prevalenti	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
I METODI DI MISURA delle opere sono usuali o standard	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
I TOTALI CALCOLATI sono corretti	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
M.1. VERIFICHE DI RISPONDENZA AI CONTENUTI DI CUI ALL'ART. 32, COMMA 1 DEL DPR 207/2010		
Il computo metrico estimativo viene redatto applicando alle quantità delle lavorazioni i prezzi unitari riportati nell'elaborato elenco dei prezzi unitari.	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	

COMMITTENTE	
AGENZIA DEL DEMANIO	
Ristrutturazione e restauro di Palazzo Fondi NAPOLI	RAPPORTO TECNICO DI CONTROLLO PROGETTO DEFINITIVO Luogo: Ancona Data: luglio 2017 Revisione n.: 01

Tali prezzi sono dedotti dai vigenti prezzari della Stazione Appaltante nel rispetto di quanto disposto dalla normativa vigente o, in mancanza della corrispondente voce nei prezzari, dai listini ufficiali vigenti nell'area interessata.		
2. Per eventuali voci mancanti il relativo prezzo viene determinato mediante analisi:	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
a) applicando alle quantità di materiali, mano d'opera, noli e trasporti, necessari per la realizzazione delle quantità unitarie di ogni voce, i rispettivi prezzi elementari dedotti da listini ufficiali o dai listini delle locali Camere di Commercio ovvero, in difetto, dai prezzi correnti di mercato	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
b) aggiungendo ulteriormente una percentuale variabile tra il 13 e 17%, a seconda della importanza, della natura, della durata e di particolari esigenze dei singoli lavori, per spese generali	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
c) aggiungendo infine una percentuale del 10% per utile dell'esecutore	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
Il risultato del COMPUTO METRICO estimativo e delle espropriazioni corrisponde alla corrispondente voce del quadro economico redatto secondo lo schema di cui all'art. 16 del DPR 207/2010 (Art. 32, comma 6, DPR 207/2010)	<input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	Non necessario

3.N) SICUREZZA		
Contiene l'aggiornamento delle prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei Piani di Sicurezza (Art. 24, comma 1, lett. n, DPR 207/2010)	<input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	Il PSC dovrà essere redatto in fase di progettazione esecutiva

3.O) QUADRO ECONOMICO			
VERIFICHE SUL QUADRO ECONOMICO (Art. 45, comma 2, lett. b)			
COERENZA E COMPLETEZZA ai sensi dell'art. 45, comma 2, lett. b) DPR 207/2011	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N		
CONFORMITÀ a quanto previsto dall'art. 16 del DPR 207/2010 ai sensi dell'art. 45, comma 2, lett. b) DPR 207/2011, secondo i punti di seguito elencati nel prosieguo della tabella	<input type="checkbox"/> S <input checked="" type="checkbox"/> N	In fase di progettazione esecutiva il quadro economico dovrà essere redatto conformemente al DPR 207/2010	
TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE VOCI AMMESSE NEL QUADRO ECONOMICO SECONDO L'ART. 16 DEL REGOLAMENTO, INTEGRATO CON LE ALTRE DISPOSIZIONI DEL CODICE E DEL REGOLAMENTO			
CATEGORIA	SOTTOCATEGORIA	PRESENTE	
A. LAVORI OGGETTO DI GARA D'APPALTO (Art. 16, comma 1, DPR 207/2010)	Importo lavori (a base d'asta)	a misura	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N
		a corpo	<input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N
		in economia*	<input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N
		ONERI DI SICUREZZA (non soggetti a ribasso d'asta)	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N
LA STAZIONE APPALTANTE (Art. 16, comma 1)	LAVORI IN ECONOMIA* previsti in progetto ed esclusi dall'appalto, ivi inclusi i rimborsi previa fattura (Art. 16, comma 1, lett. b)1, art. 178, comma 1, lett. a), DPR 207/2010) Utilizzabile previa autorizzazione della Stazione Appaltante	<input type="checkbox"/> S <input checked="" type="checkbox"/> N	In fase di progettazione esecutiva il quadro economico dovrà essere redatto conformemente al DPR 207/2010

COMMITTENTE
AGENZIA DEL DEMANIO

Ristrutturazione e restauro di
Palazzo Fondi
NAPOLI

**RAPPORTO TECNICO DI CONTROLLO
PROGETTO DEFINITIVO**
Luogo: Ancona Data: luglio 2017
Revisione n : 01

<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);"> <i>ANR</i> <i>relis appalto</i> <i>de</i> </p>	(Art. 178, comma 2, DPR 207/2010)		
	MAGGIORI LAVORI IMPREVISTI, LAVORI IN ECONOMIA < 10% (Art. 16, comma 1, lett. b)4, Art. 42, comma 3, lett. b), art. 178, comma 1, lett. d), DPR 207/2010) (comprensivi anche eventuali premi di accelerazione ex art. 145, comma 9 DPR 207/2010) Utilizzabile previa autorizzazione della Stazione Appaltante (Art. 178, comma 2, DPR 207/2010)	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
	RILIEVI, ACCERTAMENTI E INDAGINI PRELIMINARI (Art. 16, comma 1, lett. b)2, art. 178, comma 1, lett. b), DPR 207/2010)	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
	ALLACCIAMENTI ai pubblici servizi (Art. 16, comma 1, lett. b)3, art. 178, comma 1, lett. c), DPR 207/2010)	<input type="checkbox"/> S <input checked="" type="checkbox"/> N	In fase di progettazione esecutiva il quadro economico dovrà essere redatto conformemente al DPR 207/2010
	ACQUISIZIONE O ESPROPRIAZIONE aree o immobili e pertinenti indennizzi (Art. 16, comma 1, lett. b)5, art. 42, comma 3, lett. c), art. 178, comma 1, lett. f), DPR 207/2010)	<input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	<input checked="" type="checkbox"/> NON NECESSARIO
	ADEGUAMENTO DEI PREZZI (Art. 16, comma 1, lett. b)6, art. 178, comma 1, lett. e), DPR 207/2010)	<input type="checkbox"/> S <input checked="" type="checkbox"/> N	In fase di progettazione esecutiva il quadro economico dovrà essere redatto conformemente al DPR 207/2010
	POLIZZE assicurative dipendenti incaricati della progettazione (Art. 16, comma 1, lett. b)7, art. 270, DPR 207/2010) Utilizzabile previa autorizzazione della Stazione Appaltante (Art. 178, comma 2, DPR 207/2010)	<input type="checkbox"/> S <input checked="" type="checkbox"/> N	In fase di progettazione esecutiva il quadro economico dovrà essere redatto conformemente al DPR 207/2010
ASSICURAZIONE dipendenti e spese di carattere strumentale sostenute dalle Amministrazioni aggiudicatrici in relazione all'intervento (Art. 16, comma 1, lett. b)7, DPR 207/2010) Utilizzabile previa autorizzazione della Stazione Appaltante (Art. 178, comma 2, DPR 207/2010)	<input type="checkbox"/> S <input checked="" type="checkbox"/> N	In fase di progettazione esecutiva il quadro economico dovrà essere redatto conformemente al DPR 207/2010	
<p>* LAVORI IN ECONOMIA: In relazione alle specifiche caratteristiche dell'intervento il computo metrico estimativo può prevedere le somme da accantonare per eventuali lavorazioni in economia, da prevedere nel contratto d'appalto o da inserire nel quadro economico tra quelle a disposizione della stazione appaltante, ai sensi dell'art. 32, comma 3 DEL DPR 207/2010 (Elenco dei prezzi unitari computo metrico estimativo e quadro economico del progetto definitivo)</p>			
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);"> <i>B. SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE</i> <i>(Art. 16, comma 1, lett. b), DPR 207/2010)</i> </p>	<p>SEPE TECNICHE (Art. 16, comma 1, lett. b)7, art. 178, comma 1, lett. g), DPR 207/2010) Utilizzabile previa autorizzazione della Stazione Appaltante (Art. 178, comma 2, DPR 207/2010)</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Progettazione <input checked="" type="checkbox"/> Attività preliminari <input checked="" type="checkbox"/> Coord. Sicurezza in progettazione <input type="checkbox"/> Conferenze di Servizi <input type="checkbox"/> Direzione lavori <input checked="" type="checkbox"/> Coord. sicurezza In fase di esecuzione <input type="checkbox"/> Assistenza giornaliera e contabilità <input type="checkbox"/> Liquidazione e assistenza ai collaudi (Art. 178, comma 1, lett. g) DPR 207/2010)	
	<p>INCENTIVO (2% base di gara) nella misura corrispondente alle prestazioni da svolgere (Art. 16, comma 1, lett. b)7, art. 178, comma 1, lett. g), DPR 207/2010) Utilizzabile previa autorizzazione della Stazione Appaltante (Art. 178, comma 2, DPR 207/2010)</p>	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
	<p>Spese per ATTIVITÀ TECNICO-AMMINISTRATIVE (Art. 16, comma 1, lett. b)8, art. 178, comma 1, lett. h), DPR 207/2010)</p>	<input type="checkbox"/> Consulenza per la progettazione <input type="checkbox"/> Supporto al RUP <input checked="" type="checkbox"/> Verifica e validazione <input type="checkbox"/> NON NECESSARIO	
	<p>Eventuali spese per COMMISSIONI GIUDICATRICI (Art. 16, comma 1, lett. b)9, art. 178, comma 1, lett. i), DPR</p>	<input type="checkbox"/> S <input checked="" type="checkbox"/> N	In fase di progettazione esecutiva il quadro economico dovrà essere redatto

COMMITTENTE	
AGENZIA DEL DEMANIO	
Ristrutturazione e restauro di Palazzo Fondi NAPOLI	RAPPORTO TECNICO DI CONTROLLO PROGETTO DEFINITIVO Luogo: Ancona Data: luglio 2017 Revisione n.: 01

	207/2010)		to conformemente al DPR 207/2010
	SPESE PER PUBBLICITÀ (Art. 16, comma 1, lett. b)10, art. 178, comma 1, lett. o), DPR 207/2010)	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
	Eventuale spesa per OPERE ARTISTICHE ex art. 1 legge 717/1949, DM 23 marzo 2006 (Art. 16, comma 1, lett. b)10, art. 178, comma 1, lett. o), DPR 207/2010) <i>Non inferiore al 2% della spesa totale prevista nel progetto (Nuove costruzioni di edifici pubblici, ricostruzione di edifici pubblici, distrutti per cause di guerra, ad esclusione dell'edilizia scolastica ex art. 9 legge n. 412 del 1975, universitaria ex articolo unico legge n. 54 del 1979, sanitaria ex art. 3, comma 6, legge n. 492 del 1993)</i>	<input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	<input checked="" type="checkbox"/> NON NECESSARIO
	SPESE PER VERIFICHE (Art. 16, comma 1, lett. b)11, art. 167 comma 7, art. 178, comma 1, lett. b), DPR 207/2010)	<input checked="" type="checkbox"/> Accertamenti di laboratorio <input checked="" type="checkbox"/> Verifiche tecniche previste dal Capitolato Speciale d'Appalto <input type="checkbox"/> NON NECESSARIO	
	SPESE DI COLLAUDO (Art. 16, comma 1, lett. b)11, art. 178 comma 1, lettere g) ed m), art. 235, comma 6, DPR 207/2010)	<input checked="" type="checkbox"/> Collaudo tecnico-amministrativo <input type="checkbox"/> Collaudo statico <input type="checkbox"/> Altri eventuali collaudi specialistici <input type="checkbox"/> NON NECESSARIO	
	SPESE PER VERIFICHE ordinate dal D.L. di cui all'art. 148 comma 4 (in materia di sicurezza, obblighi verso i dipendenti ecc.) (Art. 178, comma 1, lett. l), DPR 207/2010)	<input type="checkbox"/> S <input checked="" type="checkbox"/> N In fase di progettazione esecutiva il quadro economico dovrà essere redatto conformemente al DPR 207/2010	
	IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge (Art. 16, comma 1, lett. b)12, art. 178, comma 1, lett. n), DPR 207/2010) <input type="checkbox"/> IVA agevolata (.....%) <input type="checkbox"/> Esente IVA	<input checked="" type="checkbox"/> IVA sui lavori <input checked="" type="checkbox"/> IVA parcelle professionali <input checked="" type="checkbox"/> CNPAIA professionisti	
	ACCANTONAMENTO PER TRANSAZIONI, ACCORDI BONARI e incentivi di accelerazione lavori (min. 3% spese di attuazione degli interventi) (Art. 12, DPR 207/2010)	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	Voce presente con importo nullo

4. VERIFICA DI RISPONDEZZA DEL PROGETTO E DEI MATERIALI USATI ALLE DISPOSIZIONI DI LEGGE, vigenti al momento della redazione, mediante controllo circa:

- Individuazione
- applicazione e soddisfacimento

della normativa vigente, norme specifiche, regole e norme tecniche di riferimento, prescrizioni, norme ambientali e urbanistiche, requisiti essenziali, definiti dal quadro normativo nazionale e comunitario

OGGETTO		AVVENUTA INDIVIDUAZIONE	AVVENUTA APPLICAZIONE	
Superamento ed eliminazione barriere architettoniche	Legge 13/1989 DM 236/1989	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
Sicurezza antincendio		<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
Sicurezza sul lavoro, igiene, salute e benessere delle persone		<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	

COMMITTENTE	
AGENZIA DEL DEMANIO	
Ristrutturazione e restauro di Palazzo Fondi NAPOLI	RAPPORTO TECNICO DI CONTROLLO PROGETTO DEFINITIVO Luogo: Ancona Data: luglio 2017 Revisione n.: 01

Nuove Norme Tecniche per le costruzioni, stabilità delle strutture	Etc.	<input type="checkbox"/> S <input checked="" type="checkbox"/> N	<input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
Risparmio energetico	Etc.	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
Tutela dei Beni Culturali	Etc.	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	<input type="checkbox"/> S <input checked="" type="checkbox"/> N	Aggiornamento febbraio 2017
Sicurezza ed organizzazione del Cantiere	D.Lgs. 81/2008	<input type="checkbox"/> S <input checked="" type="checkbox"/> N	<input type="checkbox"/> S <input checked="" type="checkbox"/> N	Il PSC dovrà essere redatto in fase di progettazione esecutiva

5. VERIFICA DI SUSSISTENZA, APPROVAZIONI ED AUTORIZZAZIONI DI LEGGE: Accertare l'acquisizione di tutte le approvazioni ed autorizzazioni di legge previste per il livello di progettazione

Parere Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici	<input checked="" type="checkbox"/> NON NECESSARIA		
	<input type="checkbox"/> NECESSARIA	<input type="checkbox"/> Procedura da avviare	
		<input type="checkbox"/> Procedura in corso	
		<input type="checkbox"/> Procedura completata	
Parere CTA	<input type="checkbox"/> NON NECESSARIA		
	<input checked="" type="checkbox"/> NECESSARIA	<input checked="" type="checkbox"/> Procedura da avviare	
		<input type="checkbox"/> Procedura in corso	
		<input type="checkbox"/> Procedura completata	
Conferenza di Servizi	<input checked="" type="checkbox"/> NON NECESSARIA a discrezione del RUP		
	<input type="checkbox"/> NECESSARIA	<input type="checkbox"/> Procedura da avviare	
		<input type="checkbox"/> Procedura in corso	
		<input type="checkbox"/> Procedura completata	
MIBAC Soprintendenza	<input type="checkbox"/> NON NECESSARIA		
	<input checked="" type="checkbox"/> NECESSARIA	<input type="checkbox"/> Procedura da avviare	Aggiornamento febbraio 2017
		<input type="checkbox"/> Procedura in corso	
		<input checked="" type="checkbox"/> Procedura completata	
Ministero dell'Interno	<input checked="" type="checkbox"/> NON NECESSARIA		
	<input type="checkbox"/> NECESSARIA	<input type="checkbox"/> Procedura da avviare	
		<input type="checkbox"/> Procedura in corso	
		<input type="checkbox"/> Procedura completata	
Regione	<input checked="" type="checkbox"/> NON NECESSARIA		
	<input type="checkbox"/> NECESSARIA	<input type="checkbox"/> Procedura da avviare	
		<input type="checkbox"/> Procedura in corso	
		<input type="checkbox"/> Procedura completata	
Comune	<input type="checkbox"/> NON NECESSARIA		
	<input type="checkbox"/> NECESSARIA	<input type="checkbox"/> Procedura da avviare	Verificare eventuali vincoli urbanistici
		<input type="checkbox"/> Procedura in corso	
		<input type="checkbox"/> Procedura completata	
ASL	<input type="checkbox"/> NON NECESSARIA		
	<input checked="" type="checkbox"/> NECESSARIA	<input type="checkbox"/> Procedura da avviare	
		<input type="checkbox"/> Procedura in corso	
		<input checked="" type="checkbox"/> Procedura completata	

[Handwritten signature/initials]

COMMITTENTE	
AGENZIA DEL DEMANIO	
Ristrutturazione e restauro di Palazzo Fondi NAPOLI	RAPPORTO TECNICO DI CONTROLLO PROGETTO DEFINITIVO Luogo: Ancona Data: luglio 2017 Revisione n.: 01

6. VERIFICA DI SUSSISTENZA DEI REQUISITI PROPRI DEL PROGETTO DEFINITIVO DI CUI AGLI ARTICOLI 24 E 243 DEL DPR 207/2010

Il progetto è redatto sulla base delle indicazioni del progetto preliminare approvato (Art. 24, comma 1, I periodo, DPR 207/2010)	<input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	Progetto preliminare non agli atti
Il progetto è redatto sulla base di quanto emerso in sede di eventuale Conferenza di Servizi (Art. 24, comma 1, DPR 207/2010)	<input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	Progetto preliminare non agli atti
Contiene tutti gli elementi necessari ai fini dei necessari titoli abilitativi, dell'accertamento di conformità urbanistica o di altro atto equivalente (Art. 24, comma 1, II periodo, DPR 207/2010)	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
Sviluppa gli elaborati grafici e descrittivi nonché i calcoli ad un livello di definizione tale che nella successiva progettazione esecutiva non si abbiano significative differenze tecniche e di costo (Art. 24, comma 1, III periodo, DPR 207/2010)	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
BENI CULTURALI		
Studia il bene con riferimento all'intero complesso ed al contesto ambientale in cui è inserito (Art. 243, comma 1, I periodo, DPR 207/2010)	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
Approfondisce gli apporti disciplinari necessari e definisce i collegamenti interdisciplinari (Art. 243, comma 1, II periodo, DPR 207/2010)	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
Definisce in modo compiuto le tecniche, le tecnologie di intervento, i materiali riguardanti le singole parti del complesso (Art. 243, comma 1, III periodo, DPR 207/2010)	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
Definisce gli indirizzi culturali e le compatibilità fra progetto e funzione attribuita al bene attraverso una conoscenza compiuta dello stato di fatto (Art. 243, comma 1, V periodo, DPR 207/2010)	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	

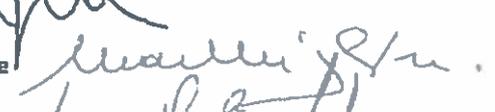
7. VERIFICA DI SUSSISTENZA DEI REQUISITI GENERALI (Articoli 15, 45 DPR 207/2010) DI:

a)	COERENZA delle ipotesi progettuali di base: ambientali, cartografiche, architettoniche, strutturali, impiantistiche, di sicurezza	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
b)	COMPATIBILITÀ/RISPONDENZA/CONFORMITÀ allo studio di fattibilità e al documento preliminare alla progettazione e unità progettuale (Articoli 45, comma 1, DPR 207/2010)	<input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	Progetto preliminare non agli atti
c)	ESAUSTIVITÀ		
	- del progetto in funzione del quadro esigenziale	<input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	Quadro esigenziale non agli atti
	- delle informazioni tecniche e amministrative contenute nei singoli elaborati	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
	- delle modifiche apportate al progetto a seguito di un suo precedente esame	<input type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	

COMMITTENTE	
AGENZIA DEL DEMANIO	
Ristrutturazione e restauro di Palazzo Fondi NAPOLI	RAPPORTO TECNICO DI CONTROLLO PROGETTO DEFINITIVO Luogo: Ancona Data: luglio 2017 Revisione n.: 01

d)	LEGGIBILITÀ degli elaborati secondo linguaggi convenzionali	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
e)	COMPRESIBILITÀ delle informazioni contenute negli elaborati	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
f)	RIPERCORRIBILITÀ delle calcolazioni effettuate	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
g)	COERENZA delle informazioni tra i diversi elaborati	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
h)	COMPLETEZZA della progettazione (Art. 45, comma 2, lett. a) DPR 207/2010)	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
i)	PRESUPPOSTI per la DURABILITÀ dell'opera (Art. 45, comma 2, lett. d) DPR 207/2010)	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
j)	MINIMIZZAZIONE rischi di introduzione di varianti e di contenzioso (Art. 45, comma 2, lett. e) DPR 207/2011)	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
k)	CONGRUITÀ dei tempi fissati per l'ultimazione dell'opera (Art. 45, comma 2, lett. f) DPR 207/2010)	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	Aggiornamento febbraio 2017
l)	SICUREZZA ESECUTORI E FRUITORI: I progetti devono essere redatti secondo criteri diretti a salvaguardare i lavoratori nella fase di costruzione e in quella di esercizio, gli utenti nella fase di esercizio e nonché la popolazione delle zone interessate dai fattori di rischio per la sicurezza e la salute (Articoli 15, comma 11, 45, comma 2, lett. g) DPR 207/2011)	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
m)	MANUTENIBILITÀ delle opere ove richiesto (Art. 45, comma 2, lett. i) DPR 207/2010)	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
n)	RISPETTO DEGLI STANDARD dimensionali e di costo, massimo rispetto e piena compatibilità con le caratteristiche del contesto territoriale e ambientale, sia nella fase di costruzione che in sede di gestione (Art. 15, comma 8, DPR 207/2010)	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	
o)	RISPETTO DEL CONTESTO: valutazione del contesto in cui l'intervento si inserisce, per non pregiudicare l'accessibilità, l'utilizzo e la manutenzione delle opere, degli impianti e dei servizi esistenti (Art. 15, comma 10, DPR 207/2010)	<input checked="" type="checkbox"/> S <input type="checkbox"/> N	

Ancona, 11/07/2017

I VERIFICATORIArch. Antonia Coccozza Ing. Corrado Maria Cipriani Ing. Raffaele Moschella **I PROGETTISTI**Ing. Luigi Conte Ing. Mario Rosario Migliore Arch. Anna Paola Migliore **IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**Arch. Eugenio Caudai 

03/10



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHE
PER LA CAMPANIA, IL MOLISE, LA PUGLIA E LA BASILICATA

Sede Centrale di Napoli
Via Marchese Campodisola, 21 – 80133 Napoli
Tel: 081/5692200 – 081/5692202
pec: oopp.campaniamolise@pec.mit.gov.it
email: segrprovv.ooppna@mit.gov.it

Ufficio Dirigenziale 2 - Tecnico e opere marittime per la regione Campania
Sezione NA 1 – Tecnica Generale, Conformità Urbanistica, Commissione Prezzi, Contabilità Finale

OGGETTO: **Pratica n.239**. D.P.R. 383/94 – Accertamento di Conformità Urbanistica delle opere di Interesse Statale. Immobile denominato “ Palazzo Fondi “ sito in Napoli alla via Medina, 24. – Intervento di Manutenzione e Restauro. – **Trasmissione Decreto Provveditoriale.**

Alla REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
Via De Gasperi 28 **NAPOLI**
dg.500900@pec.regione.campania.it

Alla REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
Pianificazione territoriale – Urbanistica, Antiabusivismo
Via De Gasperi 28 **NAPOLI**
dg5009.uod01@pec.regione.campania.it

Alla REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
500915 – UOD Genio Civile di Napoli
Via De Gasperi – 80143 **NAPOLI**
dg5009.uod15@pec.regione.campania.it
uod501806@pec.regione.campania.it

Dr. Valerio

Alla CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI

Area Pianificazione Territoriale Provinciale di Coordinamento
Direzione Strutturazione e Pianificazione dei Servizi Pubblici
di Interesse Generale di Ambito Metropolitan

80133 - N A P O L I

cittàmetropolitana.na@pec.it

All' AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI NAPOLI

Direzione Centrale Pianificazione e Gestione del Territorio –
Sito Unesco- Servizio Pianificazione Urbanistica Generale
Via Diocleziano, 330 80100 - N A P O L I

urbanistica@pec.comune.napoli.it

protocollo@pec.comune.napoli.it

**Al MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA'
CULTURALI E DEL TURISMO.**

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il
Comune di Napoli

P/zza del Plebiscito, 1 80132 - N A P O L I

mbac-sabap-na@mailcert.beniculturali.it

Al MINISTERO DELL'INTERNO

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
Ufficio Tecnico Prevenzione

Largo Tarantini,1 80100 – N A P O L I

com.prev.napoli@cert.vigilfuoco.it

AUTORITA DI BACINO

Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Viale Lincoln ex Area S. Gobain 81110 C A S E R T A

protocollo@pec.autoritalgv.it

All' A.S.L. NAPOLI 1

Dipartimento Prevenzione
Servizio Igiene e Sanità Pubblica
Via Comunale del Principe, 13/A

80132 – N A P O L I

dip.prevenzione@pec.aslna1centro.it

All' AGENZIA DEL DEMANIO

Direzione Regionale Campania

Via S. Carlo, 26 - 80133 N A P O L I

dre_Campania@pce.agenziademanio.it

Relativamente alle opere in oggetto emarginate, si inoltra il Decreto Provveditoriale n. 481 del 8/10/2019 con il quale è stato raggiunto il perfezionamento dell'intesa Stato Regione ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 383/94.

L'Amministrazione Comunale di Napoli, voglia provvedere alla pubblicazione del presente atto, nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Lo scrivente, di proprio conto ai sensi della L. 241/90 e ss.mm.e ii., provvederà ad espletare le procedure di pubblicità di detto atto, alla pagina " Conferenze di Servizi " del sito istituzionale di questo Provveditorato: <http://www.provveditorato-ooppcampaniamolise.it>.

IL PROVVEDITORE
(Dott. Ing. *Giuseppe D'Addato*)

estensore: f t *Eugenio Gliottone*

II CAPO SEZIONE

(Ing. *Gennaro De Martino*)

IL DIR. UFFICIO TECNICO 2

(Dott. *Luigi Fazzino*)



MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
*Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche
per la Campania, il Molise, la Puglia e la Basilicata*

IL PROVVEDITORE

VISTO l'art. 81 del D.P.R. 24 luglio 1977 n.616 e successive modificazioni;

VISTA la legge 7 agosto 1990 n.241 e successive modifiche ed integrazioni in materia di Conferenze di servizi;

VISTO il D.P.R. 18 aprile 1994 n.383 "Regolamento recante disciplina dei procedimenti di localizzazione delle opere di interesse statale;

VISTA la legge n.537/1993, recante disposizioni in materia di razionalizzazione delle procedure autorizzative delle opere di interesse statale ;

VISTO il D.P.R. 6 giugno 2001, n.380 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art.7, comma 1, lettere a) e b);

VISTO il T.U. in materia di espropriazione per pubblica utilità di cui al D.P.R. 8 giugno 2001, n.327 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art.10 per i vincoli derivanti da atti diversi dai P.R.G;

VISTO il D.Lgs 22 Gennaio 2004, n.42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"

VISTO il D.L.185/2008, convertito in legge n.2/2009 con l'art.20 -comma 10 bis che modifica il comma 4 dell'art. 3 del D.P.R. 18 aprile 1994 n.383,

VISTO il D.P.R. del 05/10/2010 n.207

VISTO il D. Lgs del 18/04/2016 n. 50 e ss.mm.e ii.. - attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;

PREMESSO CHE con nota n.2018/14458/DRCAM del 07.09.2018 l'Agenzia del Demanio – Direzione Regionale Campania, ha inoltrato presso questo Istituto uno stralcio del progetto delle opere di cui in oggetto, sia in forma cartacea che su supporto magnetico, e nel contempo ha fatto richiesta di attivazione delle procedure, di cui al D.P.R. 383/94 volte all'accertamento della Conformità Urbanistica delle stesse

CHE con la suddetta nota ha fatto pervenire le seguenti pareri:

✓ nota n. 11696 del 18.05.2016 del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per il Comune e la Provincia di Napoli con la quale è stato

rilasciato " *parere favorevole* " sul progetto con una serie di prescrizioni;

✓ nota n. 841/SISP del 15.06.2016 dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro – Dipartimento di Prevenzione – Servizio Igiene e Sanità Pubblica, con la quale è stato espresso " *parere favorevole* " sul progetto nel rispetto di talune normative;

✓ nota n. 10404 del 28/07/2017 – I del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Provveditorato Interregionale per le OO.PP. Toscana-Marche-Umbria – Sede Coordinata di Ancona, Ufficio 4, Tecnico Amministrativo e OO.MM. per le Marche, recante in allegato il Verbale di Verifica Conclusiva del Progetto Definitivo dell'Intervento.

CHE questo Istituto con nota n. 0027966 del 17/10/2018, ha rappresentato alla suddetta l'Agenzia del Demanio che per l'accertamento della richiesta Conformità Urbanistica, si rende necessaria l'indizione della Conferenza di Servizi di cui all'art. 3 del citato DPR, la quale, si esprime su progetti di livello definitivo;

CHE con nota n. 2018/8193/ DRCAM del 07/11/2018 l'Agenzia del Demanio ha trasmesso presso questo Provveditorato, sia in forma cartacea che su supporto magnetico, la richiesta progettazione definitiva dell'opera in argomento;

CHE il progetto di restauro e ristrutturazione di Palazzo Fondi è stato condotto avendo cura di garantire la compatibilità fra le istanze di massima conservazione del costruito storico, come prescritto in presenza di edificio vincolato e le istanze di riqualificazione funzionale del manufatto in tutti i suoi livelli; puntando altresì a valorizzare il carattere monumentale dell'edificio attraverso un accurato restauro della sua consistenza fisica, dei suoi manufatti, delle sue superfici, dei suoi apparati decorati e pittorici.

Le poche trasformazioni indispensabili sono state ricondotte nei limiti delle prescrizioni della competente Soprintendenza e nelle norme di attuazione del P.R.G. comunale. Tali trasformazioni consistono essenzialmente: 1) nella realizzazione di soppalchi intermedi in corrispondenza dei volumi compresi fra primo e secondo piano, fra secondo e terzo piano, onde conciliare la richiesta della Committenza con le prescrizioni della competente Soprintendenza; 2) nel solo riassetto e riconfigurazione di alcuni solai e piccoli tratti murari, ubicati in corrispondenza al blocco scala/ascensore principale, alterati da interventi relativamente recenti che impediscono la normale fruizione degli spazi e non costituiscono testimonianza di memoria storica.

Il progetto punta ad assicurare efficienti e rapidi collegamenti verticali fra i vari livelli dell'edificio, e quindi la rapida accessibilità del personale e del pubblico nei diversi ambienti, con adeguamento alle norme e potenziamento degli stessi collegamenti, opportunamente distribuiti secondo criteri che non alterano l'attuale assetto costruttivo e che sono stati concordati con il competente Ufficio dei Vigili del Fuoco.

In tale prospettiva, gli interventi progettati consentono di abbattere le barriere architettoniche verticali ed orizzontali al fine di assicurare la massima fluidità dei collegamenti e dei percorsi all'interno dei diversi piani, con la sicurezza del personale e del pubblico, con

riferimento alle vie di fuga ed ai dispositivi di legge e relativa compartimentazione dei connettivi principali.

CHE in accoglimento dell'istanza pervenuta, con nota n. 31839 del 21/11/2018 è stata indetta e convocata per il giorno 05/12/2018 la richiesta Conferenza di Servizi per le finalità di cui all'art.3 del D.P.R. 383/94 e *s.s.m.m.i.i.*;

CHE la nota di convocazione ed il progetto dell'opera in questione sono stati pubblicati sul sito istituzionale di questo Provveditorato;

CHE nella suddetta seduta di conferenza:

✓ è stata acquisita la nota n. 155283 del 03/12/2018 con la quale La Città Metropolitana di Napoli Area Pianificazione Territoriale Urbanistica, Sviluppo Valorizzazione e Tutela Ambientale Direzione Pianificazione Territoriale, Urbanistica, ha evidenziato che per quanto di competenza, intervento proposto rientra in un area già individuata quale *zona A - insediamenti di Interesse Storico* e pertanto possa ritenersi coerente con le strategie a scala sovra comunale di cui alla proposta di PTC.

✓ i rappresentanti dell'Agenzia del Demanio, su invito del Presidente, hanno proceduto ad una breve illustrazione progettuale;

✓ i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale di Napoli Direzione Centrale Pianificazione e Gestione del Territorio - Sito Unesco - Servizio Pianificazione Urbanistica Generale, hanno avanzato richiesta, nei confronti dell'Agenzia del Demanio, di ottenimento degli elaborati inoltrati alla Soprintendenza in data 24/03/2016. Inoltre hanno evidenziato che dall'esame degli elaborati di progetto, si rilevano profili di non Conformità Urbanistica ascrivibili sostanzialmente all'inserimento di nuovi collegamenti verticali. Tali aspetti progettuali potrebbero essere oggetto di prescrizione in fase di progettazione esecutiva;

✓ i rappresentanti dell'agenzia del Demanio nel prendere atto della richiesta formulata dall'Amministrazione Comunale, si sono impegnati a trasmettere gli elaborati, sia cartacei che digitali, anche al tavolo della Conferenza. Inoltre hanno fatto proprio quanto emerso in ordine alla non conformità dell'opera e si sono riservati di apportare o meno modifiche progettuali al progetto in esame;

✓ il rappresentante del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli, ha dichiarato che all'atto dell'inizio dei lavori, dovranno essere predisposte delle indagini seguite da funzionari dell'Amministrazione necessarie per il rinvenimento di eventuali reperti Archeologici. Tale indicazione ad integrazione del parere già reso con nota n. 11696 datata 18/05/2016, per quanto attiene agli aspetti Archeologici.

Preso atto delle risultanze e delle assenze, si è ritenuto di fissare la seconda seduta alla data del 17/12/2018.

CHE con nota n. 34098 del 10/12/2018, regolarmente pubblicata sul sito istituzionale dell'Istituto, è stato trasmesso ai partecipati il Verbale di seduta del 05/12/2018 e contemporaneamente data notizia della nuova convocazione per il 17/12/2018;

CHE nella seduta del 17/12/2018:

✓ il consesso ha fatto propria la nota prat. 9/18 fascicolo 2017-9/21 del 05/12/2018 pervenuta il 05/12/2018 tramite pec, con la quale la Regione Campania Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile Pianificazione Territoriale – Urbanistica. Antiabusivismo, ha *precisato che la verifica* ai fini dell'accertamento e dell'espressione del parere di Conformità Urbanistica dell'opera in questione, *compete*, ai sensi dell'art. 3 del regolamento di attuazione per il governo del territorio n. 5 del 4/8/2011. Pubblicato sul BURC n. 53 del 8/8/2011 *all'Amministrazione Comunale Interessata dall'Intervento*, fermo restante la disponibilità della Regione ad ogni forma di cooperazione istituzionale con gli Enti interessati.

✓ i rappresentanti dell'Agenzia del Demanio, hanno comunicato che in ordine a quanto riportato nel precedente verbale di Conferenza, intendono non procedere nella modifica del progetto presentato. Hanno consegnato al tavolo della Conferenza le integrazioni richieste in data 05/12/2018.

✓ I rappresentanti del Comune di Napoli, visto quanto dichiarato dai rappresentanti dell'Agenzia del Demanio, hanno confermato che il progetto *non consegue la Conformità Urbanistica* e quindi necessita l'espressione del Consiglio Comunale ai fini dell'approvazione dello stesso.

✓ Il rappresentante dell'ASL NA/1, anche ai fini della Variante Urbanistica, ha confermato per l'attuale livello di progettazione definitivo, il parere favorevole espresso con n. 841/SISP del 15/06/2016.

Di contro ha precisato, che nel successivo livello di progettazione esecutivo occorrerà effettuare il calcolo volumetrico della percentuale di interrimento dei locali del Piano Interrato, con specificazione delle loro destinazioni d'uso, affinché venga dimostrato che la loro percentuale non superi il 50% dell'interrimento totale. In caso contrario sarà necessario munirsi per l'esercizio dell'attività dell'autorizzazione in deroga all'art. 65 del D.Lgs 81/08 dell'Unità Operativa Igiene e Medicina del Lavoro Distretto 31 dell'ASL NA 1 Centro.

Ha richiesto inoltre, che in fase di progettazione esecutiva dovrà prevedersi un percorso per i diversamente abili per il raggiungimento della Sala Riunioni posta al Piano Seminterrato, nonché la realizzazione nel medesimo livello di servizi igienici per Diversamente Abili.

In ultimo si richiede che venga assicurata la presenza al Piano Terreno, oppure in altro livello utile, un blocco servizi igienici ad esclusivo uso dell'utenza.

Viste le risultanze, attesa la necessità di acquisire, i pareri del Genio Civile Regionale e dell'Autorità di Bacino competente, è stato ritenuto di fissare, per la conclusione, la conferenza alla data del 11/02/2019, fatto salvo la possibilità di modificare la stessa in ragione dell'ottenimento anticipato dei suddetti pareri.

CHE con nota n. 35077 del 18/12/2018, il verbale della sopracitata seduta è stato inoltrato a tutti gli Enti/Amministrazioni partecipate. Lo stesso è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'Istituto;

CHE con provveditoriale n. 4971 del 25/02/2019 è stato comunicato che per motivi di carattere istituzionale, non è stato possibile dar corso alla seduta di Conferenza di Servizi prevista per il giorno 11/02/20169 e che la prossima seduta utile, sarebbe stata convocata all'atto del ricevimento di specifico aggiornamento da parte del comune di Napoli;

CHE è stata acquisita al protocollo dell'Istituto la Delibera di C.C. n. 47 del 16/07/2019 del Comune di Napoli, il parere del Genio Civile di Napoli, nonché la dichiarazione, in merito alla collocazione delle opere in argomento in categoria A del DPR 151/2011,

CHE l'Agenzia del Demanio con nota 12451/DRCAM del 01/08/2019, ha richiesto, con urgenza, la convocazione della seduta conclusiva di Conferenza di Servizi;

CHE con nota 19833 del 12/08/2019, in riscontro alla suindicata nota dell'Agenzia del Demanio è stata convocata per il 10/09/2019 la richiesta seduta, nel corso della quale, sono stati acquisite le note:

✓ n. 11324 del 05/12/2018 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, con la quale è stato comunicato che il sito dell'immobile, non ricade in aree perimetrate a rischio/pericolosità di frana o idraulica del PSAI. L'intervento non è soggetto al parere dell'Autorità;

✓ n. 1593 del 11/02/2019 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, con la quale constatato che il parere n. 11324 del 05/12/2018 non era stato inserito nel verbale di C.d.S del 17/12/2019, per quanto di competenza, è stato espresso *Nulla Osta* alla definizione positiva della Conformità di cui all'art. 2 del DPR 383/94 e ss.mm. e ii.. per le opere in argomento;

Sempre in corso di seduta è stata data lettura delle seguenti note, peraltro già pubblicati sul sito dello scrivente Provveditorato e comunque inserite come parte integrante nella nota n. 19833 del 12/08/2019:

✓ n. 2019. 0077634 del 05/02/2019 con la quale la Giunta Regionale della Campania Direzione Generale Governo del Territorio Lavori Pubblici e Protezione Civile U.O.D. Genio Civile di Napoli, ha espresso *Parere Favorevole* sul progetto in esame, in quanto ai sensi dell'art. 15 della L.R. 9/83 e art. 89 del DPR 380/2001, il progetto Provveditorato Interregionale 00.PP. Campania Molise — pratica 239 DPR 383/94 — Accertamento di conformità urbanistica delle Opere di Interesse Statale. Immobile denominato "Palazzo Fondi" sito in Napoli alla Via Medina 24 " Intervento di Manutenzione e Restauro, è compatibile con le caratteristiche geologiche e geomorfologiche riportate nella documentazione prodotta, fatto salvo l'obbligatorietà della specifica valutazione delle caratteristiche geologiche, geofisiche e geotecniche, da effettuarsi preliminarmente alle fasi attuative ai sensi delle vigenti NTC;

✓ Delibera di Consiglio Comunale di Napoli n. 47 del 16/07/2019, con la quale è stata deliberata l'approvazione della delibera di G.C. n.188 del 30/04/2019 di proposta al Consiglio

avente ad oggetto: espressione del parere favorevole alla realizzazione del progetto” Intervento di manutenzione e restauro dell’immobile denominato Palazzo Fondi sito in via Medina, 24, procedura per l’accertamento di conformità per le opere di interesse statale ai sensi del DPR 383/94. La stessa reca la delega al dirigente del Servizio Pianificazione Urbanistica Generale e Beni Comuni al rilascio dello stesso parere in Conferenza di Servizi.

✓ Dichiarazione a firma del progettista Impianto Antincendio, dalla quale si rileva che l’immobile oggetto di ristrutturazione e restauro fa riferimento al DPR 151 del 01/08/2011 e che le attività presenti nel plesso si collocano in categoria A. Pertanto, non si è tenuti a richiedere con apposita istanza al Comando dei Vigili del Fuoco l’esame dei progetti di nuovi impianti o costruzioni, nonché dei progetti di modifica da apportare a quelli esistenti. L’istanza è presentata al Comando, prima dell’esercizio dell’attività, mediante segnalazione certificata di inizio attività SCIA.

Il rappresentante del Comune di Napoli, a seguito della delibera n. 47 del 16/07/2019, ha espresso parere favorevole all’intervento in argomento.

Viste le risultanze della riunione, l’acquisizione con esito positivo dei pareri di tutti gli Enti/Amministrazioni partecipati, sono stati chiusi i lavori della conferenza.

CHE il verbale della conferenza di cui sopra, integrato con le note in esso riportate, ad eccezione di quelle precedentemente inoltrate con la nota n 19833 del 12/08/2019 è stato trasmesso ai partecipati tutti e pubblicato sul sito dell’Istituto;

CONSIDERATO CHE nella fattispecie, a tutt’ oggi la Regione Campania – Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile Pianificazione Territoriale, Urbanistica. Antiabusivismo, regolarmente partecipata delle convocazioni di conferenza e dell’esito delle relative sedute, con nota prat. 9/18 fascicolo 2017-9/21 del 05/12/2018 pervenuta il 05/12/2018 tramite pec, ha comunicato che la verifica ai fini dell’accertamento e del parere di Conformità Urbanistica dell’opera in questione compete, ai sensi delle vigenti norme nazionali e regionali, all’Amministrazione Comunale interessata dall’intervento, fermo restando la disponibilità della Regione ad ogni forma di cooperazione istituzionale con gli enti interessati.

CHE alla data del presente provvedimento, non è stata notificata alcuna formale opposizione ed osservazione alle determinazioni assunte in Conferenza di Servizi, regolarmente trasmesse a tutti gli Enti/Amministrazioni risultati assenti o presenti alla stessa e comunque, in virtù dei principi di trasparenza, pubblicate sul sito istituzionale di questo Istituto;

VISTO il parere reso dall’Avvocatura Distrettuale dello Stato di Napoli con nota 27/07/2012 – 97833 P in ordine” al ruolo della Regione per la determinazione di conclusione del procedimento di localizzazione delle opere di interesse statale disciplinato dal DPR 383/94 e ss.mm.ii “ in base al quale la norma, il D.P.R. 383/94, come modificata dal comma 10 bis dell’art.20 del DL185/2008 convertito in L. n.2/2009, consente, valutate le specifiche risultanze della conferenza di servizi di assumere, comunque, la determinazione di conclusione del procedimento di localizzazione dell’opera nei casi nei quali manca il dissenso espresso della Regione interessata.

VISTO che per quanto fin d'ora rappresentato, sussistono i presupposti per emettere il provvedimento di perfezionamento dell'intesa Stato Regione in merito al progetto di cui trattasi;

Per quanto sopra **PREMESSO, CONSIDERATO e VISTO:**

D E C R E T A

Art.1

Ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art.3 del D.P.R. 18 aprile 1994, n.383 e successive modifiche ed integrazioni, è accertato il perfezionamento del procedimento di intesa Stato-Regione relativamente al progetto " Palazzo Fondi " sito in Napoli alla via Medina, 24. - Intervento di Manutenzione e Restauro.

Art.2

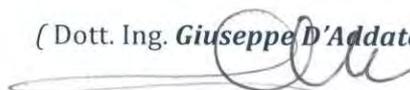
Il presente decreto, conforme alla determinazione favorevole adottata dalla Conferenza di Servizi, sostituisce gli atti di intesa, i pareri, le autorizzazioni, le concessioni, anche edilizie, i nullaosta, le approvazioni, previsti da leggi statali e regionali ai sensi dell'art.3 del D.P.R.18 aprile 1994, n.383, fatta salva l'acquisizione, nelle ulteriori fasi di progettazione e realizzazione dell'opera, di tutti gli altri eventuali pareri previsti dalla normativa vigente in materia di opere pubbliche che esulano dall'accertamento di conformità urbanistica, e l'osservanza delle prescrizioni e raccomandazioni emerse in sede di Conferenza di Servizi nonché delle ulteriori disposizioni di legge e regolamento.

Art.3

Il presente provvedimento è pubblicato sul sito internet del Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Campania ed il Molise, all'indirizzo: <http://www.provveditorato-ooppcampaniamolise.it>.

IL PROVVEDITORE

(Dott. Ing. *Giuseppe D'Addato*)



**Città Metropolitana di Napoli. REGISTRO
UFFICIALE. U. 0155283.03-12-2018**



CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI
AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA, SVILUPPO,
VALORIZZAZIONE E TUTELA AMBIENTALE
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA,

Classificazione:

Al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti
Provveditorato Interregionale per le OO.PP.
per la Campania, il Molise, la Puglia e la Basilicata
Ufficio Dirigenziale 2 – Reparto Conformità Urbanistica

oopp.campaniamolise@pec.mit.gov.it

Oggetto: Pratica n. 239. D.P.R. 383/94 – Accertamento di conformità urbanistica delle opere di interesse statale. Immobile denominato “Palazzo Fondi” - sito in Napoli alla via Medina, 24 – Intervento di Manutenzione e Restauro. **Valutazioni.**

Premesso che:

- il Provveditorato per le OO.PP., con nota n. 16592 del 21.11.2018, convocava per le finalità di cui all'art. 3 del DPR 383/94 la Conferenza dei Servizi in modalità sincrona per il **05/12/2018**;
- l'intera documentazione progettuale definitiva risultava consultabile dal 28/11/2018 sul sito web del Provveditorato;
- come indicato nella citata nota di convocazione l'Agenzia del Demanio – Direzione Regionale Campania ha richiesto al Provveditorato l'attivazione della Conferenza dei Servizi per l'accertamento della conformità urbanistica ed ha quindi trasmesso allo stesso Provveditorato la progettazione definitiva dell'intervento.

Visto:

- l'art. 14 e seguenti della L. 241/90;
- l'art. 3 del D.P.R. 383/94;
- La legge regionale n. 16/2004;
- il Regolamento Regionale n. 5/2011 in materia di Governo del Territorio;
- la Delibera del Sindaco Metropolitano n.25/2016 integrata dalla Delibera Sindacale n.75/2016 di adozione della proposta di Piano Territoriale di Coordinamento.

Atteso che:

- da un primo esame del progetto agli atti, considerati i tempi brevi e la copiosa documentazione, si evince che l'intervento consiste in un programma di lavori di ristrutturazione e restauro dell'immobile denominato “Palazzo Fondi” ubicato in Napoli alla via Medina 24 da destinare complessivamente ad uffici;
- come riportato nella Relazione Generale: “L'edificio è sottoposto alla disciplina urbanistica della Variante Generale al P.R.G. di Napoli, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 323 dell'11 giugno 2004, di cui alla TAV. 7 – Centro storico- Classificazione tipologica, Foglio n. 14 II, Unità edilizie di base ottocentesche originarie o di ristrutturazione a corte. Tale tipologia fa riferimento alle Norme di Attuazione della Variante, Articoli 69, 70, 71 e 72”;
- dalla stessa Relazione con riferimento ad i vincoli si legge che: “L'immobile è vincolato ai sensi della normativa vigente in materia di tutela del patrimonio architettonico ed ambientale (Decreto



CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI

legislativo 22.01.2004 n° 42 , G.U. 24.02.2004, e segg.) trattandosi di rilevante e prestigioso manufatto storico ubicato in un'area centrale della città, sul quale hanno operato importanti architetti ed artisti, fra i quali Luigi Vanvitelli e Paolo De Matteis. Il progetto necessita della prescritta autorizzazione da parte della competente Soprintendenza per i beni architettonici";

Considerato che:

- resta impregiudicata la specifica competenza del Comune di Napoli sotto il profilo urbanistico per le competenze individuate dal Regolamento Regionale n.5/2011 in materia di Governo del Territorio;
- resta impregiudicata la specifica competenza dell'Ente procedente in ordine alla verifica della legittimità del procedimento sotto il profilo amministrativo;
- la competenza di questa Amministrazione è definita dalla L.R. 16/2004 e dall'art.3 del Regolamento Regionale n.5/2011 in materia di Governo del Territorio, che al comma 4 prevede, nell'ambito dei procedimenti di variante urbanistica, l'espressione della dichiarazione di coerenza alle strategie a scala sovra comunale individuate anche in riferimento al proprio Piano Territoriale di Coordinamento;
- nella tav. P.06.3 della proposta di Piano Territoriale di Coordinamento l'area d'intervento ricade tra le aree di cui all'art. 38 "Centri e Nuclei Storici" delle Norme d'Attuazione per le quali la proposta di PTC assume i seguenti obiettivi specifici riportati in stralcio:

"I centri storici sono considerati risorsa primaria ai fini dell'identità culturale e della qualità del quadro di vita attuale e futuro della popolazione provinciale. Pertanto ne devono essere conservati integralmente e valorizzati, con appositi progetti di qualificazione i caratteri costitutivi di interesse generale. Tali caratteri strutturali sono individuati essenzialmente nella forma, nella riconoscibilità, nell'integrità e pregnanza culturale e nella stessa qualità prossemica dello spazio collettivo e nelle regole insediative tipo-morfologiche.

2. Si assumono invece come variabili storiche e come caratteri di interesse individuale, nella misura in cui non interferiscano con gli aspetti succitati, le destinazioni d'uso e le suddivisioni immobiliari, nonché la forma di quelle componenti di cui non si può avere percezione significativa dallo spazio pubblico.

3. Più specificamente si individuano come fattori strutturali, oggetto di tutela integrale:

a) la struttura di impianto, con particolare riferimento alle tracce più antiche (segni di centuriazione, allineamenti etc.) e l'interfaccia con il paesaggio circostante ove ancora leggibile nei suoi caratteri storici, con particolare riferimento ai bordi consolidati ove esistenti, agli assetti ortivi e ai giardini di origine storica e alle infrastrutture ad essi connesse;

b) il sistema dei percorsi, delle piazze e del verde pubblico, ivi inclusi gli aspetti materico-cromatici e l'arredo;

c) il rapporto tra la tipologia edilizia e la morfologia urbana, riconoscendo il valore di cultura storica ai tipi abitativi e di elementi primari della forma storica ai monumenti architettonici;

d) tutte le componenti dei prospetti edilizi visibili dallo spazio pubblico (attacco a terra, spartito di facciata e attacco al cielo) con inclusione dei dettagli architettonici e delle finiture, nonché degli elementi di arredo -anche mobile- a carattere persistente;

e) le coperture, nella misura in cui concorrono a definire l'identità dell'immagine urbana

6. Il PTCP individua e delimita negli elaborati P.06 e P.07 i centri e nuclei storici identificati nelle parti del territorio che risultano edificate con sostanziale continuità al 1936, come documentato dalla cartografia IGM aggiornata a tale data, ed estesi a comprendere gli spazi ancora liberi ad esso adiacenti che si configurano, o possono configurarsi attraverso adeguati interventi di riqualificazione e/o ripristino, come spazi di relazione percettiva e di tutela; per il Comune di Napoli è stato assunto come perimetro dei centri e nuclei storici quello riportato nella cartografia della Variante generale al PRG approvata nel 2004 che, nel caso di contrasto con la cartografia del PTCP, è considerata prevalente".



CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI

Si ritiene che, per tutto quanto sopra, allo stato degli atti e per quanto di competenza, il proposto intervento di restauro del "Palazzo Fondi" in Napoli rientri in un'area già individuata quale *zona A - insediamenti di interesse storico* e pertanto possa ritenersi coerente con le strategie a scala sovra comunale di cui alla proposta di PTC.

Il funzionario P.O.

arch. Claudia Morelli

Il Coordinatore d'Area
dott. Giacomo Ariete

Referente: Claudia Morelli

Tel.: 081.7949700

E-mail: clmorelli@cittametropolitana.na.it

081 031 61



Giunta Regionale della Campania
 Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici
 e la Protezione Civile
 U.O.D. 01
 Pianificazione Territoriale – Urbanistica. Antiabusivismo –

Il Dirigente

Al MIT – Provveditorato Interregionale
 per le Opere Pubbliche per la Campania,
 il Molise, Puglia e Basilicata
 Via M. Campodisola, 21
 80133 NAPOLI
oopp.campaniamolise@pec.mit.gov.it



All'Amministrazione Comunale di Napoli
 Sezione Sportello Edilizia Privata
 Palazzo S. Giacomo, p.zza Municipio
 80133 NAPOLI
protocollo@pec.comune.napoli.it

OGGETTO: Comune di Napoli – Immobile denominato "Palazzo Fondi" sito in Napoli alla via Medina, 24 - Intervento di Manutenzione e restauro. Convocazione conferenza di servizi

In riferimento alla nota di codesto Provveditorato n. 31839 del 21.11.2018, afferente all'oggetto, si precisa che la verifica ai fini dell'accertamento e dell'espressione del parere di conformità urbanistica dell'opera in questione, competete, ai sensi dell'art. 3 del regolamento di attuazione per il governo del territorio n. 5 del 4 agosto 2011, pubblicato sul BURC n. 53 del 08 agosto 2011, all'Amministrazione Comunale interessata dall'intervento, fermo restando la disponibilità della Regione ad ogni forma di cooperazione istituzionale con gli Enti interessati.

Si rammenta altresì, al Presidente della Conferenza di Servizi, che, nel verbale della seduta della conferenza, venga richiamato il contenuto della presente nota regionale.

Istruttore tecnico
 geom. Antonio Marzocchella

dott.ssa Lucilla Palmieri

Documento firmato da: LUCILLA PALMIERI
 05.12.2018 15:40:00 CET



prat. 9/18
 fascicolo 2017-9/21



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
Governio del Territorio Lavori Pubblici e Protezione Civile
U.O.D. - Genio Civile di Napoli

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2019. 0077634 05/02/2019 10,08

Mitt. : 500915 Genio civile di Napoli; presid...

Dest. : MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI PROVVEDIMENTO INTE...

Classifica : 50.9.15. Fascicolo : 9 del 2019



Al

Ministero Infrastrutture e Trasporti
Provveditorato Interregionale OO.PP.
Campania Molise
oopp.campaniamolise@pec.mit.gov.it

Oggetto: parere di compatibilità Provveditorato Interregionale OO.PP. Campania Molise – pratica 239 DPR 383/94 – Accertamento di conformità urbanistica delle opere di interesse statale. Immobile denominato “Palazzo Fondi” sito in Napoli alla Via Medina 24 “ Intervento di Manutenzione e Restauro ai sensi dell’art. 15 della L.R. 9/83 ed art. 89 del DPR 380/2001,

Parere di compatibilità sismica ex art. 89 DPR 380/2001 e L.R. 9/83 art. 15.
R.l. prat. 026/2018.

Si trasmette in allegato parere di compatibilità sismica delle opere in oggetto indicate.

Il Responsabile p.o.
Geol. Antonio Malafronte

Il Dirigente
Arch. Massimo Pinto



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
Governio del Territorio Lavori Pubblici e Protezione Civile
U.O.D. - Genio Civile di Napoli

**Provveditorato Interregionale OO.PP. Campania Molise
pratica 239 DPR 383/94 – Accertamento di conformità urbanistica delle opere di interesse statale.
Immobile denominato “Palazzo Fondi” sito in Napoli alla Via Medina 24 “ Intervento di
Manutenzione e Restauro.**

PARERE Pratica n° 026/18 prot. 2018.0741699 del 23/11/2018 Art 15 L.R. 9/83 e art. 89 del DPR 380/2001, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 9/83 ed art. 89 del DPR 380/2001.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 89 del DPR 380/2001;

Visti gli articoli 11, 12, 13 e 14 della L.R. 9/83;

Vista l'OPCM 20.03.2003 n. 3274 s.i.m.;

Vista la Deliberazione di GRC n. 988 del 02.07.2004;

Vista la Deliberazione di GRC n. 635 del 21.04.2005 - 31.05.06 e 07.09.06,

Visti gli esiti della conferenza dei servizi trasmessi con nota prot. 2018.0741699 del 23/11/2018 e la documentazione geologica e geofisica che forma parte integrante del presente parere in cui l'esecuzione di indagini geofisiche, finalizzate alla determinazione degli elementi e dei parametri elasto-dinamici richiesti con la vigente normativa tecnica (OPCM 3274/2003, NTC 14/01/2008) e le indagini geognostiche eseguite, hanno consentito di ottenere un accettabile grado di approfondimento delle caratteristiche del sottosuolo anche in chiave sismica. E' stata altresì fornita la modellazione del sottosuolo ed una sufficiente descrizione geologica e geomorfologica del territorio. L'analisi idrogeologica risulta essere esaustiva e la caratterizzazione geotecnica è da ritenersi sufficiente per la determinazione delle caratteristiche geomeccaniche generali dei litotipi costituenti il suolo ed il sottosuolo, composto da formazioni piroclastiche ed alluvionali a differente competenza.

Considerato che dalla istruttoria di cui innanzi, si rileva che il **progetto presentato dal Provveditorato Interregionale OO.PP. Campania Molise – pratica 239 DPR 383/94 – Accertamento di conformità urbanistica delle opere di interesse statale. Immobile denominato “Palazzo Fondi” sito in Napoli alla Via Medina 24 “ Intervento di Manutenzione e Restauro**, è compatibile con le caratteristiche geologiche e geomorfologiche del sito d'intervento, si esprime,

PARERE FAVOREVOLE

In quanto ai sensi dell'art. 15 della L.R. 9/83 e art. 89 del DPR 380/2001 il progetto **Provveditorato Interregionale OO.PP. Campania Molise – pratica 239 DPR 383/94 – Accertamento di conformità urbanistica delle opere di interesse statale. Immobile denominato “Palazzo Fondi” sito in Napoli alla Via Medina 24 “ Intervento di Manutenzione e Restauro**, è compatibile con le caratteristiche geologiche e geomorfologiche riportate nella documentazione prodotta, fatto salvo l'obbligatorietà della specifica valutazione delle caratteristiche geologiche, geofisiche e geotecniche, da effettuarsi preliminarmente alle fasi attuative ai sensi delle vigenti NTC.

Napoli, 28/01/2019

Il responsabile p.o.
Geol. Antonio Malafante

Il Dirigente
Arch. Massimo Pinto

Autorita_Bacino_Liri_Garigliano#AUTORITA BACINO#0001593#11-02-2019 10:56:12



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

81100 Caserta – Viale Lincoln - Fabbricato A4 (ex area Saint Gobain)
Tel. 0823 300 001 – Fax 0823 300 235 – PEC: protocollo@pec.autoritalgv.it

Prot. 1593

Caserta 11-02-2019

Vs. Rif. nota prot. n. 35077 del 18/12/2018

Al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Provveditorato Interregionale per le Opere
Pubbliche per la Campania, Molise, Puglia e
Basilicata – Sede Centrale Di Napoli

oopp.campaniamolise@pec.mit.gov.it

Oggetto: *Accertamento di conformità urbanistica delle opere di interesse statale. Immobile denominato "Palazzo Fondi" sito alla via Medina n. 24 nel Comune di Napoli. Intervento di Manutenzione e Restauro. Conferenza dei Servizi del 11/02/2019*

Premesso, che con nota prot. n. 11324 del 5/12/2018 questa Autorità di bacino distrettuale, ai fini della definizione del procedimento di accertamento della conformità urbanistica dell'immobile in oggetto, di cui all'art. 2 del DPR 383/94 e ss.mm.ii., in sede di precedente seduta di conferenza di servizi, in relazione agli aspetti di propria competenza ha rappresentato che l'intervento in epigrafe non è soggetto al proprio parere.

Tanto premesso, con riferimento alla seduta conclusiva della Conferenza di servizi, indetta per l'11/02/2019, atteso che dalla lettura del verbale della seduta del 17/12/2018, pervenuto con nota a margine evidenziata, risulta non acquisito il parere della scrivente Autorità, ovvero la succitata nota prot. 11324/2018, si fa seguito alla stessa per ribadire, anche in base a quanto richiesto per le vie telefoniche dall'Agenzia del Demanio ed ai fini della decisione conclusiva della Conferenza di servizi indetta, che:

- a) il progetto "Provveditorato Interregionale OO.PP. Campania Molise – pratica 239 DPR 383/94 - *Accertamento di conformità urbanistica delle opere di interesse statale. Immobile denominato "Palazzo Fondi" sito alla via Medina n. 24 nel Comune di Napoli. Intervento di Manutenzione e Restauro*", non interferisce con aree perimetrate a rischio/pericolosità di frana o idraulica del vigente PSAI, pertanto è di fatto conforme a detto piano;
- b) *nulla osta*, per quanto di competenza di questa Autorità di bacino distrettuale, alla definizione positiva della conformità, di cui all'art. 2 del DPR 383/94 e ss.mm.ii., delle opere in oggetto.

Il Dirigente dell'U.O. Pareri

ing. Filippo PENGUE



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

81100 Caserta – Viale Lincoln - Fabbricato A4 (ex area Saint Gobain)
Tel. 0823 300 001 – Fax 0823 300 235 – PEC: protocollo@pec.autoritalgv.it

Prot. 1324

Caserta 05-12-18

Vs. Rif. nota prot. n. 31839 del 21/11/2018

Al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Provveditorato Interregionale per le Opere
Pubbliche per la Campania, Molise, Puglia e
Basilicata – Sede Centrale Di Napoli

oopp.campaniamolise@pec.mit.gov.it

Oggetto: *Accertamento di conformità urbanistica delle opere di interesse statale. Immobile denominato "Palazzo Fondi" sito alla via Medina n. 24 nel Comune di Napoli. Intervento di Manutenzione e Restauro. Conferenza dei Servizi del 5/12/2018*

Premesso che:

- con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di bacino distrettuali - tra le quali quella relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale – che, con la pubblicazione del DPCM 4/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018, hanno avuto piena operatività;
- l'esame istruttorio delle istanze di parere formulate a questa Autorità di bacino distrettuale è condotto con riferimento ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico, redatti dalle ex Autorità di Bacino nazionale, regionali ed interregionali comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale di intervento, nonché ai piani di gestione distrettuali inerenti alle acque ed al rischio di alluvioni.

Tanto premesso, con riferimento all'oggetto ed alla documentazione visionata sul sito web di codesto Provveditorato, in relazione alla conferenza di servizi convocata con nota a margine evidenziata, la scrivente Autorità di Bacino distrettuale rappresenta quanto segue:

- l'immobile oggetto di manutenzione e restauro ricade in territorio appartenente ai bacini di competenza della ex Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, pertanto, per le valutazioni di seguito riportate, si è fatto riferimento al *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI)* della suddetta ex Autorità di Bacino Regionale, adottato dal Comitato Istituzionale con Delibera n.1 del 23/02/2015 (B.U.R.C. n. 20 del 23/03/2015), ed al *Testo Unico Coordinato delle Norme di Attuazione* dei PSAI relativi ai bacini idrografici regionali della Campania Centrale;
- il sito dell'immobile non ricade in aree perimetrate a rischio/pericolosità di frana o idraulica del succitato PSAI e le richiamate norme all'art. 7 stabiliscono quali siano gli interventi da sottoporre al parere preventivo-obbligatorio dell'Autorità di Bacino.

Tanto osservato, la scrivente Autorità di bacino distrettuale ai fini della definizione della procedura di accertamento di conformità urbanistica dell'immobile in oggetto, ai sensi del DPR 383/94 e ss.mm.ii., di cui alla conferenza di servizi convocata, per i soli aspetti di competenza rappresenta che l'intervento in epigrafe non è soggetto al proprio parere.

Il Dirigente Delegato
(Decreto Segretariale n. 499/2017)

ing. Filippo PENNIE



Esecuzione Immediata
 Delibera n. 47 del 16 luglio 2019
DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: Espressione del parere favorevole alla realizzazione del progetto "Intervento di manutenzione e restauro" dell'immobile denominato "Palazzo Fondi", sito in via Medina 24; procedura per l'accertamento di conformità per le opere di interesse statale ai sensi del Dpr n. 383/94. Delega al dirigente del servizio Pianificazione Urbanistica Generale e beni comuni al rilascio dello stesso parere in conferenza di servizi.

L'anno duemiladiciannove il giorno 16 del mese di luglio, nella casa Comunale precisamente nella sala delle sue adunanze in Via Verdi n.35 - V° piano, si è riunito il Consiglio Comunale in grado di **PRIMA** convocazione ed in seduta **PUBBLICA**

Premesso che a ciascun Consigliere (di cui all'elenco che segue) - ai sensi dell'art. 125 del R.D. 4 febbraio 1915, n. 148 (Testo Unico della Legge comunale e provinciale) e dell'art. 61 del R.D. 30 dicembre 1923 n. 2839 (Riforma della Legge comunale e provinciale) - è stato notificato l'avviso di convocazione pubblicato all'Albo Pretorio del Comune; si dà atto che gli stessi Consiglieri, all'atto della votazione, risultano presenti e/o assenti come appresso specificato:

SINDACO		P			
de MAGISTRIS LUIGI		P			
1)	ANDREOZZI ROSARIO	P	21)	LANZOTTI STANISLAO	Assente
2)	ARIENZO FEDERICO	Assente	22)	LEBRO DAVID	P
3)	BISMUTO LAURA	Assente	23)	MADONNA SALVATORE	Assente
4)	BRAMBILLA MATTEO	P	24)	MATANO MARTA	P
5)	BUONO STEFANO	P	25)	MIRRA MANUELA	P
6)	CANIGLIA MARIA	P	26)	MORETTO VINCENZO	P
7)	CAPASSO ELPIDIO	P	27)	MUNDO GABRIELE	P
8)	CARFAGNA MARIA ROSARIA	Assente	28)	NONNO MARCO	P
9)	CECERE CLAUDIO	Assente	29)	PACE SALVATORE	P
10)	COCCIA ELENA	P	30)	PALMIERI DOMENICO	Assente
11)	COPPETO MARIO	P	31)	QUAGLIETTA ALESSIA	Assente
12)	DE MAJO ELEONORA	P	32)	SANTORO ANDREA	P
13)	ESPOSITO ANIELLO	Assente	33)	SGAMBATI CARMINE	P
14)	FELACO LUIGI	P	34)	SIMEONE GAETANO	P
15)	FREZZA FULVIO	P	35)	SOLOMBRINO VINCENZO	P
16)	FUCITO ALESSANDRO	P	36)	TRONCONE GAETANO	Assente
17)	GALIERO ROSARIA	P	37)	ULLETO ANNA	Assente
18)	GAUDINI MARCO	P	38)	VENANZONI DIEGO	P
19)	GUANGI SALVATORE	P	39)	VERNETTI FRANCESCO	P
20)	LANGELLA CIRO	P	40)	ZIMBALDI LUIGI	P

Presiede il Vice Presidente Frezza

In grado di prima convocazione ed in prosieguo di seduta

Partecipa alla seduta il Segretario Generale dott.^{ssa} Patrizia Magnoni

Il Presidente pone in esame la proposta di G.C. n.188 del 30.04.2019 avente ad oggetto: Espressione del parere favorevole alla realizzazione del progetto "Intervento di manutenzione e restauro" dell'immobile denominato "Palazzo Fondi", sito in via Medina 24; procedura per l'accertamento di conformità per le opere di interesse statale ai sensi del Dpr n. 383/94. Delega al dirigente del servizio Pianificazione Urbanistica Generale e beni comuni al rilascio dello stesso parere in conferenza di servizi.

Fa presente, che il provvedimento è stato inviato alla Commissione Diritto alla Città, alle Politiche urbane, al Paesaggio e ai Beni Comuni che con verbale n. 565 del 13.05.2019 ha rinviato l'espressione del parere in sede di Consiglio comunale e alla Commissione Trasparenza.

Rientrano in aula i consiglieri Quaglietta, Arienzo, Lebro ed esce il consigliere Santoro.

(presenti 31)

Il Presidente cede la parola all'assessore Piscopo per la relazione introduttiva.

L'assessore Piscopo illustra l'atto, precisando che si sta proponendo una variazione della tipologia architettonica di Palazzo Fondi, poiché ogni variazione tipologica, ai sensi del Piano Regolatore, deve essere sottoposta al Consiglio Comunale. La variazione riguarda opere d'interesse statale nell'ambito di un progetto di manutenzione e di restauro, che è a carico di Palazzo Fondi, di cui è proprietario il Demanio. Nell'atto sono riportati tutti i pareri favorevoli, con particolare riguardo al parere favorevole con prescrizioni, della Sovrintendenza Belle Arti e Paesaggio, per il Comune e la Provincia di Napoli, nonché il parere favorevole della Commissione Urbanistica. Il progetto prevede il restauro complessivo dell'edificio e la sua destinazione ad uffici. Trattasi di una variazione legata ad una scala e di una copertura, di una vanella interna, utili a rendere maggiormente funzionale il progetto, adeguandolo alle funzionalità di uso e di distribuzione. Il Consiglio è chiamato a valutare la conformità urbanistica, ossia se il progetto risulta conforme rispetto alla destinazione d'uso.

Assume la Presidenza il Presidente Fucito.

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e cede la parola alla consigliera Matano che ne ha fatto richiesta.

La consigliera Matano rileva, che dopo attento esame della documentazione allegata relativa all'istruttoria fatta, si evince che gli interventi previsti sono molti, tra cui il restauro dei collegamenti verticali. Entra nel merito degli aspetti tecnici del progetto, ritenendo che l'espressione del parere non risulta essere di competenza del Consiglio Comunale, in quanto le trasformazioni fisiche del progetto, non sono inerenti ad aspetti urbanistici, ma tecnici, dei quali gli unici responsabili sono gli uffici preposti. Nel deliberato non si fa riferimento ad una specifica richiesta di deroga alla normativa urbanistica di zona, sulla quale eventualmente il Consiglio si potrebbe esprimere, ma viene chiesto di esprimere parere favorevole sotto un generico profilo urbanistico, pertanto non si può essere favorevoli ad un progetto che in parte non rispetta adeguato alla normativa vigente.

Rientrano in aula i consiglieri Venanzoni e Santoro ed esce la consigliera Quaglietta.(presenti 32)

Il consigliere Moretto evidenzia che trattasi di una struttura di pregio storico, sottoposta a vincoli, ma dal progetto si evince che viene completamente modificata. A seguito delle varie istruttorie fatte ne deriva che alcuni interventi non risultano conformi, come chiaramente precisato nell'intervento reso dalla consigliera Matano. Pertanto, chiede vengano forniti chiarimenti su che cosa il Consiglio è chiamato ad esprimersi, visto che dal progetto si evince che la struttura risulta completamente stravolta, non rispettato il vincolo storico e, preannuncia il voto contrario.

Il Presidente constatato che non vi sono altre richieste di intervento, dichiara conclusa la discussione e cede la parola all'assessore Piscopo per la replica agli interventi resi.

Si allontanano dall'aula i consiglieri Esposito e Arienzo.(presenti 30)

L'assessore Piscopo chiarisce che il progetto lo approva il Provveditorato, proprio per opere d'interesse statale, come prevede la procedura ed il Consiglio autorizza la localizzazione delle opere d'interesse statale. Relativamente ai profili di variante, si tratta di una variazione tipologica e nell'ambito di tale tipologia si inserisce una scala per un collegamento verticale tra diversi livelli.

L'esistenza di un vincolo non significa che vi sia un divieto di intervento, ma significa riconoscere un valore e indicare in che modo si può intervenire nel rispetto di quella norma. Fisicamente si tratta di un'opera di restauro, ma rispetto al piano regolatore è una variazione, e anche per quella tipologica occorre il passaggio in Consiglio comunale, quindi il parere viene rilasciato dal Consiglio, se pure riguarda l'introduzione di una scala, e pertanto di una variazione tipologica. Gli interventi che si intendono approvare sono descritti a pagina 6 del deliberato e riguardano l'introduzione di una scala e una piccola tettoia a copertura di una vanella.

Il Presidente cede la parola per dichiarazione di voto al consigliere Brambilla, che ne ha fatto richiesta.

Il consigliere Brambilla ribadisce, dopo quanto chiaramente esposto dalla consigliera Matano, che le trasformazioni fisiche del progetto, non sono inerenti ad aspetti urbanistici ma tecnici, delle quali gli unici responsabili sono gli uffici preposti e non si possono far ricadere sul Consiglio Comunale, preannuncia il voto contrario.

Il Presidente constatato, che non vi sono altre richieste per dichiarazione di voto, pone in votazione, la proposta di G.C. n.188 del 30.04.2019, assistito dagli scrutatori Galiero, Vernetti e Brambilla, accerta e dichiara che il Consiglio con la presenza in aula di **n.30** Consiglieri i cui nominativi sono riportati sul frontespizio del presente atto, a maggioranza con il voto contrario dei consiglieri Brambilla, Matano, Moretto, Guangi, Santoro, Venanzoni, Nonno e Lebro

DELIBERA

l'approvazione della delibera G.C. n.188 del 30.04.2019 di proposta al Consiglio avente ad oggetto: Espressione del parere favorevole alla realizzazione del progetto "Intervento di manutenzione e restauro" dell'immobile denominato "Palazzo Fondi", sito in via Medina 24; procedura per l'accertamento di conformità per le opere di interesse statale ai sensi del Dpr n. 383/94. Delega al dirigente del servizio Pianificazione Urbanistica Generale e beni comuni al rilascio dello stesso parere in conferenza di servizi.

Il Presidente propone al Consiglio, di dichiarare immediatamente eseguibile per l'urgenza la deliberazione adottata. In base all'esito della votazione ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio ha dichiarato a maggioranza con il voto contrario dei consiglieri Brambilla, Matano e Moretto, ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del T.U. 267/2000, la deliberazione adottata immediatamente eseguibile per l'urgenza.

Si allega, quale parte integrante del presente provvedimento il seguente documento:

- delibera di G.C. n.188 del 30.04.2019 di proposta al Consiglio, composta da n.13 pagine progressivamente numerate, nonché di allegati costituenti parte integrante del provvedimento di complessive n. 418 pagine progressivamente numerate e firmate digitalmente dal Dirigente Proponente, repertorate con i numeri da I1053_001_01 a L1053_001_15.

Il contenuto del presente atto rappresenta l'estratto delle dichiarazioni riportate integralmente nel resoconto stenotipico, depositato presso la Segreteria del Consiglio.

Selva

Il Responsabile di Area Vicario
dott.ssa Enrichetta Barbati

Vista la suindicata dichiarazione di conformità, il presente verbale viene sottoscritto come appresso:

Il Vice Presidente del Consiglio comunale
Fulvio Frezza

Il Vice Presidente del Consiglio comunale
Salvatore Guangi

Il Presidente del Consiglio Comunale
Alessandro Fucio

Il Segretario Generale
dott.ssa Patrizia Magnoni



COMUNE DI NAPOLI

Dipartimento Consiglio Comunale
Servizio Segreteria del Consiglio Comunale e Gruppi Consiliari

ALLEGATI COSTITUENTI PARTE

INTEGRANTE DELLA

DELIBERAZIONE DI C.C.

N° 47 DEL 16/7/2019



Dichiarazione resa nei termini di legge vigenti relativa alla procedura attuativa di documentazione da presentare ai VVF sulla prevenzione incendio per l'immobile "Palazzo Fondi", sito in via Medina, n° 24, Napoli, di proprietà dell'Agenzia del Demanio.

Committente richiedente: Agenzia del Demanio - Regione Campania

Riferimento: Progettazione definitiva e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione dei lavori di ristrutturazione e restauro dell'immobile denominato Palazzo Fondi, ubicato in Napoli alla via Medina, n° 24.
Contratto rep. N° 94 del 14.06.2013.

Il sottoscritto ing. Luigi Conte, C.F. CNTLQU48M17H703G, in qualità di singolo professionista mandante di "R.T.P. Archicons + Partners s.r.l. (mandataria), Migliore Stass Studi associati (mandante), ing. Luigi Conte (mandante), allocata in via G. Sanfelice, n° 33 80134 Napoli,

dichiara e conferma

quanto già riportato, quale risultante e definita nei vincoli di legge e di norma nelle relazioni di progetto definitivo già presentato, e cioè Relazione generale, Relazione di prevenzione incendio, nonché negli altri documenti progettuali di pertinenza, già agli atti, come richiesto dalla Committenza.

Appresso essa è esplicitata nei termini di legge e di norma vigenti di riferimento.

Procedura che si attesta e si conferma

L'immobile in oggetto da ristrutturare e restaurare come di seguito relazionato, fa riferimento al Decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n° 151 "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del decreto legge 31 maggio 2010, n° 78 convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n° 122". Allegato I (di cui all'art. 2, comma 2) "Elenco delle attività soggette alle visite ed ai controlli di prevenzione incendi".

Si dichiara e si conferma che le attività presenti nel plesso denominato palazzo Fondi, in via Medina, 24, Napoli di proprietà dell' Agenzia del Demanio, **si collocano nella categoria A, nelle ipotesi funzionali definite dall'Agenzia del Demanio e riportate nella progettazione definitiva, tenendo conto delle specifiche volumetriche e materiche dell'immobile stesso.**

"I plessi di categoria A non sono tenuti a richiedere, con apposita istanza, al Comando dei Vigili del Fuoco l'esame dei progetti di nuovi impianti o costruzioni, nonché dei progetti di modifica da apportare a quelli esistenti, ...omissis (art. 3 comma 1)".

Omissis ... è presentata al Comando, prima dell'esercizio dell'attività, mediante segnalazione certificata di inizio attività SCIA...omissis (art.4, comma 1). Vedi **D.M. 22 febbraio 2006.**



Prevenzione incendio

Premessa aggiuntiva

Secondo la richiesta dell'Agenzia del Demanio Regionale della Campania si è programmato un nuovo incontro con il Comando regionale della Campania dei Vigili del Fuoco in data 24 aprile c.a., cui hanno partecipato l'ingegnere G. Russo del Comando, che all'epoca aveva già interloquuto sull'argomento con l'ingegner L. Conte, progettista, regolarmente abilitato, l'architetto C. Liguori dell'Agenzia del Demanio e del medesimo succitato progettista, ing. Luigi Conte, onde confermare quanto già relazionato nel progetto definitivo.

A maggior chiarimento è da precisare inoltre che:

- Secondo il Codice degli Appalti "Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, il progetto esecutivo, "redatto in conformità al progetto definitivo, **determina in ogni dettaglio i lavori...omissis...**" Art. 23. (Livelli della progettazione per gli appalti, per le concessioni di lavori nonché per i servizi). Ne deriva che non può e non deve modificare le prescrizioni e l'impianto progettuale del progetto definitivo presentato e validato. Ne consegue che la dichiarazione testé fatta è valida a tutti gli effetti. Va confermata alla presentazione della SCIA con la dovuta documentazione prescritta nei succitati decreti n° 151 e *D.M. 22 febbraio 2006*.
- Le disposizioni progettuali architettoniche e strutturali, nonché l'utilizzo di specifici materiali e la specifica, il posizionamento e la logistica planimetrica dei generatori e degli impianti è stata dimostrata coerente con i decreti sulla sicurezza incendio.
- il progetto di prevenzione incendio passiva ed attiva è parte integrante del progetto definitivo.
- l'utilizzo dell'immobile prevede un'utenza esterna minimale che possa visitare l'immobile, non superiore al 10 % degli occupanti interni, (circa 180), per un totale complessivo di circa 200, in base all'allocatione funzionale operativa attuale. Pertanto secondo i parametri delle attività soggette a parere preventivo esso non può ricadere nella fascia B o C. In ogni caso sta all'utilizzatore adempiere a tali controlli.
- a maggior chiarimento è dovere del responsabile della sicurezza interna dell'usufruttore dell'immobile scrivere le relative procedure e linee guida in adempimento e nel rispetto delle prescrizioni per la sicurezza incendio, secondo i decreti in vigore, quali tra gli altri, indicativi e prescrittivi il D.M. 10 marzo 1998 "Sicurezza e prevenzione incendio sui luoghi di lavoro" e il D.Lgs. 9 aprile 2008, n° 81 s.m.i. " Unico Testo Normativo per la Sicurezza e la Salute negli ambienti di lavoro".



06/05/2019

DOTTOR ING. LUIGI CONTE

VIA PANORAMICA, N° 25 I 84135 SALERNO ITALIA ☎ ++39 089406641 📞 ++39 3298653076 📧 ELLETIPARTNERS@LIBERO.IT - 📧 PEC: LUIGICONTE@ORDINGSA.IT

VIA VILLA GLORI, N° 10 43100 PARMA ITALIA ☎ ++39 3298140239 P.IVA. 0368 0910654 - CNTL GU48M17H703G - N° 918 O.I. SA

CHAVCHAVADZE AV. 49D FL43 0179 TBILISI, GEORGIA ☎ +995 (322) 984949

VVF DICHIARAZIONE 06.05.2019A 07/05/2019 09:59:00 RV 3 LC 01

PAG. 2 DI 5

SU QUESTO ELABORATO GRAVA IL DIRITTO DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE, PER CUI NE È VIETATA LA RIPRODUZIONE ANCHE PARZIALE, LA CESSIONE A TERZI, LA DIFFUSIONE, SE NON DIETRO NOSTRA ESPRESSA AUTORIZZAZIONE SCRITTA. OGNI VIOLAZIONE SARÀ PERSEGUITA AI SENSI DELLE VIGENTI LEGGI CIVILI E PENALI.



Richiami alla relazione presentata in sede di progettazione definitiva

Incontro con i Vigili del Fuoco del Comando regionale della Campania con sede in Napoli nella fase progettuale

Si riporta di seguito quanto già relazionato nel progetto definitivo, rimandando alle tavole grafiche e alle relazioni e specifiche tecniche del progetto definitivo ogni ulteriore approfondimento.

Sottosistema di prevenzione ed estinzione incendio integrato nel BAC-TBM

Tutto il sottosistema di prevenzione ed estinzione incendio è integrato nel sistema di automazione gestione e manutenzione B.M.S, BAC-TBM, classe A, UNI EN 15232.

Al contempo esso è parallelato e dunque indipendente nel suo esercizio, come voluto dal Comando generale dei VVF, con possibilità di intervento specifico manuale, senza alcuna conflittualità.

Nota sulle attività

Si premette che l'attività "Uffici", codice 71, è regolata da disposti di legge e di norma: DM 22 febbraio 2006 "Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio di edifici e/o locali destinati ad uffici" e D.M. 10 marzo 1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro". A questi si aggiungono altri decreti finalizzati a diverse funzioni operative nel plesso e a sottosistemi impiantistici a rischio incendio.

La prevenzione si avvale di sensori plurifunzione e attuatori EN 54 collegati con cavo o in radiofrequenza, a minima invasività, integrati nel BAC-TBM e al contempo parallelati ed indipendenti, quale sottosistema "safety".

L'estinzione è svolta con impianti differenziati in funzione della natura dei locali da proteggere.

Per gli archivi, per i depositi e per i locali tecnici si ritiene di utilizzare il sistema a gas inerte, che non è assolutamente distruttivo dei beni e delle macchine ivi allocati.

Nel caso si predispongono per gli archivi il sistema di spegnimento a gas inerti.

Nella corte è prevedibile una riserva idrica per i VVF (61 m³), quest'ultima da realizzare solo se i VVF lo ritengono necessario. E' stata posizionata in modo da evitare interferenze con i manufatti interrati.

Esiste la possibilità che la vasca dei VVF possa essere ricavata nella cisterna, che dovrebbe stare sotto il portico, come si presume dai rilievi effettuati, qualora tale riserva sia voluta da VVF.

La rete idrica antincendio è concepita a doppio anello per maggiore sicurezza e flessibilità. Essa è composta da due anelli orizzontali, da cui possono dipartire n montanti verticali, che li collegano. In ogni caso essa è utilizzabile secondo questo schema e può essere rivista. L'allaccio è già presente.

I colloqui con i VVF hanno consentito di ottimizzare i sottosistemi impiantistici "safety" tutti integrati nel sistema di automazione e controllo BAC-TBM, classe A, UNI EN 15232 ed allo stesso tempo indipendenti, per il parallelismo implementato.

Dati ed indicazioni ricavate dall'incontro avvenuto con i VVF.

Premessa

Giovedì 23 ottobre u.s. (2015) ci siamo recati il prof. F. La Regina ed il sottoscritto presso il Comando Provinciale dei VVF di Napoli, dove abbiamo avuto un colloquio con l'ingegner G. Russo sulle problematiche di prevenzione incendio relative al "Palazzo Fondi".

Sottolineiamo la professionalità, la disponibilità e la qualità delle precisazioni dell'ing. G. Russo su tali problematiche, che ci ha permesso di confrontarci in maniera positiva e proficua sulle misure da adottare per l'immobile succitato, individuando la migliore strategia da seguire nella prevenzione incendio.

Punto 1

D.M. 22 febbraio 2006 " Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio di edifici e/o locali destinati ad uffici"

Palazzo Fondi non è inseribile nell'attività 71, "Aziende ed uffici con oltre 300 persone presenti", soggetta a parere preventivo dei VVF, riportata nell'allegato 1 del D.P.R. 1 agosto 2011, n° 151, in quanto il numero di persone potenzialmente presenti nel sito è inferiore a 300.

All'atto della SCIA si accerterà tale requisito attraverso una comunicazione scritta diretta ai VVF.

Infatti, attenendosi al D.M. 22 febbraio 2006, in ragione di quanto detto nel D.P.R. 1 agosto 2001, n° 151, è necessario presentare solo una SCIA, "segnalazione certificata di inizio attività, ai sensi dell'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241, come sostituito dall'articolo 49, comma 4-bis, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, in cui la ricevuta della segnalazione costituisce titolo autorizzatorio ai sensi dell'articolo 38, comma 3, lettere e) ed f), del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133".



Punto 2

Classificazione secondo D.M. 22 febbraio 2006.

Il plesso è classificato come edificio per uffici di nuova costruzione in edifici esistente di tipo 2, da 101 fino a 300 presenze.

Come tale è soggetto in ogni caso alle prescrizioni del D.M. succitato, riportate nel titolo III, art. 16.

Nota: per gli interventi relativi ai successivi articoli si definisce che l'altezza del fabbricato, quota di accessibilità lato via Medina, è minore di 24 m.

Le misure di prevenzione incendio da prendere sono relative a tale altezza.

In particolare devono essere rispettate le prescrizioni dei seguenti articoli del titolo II:

- 3: accesso e logistica, quote (non esistono vincoli nel nostro caso).
- 4: separazioni e comunicazione; (non esistono vincoli nel nostro caso, in particolare lo stesso scalone monumentale è utilizzabile e separabile, come anche le altre scale, quali progettate dal prof. F. La Regina).
- 5.1: resistenza al fuoco: si precisa che si può ridurre, essendo il plesso dotato progettualmente di un impianto di spegnimento automatico di incendio di livello 1. Occorre valutare se sia possibile un attacco diretto alla rete idrica, senza la realizzazione della riserva idrica interna e di un sistema di pompaggio. A tal proposito è stato dato un modello da presentare all'A.R.I.N. per chiedere la disponibilità idrica e la pressione stimata d'esercizio da parte dell'ing. G. Russo.
- 5.2: reazione al fuoco (non esistono vincoli nel nostro caso).
- 5.3: compartimentazione (non esistono vincoli non superabili nel nostro caso, in particolare lo stesso scalone monumentale è compartimentabile, come anche le altre scale).
- 6: (completo) misure per l'evacuazione in caso di emergenza, con la precisazione che è consentito utilizzare le prescrizioni dell'allegato III del D.M. 10 marzo 1998 D.M. 10.03.1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro". Le densità di riferimento sono in ogni caso quelle riportate all'art. 6.1 "affollamento". L'analisi effettuata non prevede alcun vincolo nel nostro caso.
- per i punti 6.2 "capacità di deflusso"; 6.3 "sistema di vie d'uscita"; 6.4 "numero di vie d'uscita"; 6.6 "lunghezza delle vie d'uscita", le soluzioni prospettate dal prof. F. La Regina sono ottimali.
- da notare che non esistono vincoli per i punti 6.7 "porte" e 6.8 "scale" con la proposta fatta. In particolare lo stesso scalone monumentale, in deroga per le specifiche geometriche dei gradini, può essere utilizzato. Il posizionamento delle porte REI è ottimizzato, onde delimitarne i vani; non si ravvedono vincoli non superabili.
- I cavedi da realizzare sono per ciascuna direttrice parte di un unico compartimento verticale, sia all'interno dei vani scale, sia ove essi saranno posizionati. Le porte di accesso sono REI.
- gli ascensori sono inseriti all'interno dell'area scale compartimentata.

Riguardo gli altri articoli del titolo II occorre tener conto che l'edificio è da classificarsi a rischio d'incendio basso.

- Nell'articolo 10.2 "impianti di estinzione incendi" si prescrive il livello 1 di progettazione, senza impianto esterno, come già detto. Il progetto prevede tale impianto: da verificare solo la necessità della riserva d'acqua.

Sala conferenza e sale riunioni

La sala conferenze è nell'ipotesi progettuale provvista di due uscite, quindi senza alcun vincolo sulle vie di uscita.

Il numero di persone, inferiore a 50, non richiede particolari prescrizioni. Lo stesso vale anche per le sale riunioni.

Si fa riferimento dunque al D.M. sugli uffici, punto 8 sulle "Attività accessorie", articolo 8.1 "Locali per riunione e e trattenimenti".

Ne consegue che non ci si riporta al D.M. 19 agosto 1966 "Decreto Ministero dell'Interno 19 agosto 1966 "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo", in quanto non è operativo in questo caso.

Archivi

Nota sugli archivi e depositi: essi devono avere un carico d'incendio inferiore o al massimo limitato a 1052 MJ/m².

Si fa riferimento all'articolo 8.3 "Archivi e depositi" del D.M. sugli uffici.

Le definizioni per i singoli locali sui carichi d'incendio saranno avvalorate da una lettera dell'Agenzia Generale del Demanio e varranno quali prescrizioni operative per l'usufruitore e il relativo responsabile della sicurezza interno.

Di seguito alcune delucidazioni.



Altri disposti di legge di riferimento

Verifica degli altri disposti di legge.

L'edificio potrebbe essere sottoponibile ad altre attività soggette in determinate condizioni funzionali ed operative, riportate nell'allegato 1 del D.P.R. 1 agosto 2011, n° 151.

- Attività 77 - D.M. 16 maggio 1987 n. 246 "Norme di sicurezza antincendi per gli edifici di civile abitazione", che nell'attività 77 del nuovo decreto amministrativo D.P.R. 1 agosto 2011, n° 151 è corretta come "Edifici destinati ad uso civile con altezza antincendio superiore a 24 m". Il plesso dunque avrebbe potuto essere rivisitato in funzione di tale attività, ove ci fossero i requisiti, ma essendo di altezza non superiore ai 24 m, non è soggetto alla presentazione della pratica. **Per altezze inferiori valgono le prescrizioni più restrittive: ci si riferisce perciò al D.M. sugli uffici, come nel nostro caso.**
- Attività 34 - 1.B. "Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg fino a 50.000 kg". Necessita pertanto una sistemazione logistica di archivi e depositi, che escludano l'attivazione dell'attività 34 - 1.B., secondo necessità dell'Agenzia Generale del Demanio, che diventeranno prescrittive in sede di esercizio dell'immobile. **Queste prescrizioni, recepite dal progetto definitivo, sono vincolanti nella funzionalità dell'edificio.**
- Attività 72 - 1.C. "Edifici sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n° 42, aperti al pubblico, destinati a contenere biblioteche ed archivi, musei, gallerie, esposizioni e mostre, nonché qualsiasi altra attività contenuta nel presente allegato. D.M. dei Beni Culturali e Ambientali 20 maggio 1992, n° 569 "Regolamento contenente norme di sicurezza antincendio per gli edifici storici ed artistici destinati a musei, gallerie, esposizioni e mostre". Se l'attività 34 -1.b è da considerare, occorre riferirsi al D.M. dei Beni Culturali, quindi si rientrerebbe nella necessità di dover presentare la pratica ai VVF. **Non è questo il nostro caso. In quanto i limiti prescrittivi di progetto, ampiamente soddisfacenti le indicazioni funzionale dell'Agenzia del Demanio, sono al di sotto dei massimi previsti dal disposto di legge.**
- Attività 49 - 1.A. "Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici ed impianti di cogenerazione di potenza complessiva superiore a 25 kW fino a 350 kW. D.M. 13 luglio 2011 "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la installazione di motori a combustione interna accoppiati a macchina generatrice elettrica o ad altra macchina operatrice e di unità di cogenerazione a servizio di attività civili, industriali, agricole, artigianali, commerciali e di servizi". Può essere considerata come pratica con SCIA a se stante. **La potenza termica è inferiore a quella limite.**

Conclusione

Per quanto altro la proposta discussa in sede di riunione soddisfa le prescrizioni dei disposti di legge vigenti sulla prevenzione incendi.

Dottor ing. Luigi Conte



06/05/2019

Autorizzazione "Prevenzione incendio D.M. 25.03.1985, codice d'iscrizione: SA 918 I 0760", con corso di aggiornamento effettuato presso l'Ordine degli Architetti di Napoli, a cura del Comando Regionale dei Vigili del Fuoco della Campania, nell'anno 2016.

DOTTOR ING. LUIGI CONTE

VIA PANORAMICA, N° 25 I 84135 SALERNO ITALIA ☎ ++39 089406641 📠 ++39 3298653076 🌐 ELLETIPARTNERS@LIBERO.IT ✉ PEC: LUIGICONTE@ORDINGSA.IT

VIA VILLA GLORI, N° 10 43100 PARMA ITALIA ☎ ++39 3298140239 P.IVA. 0368 0910654 - CNTLGR48M17H703G - N° 918 O.I. SA

CHAVCHAVADZE AV. 49D FL43 0179 TBILISI, GEORGIA ☎ +995 (322) 984949

VVF DICHIARAZIONE 06.05.2019A 07/05/2019 09:59:00 RV 3 LC 01

PAG. 5 DI 5

SU QUESTO ELABORATO GRAVA IL DIRITTO DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE, PER CUI NE È VIETATA LA RIPRODUZIONE ANCHE PARZIALE, LA CESSIONE A TERZI, LA DIFFUSIONE, SE NON DIETRO NOSTRA ESPRESSA AUTORIZZAZIONE SCRITTA. OGNI VIOLAZIONE SARÀ PERSEGUITA AI SENSI DELLE VIGENTI LEGGI CIVILI E PENALI.



Ministero delle Infrastrutture e dei
Trasporti

PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHE
PER LA CAMPANIA, IL MOLISE, LA PUGLIA E LA BASILICATA

Sede Centrale di Napoli
VIA MARCHESE CAMPODISOLA, 21, 80133 - NAPOLI
Tel.: 081/5692200 - 081/5692202
pec: copp.campaniamolise@pec.mit.gov.it
email: segrprov.coppna@mit.gov.it

Comitato Tecnico Amministrativo

Alla AGENZIA del DEMANIO
di Napoli
alla c.a. Dott. Arch. LUCA DAMAGINI
dre-campania@pce.agenziademanio.it

OGGETTO : Trasmissione voto C.T.A.

Per i successivi provvedimenti di competenza si trasmette il voto n 86 del

30 OTT. 2019

debitamente firmato dalla commissione relatrice.

Per il Dirigente :

IL SEGRETARIO DEL C.T.A.
(Dott. Arch. Salvatore Esposito)



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHE
PER LA CAMPANIA, IL MOLISE, LA PUGLIA E LA BASILICATA
Sede Centrale di Napoli

IL COMITATO TECNICO AMMINISTRATIVO

Adunanza del 30/10/2019

Voto n. **86**

Visto il rescritto acquisito in data, con il quale il sig. Provveditore ha trasmesso, per esame e parere, la pratica indicata in oggetto;

Visti gli atti relativi alla questione in argomento avuti in comunicazione;

Uditi i relatori:

- dott. Ing. Giuseppina Morrone
- dott. Arch. Vincenzo Sposito;
- dott. Ing. Giulio Amoroso;
- dott. Ing. Fabio Menditto;
- dott.ssa Francesca Parillo
- prof. Ing. Flavio Fucci

OGGETTO: : Progetto definitivo, riguardante gli interventi di "RISTRUTTURAZIONE E RESTAURO DELL'IMMOBILE DENOMINATO "PALAZZO FONDI" UBICATO IN NAPOLI, VIA MEDINA 24"

Importo complessivo dell'intervento: € 11.030.787,94 - Importo lavori a base d'appalto: € 8.552.196,07.

Progetto definitivo

Premesse.

Il progetto definitivo, oggetto di parere, riguarda, così come indicato nella relazione tecnico descrittiva generale, gli interventi di ristrutturazione e restauro DELL'IMMOBILE DENOMINATO "PALAZZO FONDI" UBICATO IN NAPOLI, CON INGRESSO DA VIA MEDINA n. 24, DI PROPRIETÀ DELL'AGENZIA DEL DEMANIO finalizzato ad adibire l'immobile a nuova sede della Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, promissaria conduttrice del bene.

Previsioni nei piani finanziari approvati

La spesa complessiva rientra nel " budget di funzionamento per l'anno 2018, capitolo 3901, della Direzione Regionale Campania, relative all'intervento di Restauro e Risanamento Conservativo afferenti all'immobile demaniale sito Napoli alla via Medina n. 24 – Conto 10212010006 Fabbricati strumentali;

Aspetti normativi

In base a quanto esposto dai progettisti i riferimenti normativi hanno riguardato le seguenti norme in tema di normativa edilizia, acustica, strutturale e prevenzione incendi:

- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 - Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;

- D.P.R. n. 380/2001 - Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia;
- Disciplina urbanistica della Variante Generale al P.R.G. di Napoli, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 323 dell'11 giugno 2004, di cui alla TAV. 7 - Centro storico- Classificazione tipologica, Foglio n. 14 II, Unità edilizie di base ottocentesche originarie o di ristrutturazione a corte. Tale tipologia fa riferimento alle Norme di Attuazione della Variante, Articoli 69, 70, 71 e 72;
- Regolamento Edilizio del Comune di Napoli, approvato con Delibera del Presidente della Provincia di Napoli n. 604 del 6 agosto 1999, aggiornato ai sensi delle norme di attuazione della variante Generale al P.R.G.;
- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 - Legge Quadro sull'inquinamento acustico (Gazzetta Ufficiale n. 254 del 30 ottobre 1995);
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 1997 - "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici;
- D.Lgs. 311/2006 e s.m. - Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo n. 192 del 2005, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia;
- DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 , n. 81 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Decreto Ministeriale 28.03.2008 - Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale;
- le Leggi Regionali n° 16/2004, n° 3/2007 e n° 19/2009 e n° 1/2011, tutte facenti capo al D.Lgs. n° 311/2006 e s.m. sull'efficienza energetica;
- le deliberazioni n° 659/2007 regionale e n°1768/2009 comunale sugli indirizzi in materia energetico-ambientale, anch'esse facenti capo al D.Lgs. n° 311/2006 e s.m. sull'efficienza energetica;
- la Legge Regionale n° 12/2002 sull'inquinamento ottico;
- la Legge Regionale n° 3/2007 sulle barriere architettoniche;
- D.P.R. n° 151 del 1 agosto 2011 sulle attività soggette, il D.M. del 22 febbraio 2006 sulla prevenzione incendio negli uffici, D.M. del 10 marzo 1998 sui criteri di sicurezza antincendio sui luoghi di lavoro;
- D.M. Infrastrutture 14 gennaio 2008, pubblicato su S.O. n.30 alla G.U. 4 febbraio 2008, n.29 - Norme Tecniche per le Costruzioni;
- Circolare del 02/02/2009 n° n°617/ C.S.L.L.PP. - "Istruzioni per l'applicazione delle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al D.M. 14 gennaio 2008";
- Linee Guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale allineare alle nuove "Norme tecniche per le costruzioni", che recepiscono integralmente il documento approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nell'Assemblea Generale del 23 luglio 2010, prot.n. 92, contenente l'allineamento della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri per la valutazione e riduzione de rischio sismico del patrimonio culturale del 12 ottobre 2007 (GU n. 24 del 29 gennaio 2008- Suppl. Ordinario n. 25) alle nuove Norme tecniche per le costruzioni 2008.

OPERE IN PROGETTO

Il progetto definitivo riguarda, così come indicato nella relazione tecnico descrittiva generale, gli interventi di ristrutturazione e restauro DELL'IMMOBILE DENOMINATO "PALAZZO FONDI" UBICATO IN NAPOLI, CON INGRESSO DA VIA MEDINA n. 24, DI PROPRIETÀ DELL'AGENZIA DEL DEMANIO finalizzato ad adibire l'immobile a nuova sede della Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, promissaria conduttrice del bene.

In particolare l'intervento prevede:

- 1) ADEGUAMENTO FUNZIONALE E TECNOLOGICO;
- 2) RESTAURO;
- 3) MIGLIORAMENTO STRUTTURALE;

Nel dettaglio, sono previste le seguenti attività:

1) ADEGUAMENTO FUNZIONALE E TECNOLOGICO:

PROGETTO: SCAVI, DEMOLIZIONI E RIMOZIONI

- A - demolizione di murature e tramezzature
- B - demolizione di solai e scale
- C - rimozione di materiali da risulta
- D - rimozione di manufatti, tecnologie ed impianti dismessi (ascensori, ringhiere di scale, scale metalliche, controsoffitti, scaffalature di archivi, faldoni cartacei, pluviali, guaine con massetti, cavedi, canne fumarie e tubazioni dismesse)
- E.1 - demolizione di pavimenti, rivestimenti e sottofondi ambienti interni
- E.2 - demolizione di pavimentazione esterna (corte centrale, androne, porticato)
- F.1 - rimozione di intonaci e stucchi fronti esterni
- F.2 - rimozione di intonaci e stucchi superfici interne
- G.1 - rimozione di infissi esterni
- G.2 - rimozione di infissi interni
- H - rimozione e smaltimento di rifiuti speciali ed in particolare dei manufatti in amianto.

COLLEGAMENTI VERTICALI E ORIZZONTALI

- Collegamenti verticali
- Il progetto prevede: 1) il recupero e la valorizzazione dello scalone A; 2) la realizzazione del combinato ascensore/scala D al posto dell'attuale situazione; 3) la realizzazione di una nuova scala di sicurezza a norma al posto dell'attuale combinato ascensore/scala E non a norma; 4) la realizzazione di un nuovo collegamento verticale F costituito da una montante articolata in tre tronchi (F1, F2, F3). Tali scelte, concordate con i responsabili dell'Agenzia, comportano tutte la compartimentazione dei vani impegnati dai collegamenti in oggetto. Nel dettaglio abbiamo:
 - A - lo scalone monumentale settecentesco costituisce uno degli elementi più significativi dell'architettura palaziale, per cui va rigorosamente conservato e restaurato nelle parti che si presentano degradate, alterate e danneggiate (si rinvia al progetto ed alle schede di restauro). Lo scalone, che viene confermato nel suo ruolo di principale collegamento verticale dal piano terra fino al secondo piano, viene compartimentato e dotato di porte REI ubicate all'interno dei vani ove affacciano gli attuali portoni lignei, non adattabili se non a prezzo della loro alterazione;
 - B - la breve rampa, ubicata di fronte all'accesso dal piano terra allo scalone monumentale, che collega la quota del piano terra (0,00) con la quota del piano rialzato (+ 2,30) viene anch'essa conservata (si rinvia al progetto ed alle schede di restauro) e il vano di accesso agli ambienti del piano rialzato (lato sinistro entrando) dotato di porta REI interna, anche in questo caso non potendosi adattare l'attuale portone ligneo che va restaurato;
 - C - la preziosa scala a chiocciola in gradini di pietra piperno, con accesso da sotto il porticato che conclude la corte interna centrale, va conservata (si rinvia al progetto ed alle schede di restauro);
 - D - il vano ove attualmente è ubicato a piano terra il solo ascensore, con accesso dalla corte centrale interna, è privo di scala fino alla quota del secondo piano. Ciò a causa della esistenza di un corpo anomalo che penetra fino ad una certa altezza all'interno dello spazio delimitato dalla proiezione dei volumi soprastanti, di proprietà dell'Agenzia. La scala con rampanti e ballatoi che occupa il vano ove insiste l'ascensore, prende l'avvio solo a partire dal secondo piano a salire fino alla quota del terzo. Il progetto prevede:
 - l'abbassamento della quota del piano di calpestio di accesso, portato a soli + 0,10 m, sostituendo gli attuali gradini di accesso in pietra lavica in un'unica piccola rampa che dall'androne conduce al vano interno;
 - l'inserimento, a questa quota, di un ascensore per 12 persone che si eleva fino al terzo piano. Il combinato ascensore/scala D consente di raggiungere le quote di tutti i piani ed interpiani, assicurando

in tal modo l'accessibilità in ogni ambiente anche ai diversamente abili. Muovendo dal calpestio del piano terra (vano scala/ascensore = + 010), una prima rampa consente di accedere alla quota di + 2,30 m corrispondente al piano di copertura del corpo anomalo, ove è previsto l'accesso ai locali del piano rialzato, ubicati in questa zona. Il problema della presenza del corpo ingombrante, presente all'interno dello spazio in oggetto, viene affrontato progettualmente con un soluzione architettonica che consente di aggirare il corpo sopradescritto;

- lo svolgimento, a partire da questo primo ballatoio, della scala D che in una articolazione di più rampanti accompagna verticalmente lo sviluppo dell'ascensore. La scala D viene condotta fino alla quota del terzo piano, il che evita di apportare modifiche all'attuale volume tecnico, il cui vano è disposto dal progetto secondo modalità che consentono di accedere direttamente alla quota del piano di copertura, pari a + 28,25 m (quota prevalente);

- l'ascensore per 12 persone è previsto in acciaio e vetro, mentre la scala è prevista in cemento armato ed è strutturata spazialmente in maniera autonoma rispetto all'invaso murario che l'accoglie: in tal modo il combinato scala/ascensore ha il segno della modernità ed acquista valore in relazione alla ricercata dialettica fra permanenza e innovazione tecnologica, in linea con i più avanzati indirizzi in materia di restauro architettonico.

- E – l'attuale gruppo scala ascensore, con accesso da sotto il porticato che conclude lo spazio della corte centrale, non è a norma. Il progetto prevede la demolizione dell'attuale scala con rimozione dell'ascensore, e la realizzazione della sola scala E, ovvero di una montante che connette tutti i livelli superiori fino alla quota del terzo piano, con esclusione del solo piano ammezzato 3°. Dal terzo piano si accede ad una parte della copertura e da qui attraverso una scala metallica si perviene alla quota prevalente di copertura (+ 28,45).
- F – il progetto prevede la realizzazione di un altro collegamento verticale F in corrispondenza del lato sinistro entrando nel fabbricato, lato Nord con accesso da sotto il porticato che conclude la corte centrale interna. L'inserimento di tale montante scaturisce da una attenta valutazione degli aspetti legati alla funzionalità ed alla sicurezza degli addetti, in relazione alla esigenza di assicurare autonomia di accesso alle diverse aree di lavoro ed il massimo equilibrio nella considerazione delle distanze dai punti di fuga. Causa la necessità di massimizzare la conservazione del costruito storico, il collegamento si articola in tre tronchi: la prima F1, da quota 0.00 consente di accedere ad un ballatoio posto alla quota di + 1,95m; da qui si attraversa un locale e si accede ad un vano a pianta trapezoidale ove è ubicata la seconda montante a due rampanti F2 che dalla quota + 1,95m consente di accedere alla quota del primo piano + 8,80m e precisamente nella vanella confinante con altro edificio e la chiesa della Pietà dei Turchini. Dalla vanella si accede nell'attiguo locale soppalcato ove è situata la terza montante a due rampanti F3 che collega il primo piano con il secondo ed il terzo, ivi compresi i livelli dei soppalchi fra primo e secondo e fra secondo e terzo. La montante F1 è dotata di elevatore.
- Scale e rampanti interni: per quanto attiene le brevi scale interne che collegano alcuni livelli del fabbricato, trattasi di rampanti unici fuori norma che valgono come testimonianze storiche delle trasformazioni intervenute nel tempo. Si rinvia al progetto di restauro.
- Collegamenti orizzontali
- Per quanto attiene i primi quattro livelli: piano seminterrato, piano terra, piano rialzato e piano ammezzato 1°, il progetto prevede la razionalizzazione dei percorsi e l'apertura di vani di collegamento nelle aree ove i dislivelli di quota lo consentono, superando in tal modo la frammentazione delle aree funzionali in tanti singoli locali nei primi quattro livelli.
- Vengono così creati collegamenti fra i diversi spazi in modo da ottenere le seguenti aree funzionali integrate:
 - piano seminterrato: una prima area per locali tecnologici, lato sinistro entrando, quota – 4,30m;
 - piano terra: una seconda area da destinare a locali tecnologici, lato sinistro entrando, quota – 0.55;
 - piano rialzato: due aree funzionali da destinare ambedue a uffici (spazi di lavoro e spazi serventi), la prima sul lato sinistro entrando, quota + 1,98; la seconda sul lato destro entrando, quota + 2,30m;

- piano ammezzato primo: due aree funzionali da destinare a uffici, la prima nella direttrice Est, quota + 5,35m; la seconda, di modesta entità, con accesso dal combinato scala/ascensore D.
- Per quanto attiene i primi quattro livelli del palazzo, il progetto prevede un insieme di interventi atti ad assicurare l'agibilità di 2 aree per locali tecnologici, una al seminterrato e l'altra al piano terra; e di 4 aree per uffici – spazi di lavoro e spazi serventi – ubicate rispettivamente al piano rialzato e al piano ammezzato primo.
- La situazione dei livelli superiori si presenta più omogenea, specie per quanto attiene i piani Primo, Secondo e Terzo, laddove si riscontra un'unica quota di calpestio lungo tutti i livelli. Gli ambienti ubicati al primo piano (+ 8,80 m.) sono tutti collegati orizzontalmente, così come quelli del piano secondo (+ 16,70) e quelli del piano terzo (+ 23,25). Più articolata la situazione dei piani intermedi Ammezzato 2° e Ammezzato 3° i cui collegamenti sono casi a parte, sul piano distributivo e spaziale, nonché delle quote di calpestio.
- Primo piano: l'antico piano nobile, di cui sopravvivono tracce in una volta affrescata ed in alcuni lacerti di affreschi e decori negli ambienti prospettanti su via Medina, allo stato attuale presenta una situazione omogenea dal punto di vista della quota del piano di calpestio, tutta a + 8,80m con l'eccezione dei locali con accesso dal gruppo scala/ascensore D. Il progetto prevede di ricondurre anche questi locali alla quota di + 8,80m in modo da uniformare l'intero piano per destinarlo ad uffici. Si crea in tal modo la possibilità di un collegamento circolare di tutti gli ambienti del piano o, all'opposto, la possibilità di compartimentare e creare almeno due zone funzionali completamente autonome e senza promiscuità di personale all'interno degli stessi collegamenti orizzontali e verticali.
- Secondo piano ammezzato: a questo livello abbiamo tre situazioni particolari, con quote diverse, delle quali una è costituita dal soppalco (+ 12,71m) posto fra il primo ed il secondo piano; un'altra è costituita dai locali ubicati con accesso dal gruppo scala/ascensore D ed è impostata alla quota + 13,70m; la terza, infine, è rappresentata da alcuni locali di risulta la cui utilizzazione può essere solo di spazi serventi, a differenza delle altre situazioni che possono ospitare anche spazi di lavoro, seppure di entità esigua.
- Secondo piano: la situazione del secondo piano è analoga a quella del primo piano. La situazione attuale presenta una realtà omogenea dal punto di vista della quota del piano di calpestio, tutta a + 16,70m con l'eccezione dei locali con accesso dal gruppo scala/ascensore D. Il progetto prevede di ricondurre anche questi locali alla quota di + 16,70m in modo da uniformare l'intero piano per destinarlo ad uffici. In tal modo si rende possibile il collegamento circolare di tutti gli ambienti del piano o, all'opposto, la possibilità di compartimentare e creare almeno due zone funzionali completamente autonome e senza promiscuità di personale all'interno degli stessi collegamenti orizzontali e verticali.
- Terzo piano ammezzato: a questo livello abbiamo due situazioni particolari, con quote diverse, delle quali una è costituita dal soppalco (+ 19,80m) posto fra il secondo ed il terzo piano; l'altra è costituita dal locale con servizi ubicato con accesso dal gruppo scala/ascensore D ed è impostato alla quota + 20,00m. Ambedue queste situazioni sono destinate ad ospitare uffici.
- Terzo piano: la situazione del terzo piano è analoga a quella dei piani primo e secondo, a meno dell'arretramento dei locali che prospettano su via Medina rispetto al fronte esterno del palazzo. Il progetto prevede di uniformare l'intero piano per destinarlo ad uffici. In tal modo si rende possibile il collegamento circolare di tutti gli ambienti del piano o, all'opposto, la possibilità di compartimentare e creare almeno due zone funzionali completamente autonome e senza promiscuità di personale all'interno degli stessi collegamenti orizzontali e verticali.
- Pianta delle coperture: la scala D viene condotta fino alla quota di copertura, senza che ciò comporti modifiche dell'attuale volume tecnico, il cui vano è disposto dal progetto secondo modalità che consentono di accedere direttamente alla quota del piano di copertura, pari a + 28,25 m (quota prevalente).

SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

- Il vano ove attualmente è ubicato a piano terra il solo ascensore, con accesso dalla corte centrale interna, è privo di scala fino alla quota del secondo piano. Ciò a causa della esistenza di un corpo anomalo che

Alce
R

penetra fino ad una certa altezza all'interno dello spazio delimitato dalla proiezione dei volumi soprastanti, di proprietà dell'Agenzia. La scala con rampanti e ballatoi che occupa il vano ove insiste l'ascensore, prende l'avvio solo a partire dal secondo piano a salire fino alla quota del terzo. Il progetto prevede:

- l'abbassamento della quota del piano di calpestio di accesso, portato a soli + 0,10 m, sostituendo gli attuali gradini di accesso in pietra lavica in un'unica piccola rampa che dall'androne conduce al vano interno;
- l'inserimento, a questa quota, di un ascensore per 12 persone che si eleva fino al terzo piano. Il combinato ascensore/scala D consente di raggiungere le quote di tutti i piani ed interpiani, assicurando in tal modo l'accessibilità in ogni ambiente anche ai diversamente abili. Muovendo dal calpestio del piano terra (vano scala/ascensore = + 010), una prima rampa consente di accedere alla quota di + 2,30 m corrispondente al piano di copertura del corpo anomalo, ove è previsto l'accesso ai locali del piano rialzato, ubicati in questa zona. Il problema della presenza del corpo ingombrante, presente all'interno dello spazio in oggetto, viene affrontato progettualmente con un soluzione architettonica che consente di aggirare il corpo sopradescritto;
- lo svolgimento, a partire da questo primo ballatoio, della scala D che in una articolazione di più rampanti accompagna verticalmente lo sviluppo dell'ascensore. La scala D viene condotta fino alla quota del terzo piano, il che evita di apportare modifiche all'attuale volume tecnico, il cui vano è disposto dal progetto secondo modalità che consentono di accedere direttamente alla quota del piano di copertura, pari a + 28,25 m (quota prevalente);
- l'ascensore per 12 persone è previsto in acciaio e vetro, mentre la scala è prevista in cemento armato ed è strutturata spazialmente in maniera autonoma rispetto all'invaso murario che l'accoglie: in tal modo il combinato scala/ascensore ha il segno della modernità ed acquista valore in relazione alla ricercata dialettica fra permanenza e innovazione tecnologica, in linea con i più avanzati indirizzi in materia di restauro architettonico.
- Rampante di scala per l'accesso alla quota di + 1,95m: da sotto il porticato che conclude la corte centrale interna, sul lato sinistro entrando il progetto ha previsto di ubicare il collegamento verticale F1 costituito da un rampante di scala in acciaio con ballatoio ed annesso elevatore per poter accedere alla quota di + 1,95m;
- Locali di accesso ai collegamenti verticali ed alla ex stalla: oltre alla scala a chiocciola ed alla scala E, ubicate con accesso da sotto il porticato lungo il fronte Est, lungo il fronte Sud della corte centrale abbiamo: a) l'accesso al locale ove il progetto prevede di inserire il combinato scala/ascensore D; b) l'accesso alla rampa di collegamento con la ex stalla posta a quota - 4,30m.

RIASSETTO DISTRIBUTIVO DEGLI SPAZI INTERNI

- L'edificio si articola in 10 livelli funzionali: 1) seminterrato; 2) piano terra; 3) piano rialzato; 4) piano ammezzato 1°; 5) primo piano; 6) piano ammezzato 2°; 7) secondo piano; 8) piano ammezzato 3°; 9) terzo piano; 10) piano delle coperture.

Livello seminterrato (quote medie prevalenti: piano di calpestio - 4,30 e - 3,00 m)

Il livello seminterrato è impostato a due quote diverse di piano di calpestio:

- un grande ambiente voltato, ubicato sul lato destro entrando, originariamente destinato a stalla e impostato alla quota di - 4,30 m;
- un gruppo di ambienti, ubicati sul lato sinistro entrando, impostati alla quota di - 3,00 m.
- La sala conferenze: il progetto prevede di utilizzare il locale seminterrato, ubicato alla quota di - 4,30m, come sala conferenze per 54 posti. L'accesso unico che attualmente collega lo spazio voltato all'androne grazie ad una scala metallica viene confermato, mentre viene progettato un secondo accesso/uscita da una delle aperture sul fronte di via Medina, grazie ad una scala realizzata sulla testata opposta della sala, rispetto a quella ove si trova l'accesso dall'androne. Sulla stessa testata il progetto prevede la realizzazione di un blocco di servizi igienici. Accertamenti effettuati in sede di sopralluoghi nel locale in questione hanno consentito di individuare il vano murario, oggi tamponato, che assicurava il collegamento della

stalla con la rampa che la collegava alla quota del piano terra (0,00m) con accesso dalla corte centrale interna. L'apertura di tale collegamento, oltre a costituire un rilevante recupero dell'originario assetto architettonico, non potrà che facilitare lo svolgimento delle attività nella sala conferenze, che potrà disporre di un'ulteriore accesso e via di fuga.

- Primo gruppo di locali tecnologici di edificio: l'accesso ai locali seminterrati ubicati a quota di calpestio = - 3,00, fronte sinistro entrando, attualmente avviene con accesso da via Medina e da un vano aperto nella muratura al piano terra (0,00m) della corte centrale interna. Il progetto prevede di connettere funzionalmente tutti gli spazi voltati esistenti, oggi in parte scollegati da tamponamenti dei vani murari, e di utilizzare l'intero gruppo di locali come sede di apparecchiature tecnologiche di edificio. Per quanto attiene lo spazio voltato a botte disposto in corrispondenza del fronte di via Medina, il progetto prevede la demolizione del solaio esistente, con estradosso a quota di calpestio pari a - 1,70 m rispetto al livello stradale (0,00), e la realizzazione nello spazio liberato di una scala per il superamento del dislivello fra la quota della strada ed il piano di calpestio del volume a quota - 3,00m e la compartimentazione degli spazi in base alle esigenze impiantistiche ed alle relative norme tecniche di riferimento. La scala che attualmente collega la quota del piano di calpestio della corte centrale (0,00m) con quella dei locali seminterrati in questione (-3,00m) sarà verificata nella sua efficienza ed ove necessario sostituita con altra scala metallica. L'esistenza di alcuni tamponamenti precari di vani murari ha evidenziato l'esistenza di altri locali seminterrati, che appaiono rilevanti dal punto di vista impiantistico per la presenza di tubazioni di notevole spessore (non soltanto fecali) all'interno di questi spazi né rilevati né indagati. L'importante scoperta impone scelte che sono state sottolineate in sede di progettazione specialistica degli impianti.

Livello piano terra (quota media prevalente 0,00 m.)

- Secondo gruppo di locali tecnologici di edificio: sempre sul lato sinistro entrando, in corrispondenza della corte centrale e con accesso da sotto il porticato che chiude lo spazio della stessa corte, si trova un secondo gruppo di locali impostati a quota - 5,00m. Questo secondo gruppo è separato dalla sede dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, e da altri setti murari non indagati né rilevati. Il progetto prevede la sistemazione ed utilizzazione di questi spazi per l'allocatione di apparecchiature tecnologiche di edificio.
- Rampante di scala per l'accesso alla quota di + 1,95m: da sotto il porticato che conclude la corte centrale interna, sul lato sinistro entrando il progetto ha previsto di ubicare il collegamento verticale F1 costituito da un rampante di scala in acciaio con ballatoio ed annesso elevatore per poter accedere alla quota di + 1,95m;
- Locali tecnologici e di servizio: con accesso da sotto il porticato che conclude la corte centrale interna, abbiamo tre spazi che il progetto prevede di destinare a: 1) garage; 2) locale tecnologico; 3) blocco servizi igienici.
- Locali di accesso ai collegamenti verticali ed alla ex stalla: oltre alla scala a chiocciola ed alla scala E, ubicate con accesso da sotto il porticato lungo il fronte Est, lungo il fronte Sud della corte centrale abbiamo: a) l'accesso al locale ove il progetto prevede di inserire il combinato scala/ascensore D; b) l'accesso alla rampa di collegamento con la ex stalla posta a quota - 4,30m.
- Locale sede dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra: ubicato sul lato sinistro della corte centrale interna, il locale è stato allo scopo adattato negli anni '30 del secolo XX, con intervento significativo della cultura dell'epoca nei suoi aspetti retorico-monumentalisti, in ciò rappresentando una testimonianza storica da conservare. Si rinvia al progetto di restauro.
- Livello piano rialzato (quote medie prevalenti: + 1,95 e + 2,30 m)
- Al livello del piano rialzato abbiamo due aree funzionali da destinare ambedue a uffici (spazi di lavoro e spazi serventi). Nel dettaglio abbiamo:
- Area funzionale sul lato sinistro entrando: si accede a quest'area, impostata alla quota prevalente di + 1,95m, da una breve rampa di scala ubicata nell'androne proprio di fronte allo scalone monumentale. Il progetto prevede l'integrale collegamento orizzontale dei suoi locali, da destinare parte a spazi di lavoro

e parte a spazi serventi, ed il collegamento verticale F con i livelli superiori e con la quota del piano di calpestio della corte centrale (0,00m) attraverso rampanti e ballatoi disposti per ragioni oggettive non in continuità diretta. In prossimità dello spazio ove è previsto l'inserimento del tratto F2 del collegamento verticale, il progetto prevede l'inserimento di un blocco servizi igienico-sanitari comprensivo del servizio per soggetti diversamente abili.

- Area funzionale sul lato destro entrando: il secondo gruppo è costituito dai locali ubicati sulla destra del fabbricato, entrando, una parte dei quali prospettanti su via Medina ed un'altra parte su una vanella interna. I due accessi sono ubicati sul primo ballatoio intermedio e di riposo dello scalone monumentale, da ambedue i lati, alla quota di calpestio pari a + 2,30 m. Anche in questo caso si tratta di ambienti voltati (a padiglione, a vela). Gli spazi vengono liberati da tramezzature e divisori murari, che ne hanno alterato l'originaria configurazione, ad eccezione di un setto murario trasversale che costituisce memoria delle trasformazioni costruttive. Si è provveduto a migliorare il collegamento fra i vari ambienti, in particolare con quelli che hanno accesso dal ballatoio della scala D, assicurando una maggiore funzionalità interna e modificando la ubicazione dei servizi igienici.

Livello primo piano ammezzato (quote medie prevalenti: + 5,35 e + 5,92 m)

- Gli ambienti che costituiscono il piano rialzato possono raggrupparsi in due gruppi:
- il primo gruppo è costituito da un ambiente voltato a botte, a pianta rettangolare, ubicato nella parte terminale della corte centrale e dell'intero fabbricato, in direzione di via San Bartolomeo. Il locale è impostato alla quota di + 5,35 m., cui attualmente si accede soltanto attraverso la scala a chiocciola;
- il secondo gruppo è ubicato sul lato destro dell'edificio, con accesso dallo scalone monumentale – primo ballatoio, alla quota di 5,92 m. Si tratta di ambienti notevolmente frazionati da setti murari e da tramezzature.
- piano ammezzato primo: due aree funzionali da destinare a uffici, la prima nella direttrice Est, quota + 5,35m; la seconda, di modesta entità, con accesso dal combinato scala/ascensore D.

Livello primo piano nobile (quote medie prevalenti: + 8,80 e + 9,32 m)

- Nella sua quasi totalità, gli ambienti del piano nobile si distribuiscono secondo un disegno a forma di L, con il lato minore che prospetta su via Medina, tutti alla quota di 8,80 m. Si accede dal ballatoio dello scalone monumentale alla quota sempre di 8,80 m. Ad eccezione dell'unico ambiente con volta a padiglione, con intradosso affrescato, tutti gli ambienti hanno copertura a solaio. In corrispondenza del grande salone che affaccia sul balcone centrale del fronte su via Medina, si osserva l'esistenza di tracce di affreschi non più recuperabili per il trattamento subito in età relativamente recente, e tracce di parete affrescata nella fascia sottostante il solaio di copertura del salone centrale grande. Lungo il lato lungo della L si rileva la presenza di un lungo ambiente, con una doppia coppia di finte colonne che ne articolano gli spazi in tre sequenze a pianta quadra: il pavimento marmoreo di tale ambiente, realizzato in tal modo nel ventennio fascista, merita attenzione e restauro.
- In un ambiente ubicato lungo il fronte Nord è stato realizzato un soppalco cui si accede da una scala a chiocciola. Da questo ambiente si accede ad una vanella esterna con terrazza.
- Soltanto l'ambiente ubicato in corrispondenza del vano ascensore, con affaccio sull'attigua vanella interna, è impostato alla quota di m. 9,34.
- Dalla quota di + 8,80 corrispondente al ballatoio dello scalone monumentale, si diparte una scala di fattura relativamente recente a due o tre rampanti che affianca l'ascensore e conduce fino al terzo piano, vale a dire al livello 9.

Livello secondo piano ammezzato (quote medie prevalenti: + 14,00, + 13,83 e + 14,50 m)

- Gli ambienti che costituiscono il secondo piano ammezzato possono raggrupparsi in due gruppi:
- il primo gruppo è ubicato sul lato di fondo, in direzione di via San Bartolomeo e al di sopra dell'area porticata, essendo impostato alla quota di circa 4,00 m.;

- il secondo gruppo è ubicato nei pressi dello scalone principale e in corrispondenza del vano ascensore. I locali che ne fanno parte hanno quote che variano da 13,83 a 14, 42 m. I locali che sono impostati alla quota di calpestio di 3,83 m. affacciano sulla vanella interna.
- Gli accessi agli ambienti di questa quota avvengono o attraverso la scala non a norma con ascensore, ubicata al di sotto del porticato che chiude lo spazio della corte centrale, o attraverso una scala ubicata alle spalle dello scalone monumentale, che muove dalla quota del livello sottostante.

Livello secondo piano (quota media prevalente: + 16, 70 m)

- Si ripete lo schema del primo piano nobile, questa volta alla quota prevalente di + 16, 70 m. Non esiste alcun ambiente voltato, le coperture sono tutte di solai. Gli accessi sono assicurati dallo scalone monumentale, dall'ascensore e dalla scala attigua di recente fattura, nonché dalla scala non a norma con ascensore, ubicata al di sotto del porticato che chiude lo spazio della corte centrale.

Livello terzo piano ammezzato (quote medie: + 20, 35 e + 20, 70 m)

- Si tratta soltanto dell'ambiente ubicato in corrispondenza del vano scala e ascensore, con affaccio sulla vanella interna. L'accesso avviene dal balatoio corrispondente alla scala in questione.

Livello terzo piano (quota media prevalente: + 22, 35 m)

- Anche questo piano ripropone, pur con l'arretramento rispetto al piano verticale del fronte principale su via Medina, lo schema distributivo dei piani nobili primo e secondo. Trattandosi di una sopraelevazione, gli accessi sono garantiti dai due corpi scala con ascensore di fattura relativamente recente, di cui uno non a norma.

REALIZZAZIONE DI SUPERFICIE SOPPASCATA

- A fine ci compensare in parte le superfici che il progetto di restauro inevitabilmente è costretto a sacrificare rispetto alle esigenze di ambienti per attività lavorative, il progetto prevede la realizzazione di una superficie soppalcata di 91,00 mq. in corrispondenza del secondo piano, cioè alla quota intermedia di + 20,35 m. Il soppalco ha una altezza tale da assicurare il confort e la giusta areazione degli spazi ed è disposto alle distanze fissate dalla normativa del PRG per questa particolare tipologia edilizia.
- Si accede a tale soppalco dal solaio intermedio, realizzato nell'attiguo ambiente disposto lungo il fronte Nord. Un altro solaio intermedio già esiste nel corrispondente ambiente del primo piano, cui attualmente si accede da una scala a chiocciola.
- Sul piano dei collegamenti verticali in questa parte del fabbricato, il progetto prevede la realizzazione di una scala a due rampanti che si svolge dalla quota del primo piano (+ 8,80 m) per accedere in sequenza verticale:
 - 1) alla quota di + 12,71 (solaio esistente e interno allo spazio del primo piano);
 - alla quota di + 16,70 (piano di calpestio del piano secondo);
 - alla quota di + 20,35 (solaio interno allo spazio del secondo piano);
 - alla quota di + 23,25 (piano di calpestio del terzo piano).
- L'intervento in oggetto consente di ottenere un importante collegamento verticale che, seppure articolato in tre diverse montanti, rientra nell'unica scala F (F.1, F.2, F.3), indispensabile per assicurare in quell'area del manufatto una ulteriore possibilità di rapida evacuazione degli ambienti in caso di incendio o altro.
- In prossimità della scala a doppio rampante (F.3) che collega le diverse quote, sono ubicati i blocchi dei servizi igienici, tali da sopperire alle necessità dell'utenza e dei visitatori.

2) RESTAURO:

- Si rinvia alla Relazione specialistica su il Restauro dell'architettura. Il progetto ha distinto fra:
 - Materiali lapidei
 - Marmo bianco delle Alpi Apuane

Manufatti: basi, colonne, capitelli, stemma e fornice del portale d'ingresso da via Medina; balaustra della balconata sovrastante l'architrave del portale d'ingresso principale; balaustra del balcone soprastante; colonne del loggiato della corte interna fronte est; balaustra del loggiato in oggetto; stemma sulla balaustra del loggiato.

– Marmi cipollini delle Alpi Apuane

Manufatti: pavimento e rivestimenti esterni della sala commemorativa invalidi civili (piano terra); pavimento del salone con colonne (primo piano)

– Marmi di Vitulano e di Cautano

Manufatti: pavimento e rivestimenti esterni della sala commemorativa invalidi civili (piano terra)

– Marmo nero di Vitina

Manufatti: pavimento e rivestimenti esterni della sala commemorativa invalidi civili (piano terra); pavimento del salone con colonne (primo piano)

– Pietra di Cusano

Manufatti : gradini dello scalone monumentale, rampe dal piano terra al secondo piano; gradini del rampante che immette al piano rialzato, dal piano terra; soglie delle finestre che prospettano su via Medina, piano rialzato.

– Travertino

Manufatti: balaustra sovrastante il cornicione terminale del fronte su via Medina e di recinzione del terrazzo del piano terzo, realizzato nei primi decenni del '900 al posto della originaria copertura a falde.

– Piperno

Manufatti: rivestimenti di basi, pilastri, cornici, portali e manufatti vari in corrispondenza del grande portale d'ingresso, dell'androne, dei fronti della corte interna, del porticato a piano terra, del loggiato al primo piano, gradini della scala a chiocciola, gradini di tratti di scale originarie, pilastri e architravi dei vani di accesso da via Medina ai locali seminterrati, mensole di balconi,

– Pietra lavica vesuviana

Manufatti: portale di accesso alla cappella per gli invalidi civili con accesso dalla corte interna, comprensiva di gradini

– Intonaci da risanare e restaurare

Manufatti: rivestimento del paramento murario Ovest – Fronte su via Medina

– Stucchi

Manufatti: Bugnato liscio su fronte su via Medina; cornici di finestre e portali; cornicioni; stemmi e simboli

– Mosaici

Manufatti: intradosso scodella di copertura Sala Commemorativa, piano terra;

– Affreschi

Manufatti: affreschi su volta in muratura, su volta incannucciata e su pareti

– Tinteggiatura superfici intonacate

Manufatti: superfici intonacate e decorate del fronte ovest su via Medina

– Restauro manufatti lignei

Manufatti: travi lignee di solaio, scuri e infissi di finestre, porte, cornici

– Restauro manufatti metallici

Manufatti: ringhiere di balconi, ringhiere di scale, inferriate, cancelli, bardatura di portone ligneo, lumi, borchie, anelli.

3) MIGLIORAMENTO STRUTTURALE:

Soluzioni progettuali di miglioramento funzionale, strutturale e sismico

Le soluzioni progettuali offerte sono, innanzitutto, finalizzate alla eliminazione delle disfunzioni e dissesti di massima priorità che riguardano, questi ultimi, per la verità solo situazioni di tipo localizzato. D'altro canto è indubitabile che la vetustà dell'insigne Monumento comporti l'esistenza di situazioni di generale degrado materico

dei materiali in opera; almeno per quelle parti non direttamente interessate da interventi parziali, che pure in zone cospicue, l'Amministrazione ha effettuato nel corso degli anni; in particolare a partire dal terremoto del 1980. D'altra parte, come ampiamente documentato dalla relazione storica e dalle evidenze riscontrate nella campagna di indagine, assai consistenti sono le trasformazioni del Palazzo che si sono succedute nei secoli: fino alle due ultime, assai significative, relative alla realizzazione del *Sacrario ai Caduti in Guerra* di epoca fascista e alla sopraelevazione eseguita dopo la seconda guerra mondiale, nel secolo scorso.

Gli interventi strutturali e costruttivi di maggiore rilevanza, alla luce del livello di conoscenza acquisito, che nel caso in esame e LC2 (FC = 1.20), comprendono:

1. *La ricostruzione dell'intera cassa scale D adiacente lo scalone monumentale (scala A) e della verticale ad essa connessa.*
2. *La ricostruzione della scala E in profilati d'acciaio a doppio T ,tavelloni laterizi e soletta in c.a. di completamento .*
3. *La realizzazione del percorso verticale individuato dalle scale F1,F2,F3 realizzate come sub 2. La esecuzione della prima rampa F1, ha comportato la demolizione controllata del setto murario che, allo stato attuale, si colloca sotto la volta a crociera dell'orizzontamento costituente calpestio della Sala Colonne a quota + 8,80 del piano primo.*
4. *La demolizione controllata del setto murario sul lato scala E per il ripristino della continuità spaziale e dell'antica simmetria del porticato sul lato orientale del cortile.*
5. *La realizzazione e/o il ripristino di tutte le scale interne ivi compreso quelle di accesso ai locali seminterrati adibiti alle nuove funzioni.*
6. *Il consolidamento delle volte rampanti e di piano dello scalone monumentale (scala A).*
7. *Interventi diffusi di apertura e chiusura vani, consolidamenti murari, rinforzo di volte ed archi.*
8. *La realizzazione di nuovi solai di soppalco a quota + 19,80, a struttura mista travi in acciaio e tavolato in legno.*
9. *Incatenamenti delle murature d'ambito dello scalone monumentale (scala A) alle quote +8,80 e +16,70 nonché delle murature di coronamento a quota +23,25 interessate da pronunciati quadri fessurativi.*
10. *Intervento di rafforzamento di solai esistenti mediante getto di soletta armata collaborante (S1,S2 per i solai moderni in travi di acciaio; SL1,SL2 per i solai antichi in travi di legno di castagno da bonificare secondo opportune specifiche).*
11. *Sostituzione di vecchi solai non più recuperabili con altri nuovi a struttura mista acciaio/cls.*
12. *Rafforzamento di setti murari mediante placcaggio: a) con nastri in tessuti di trefoli di acciaio inox incollati alle murature su supporto a matrice inorganica reversibile (plesso-corridoio di collegamento tra le verticali della scala D e scala E, collocato sul versante a mezzogiorno dell'edificio); b) con lastre in acciaio imperniate a forza sui due lati (sistema reversibile e smontabile per i setti trasversali del corpo sulla via Medina).*
13. *Cordoli in muratura armata realizzati mediante fasce di placcaggio in lamiera di acciaio reversibili, secondo quanto raccomandato dalle Linee Guida del MIBAC e con le modalità di seguito consegnate.*

14. Risanamento del portale in pietra sulla corte interna mediante cuciture e iniezioni di miscele a base di calce ed eco - pozzolana esenti da cemento.

Tutti gli interventi progettati, per quanto possibile, si inquadrano pienamente nella logica del punto 6. delle *Linee Guida* per cui: *Gli interventi sulle strutture, volti a ridurre la vulnerabilità sismica, sono da valutarsi nel quadro generale della conservazione della costruzione.*

Nel nostro caso tali proposte si connettono al miglioramento complessivo della risposta strutturale (azioni verticali e sismiche) dell'intero organismo strutturale attraverso una serie di interventi che, risolvendo la particolare esigenza funzionale (vedi da 1 a 12) conferiscono anche un comportamento statico (e dinamico) all'intero impianto migliorandone sensibilmente la risposta; come dimostrato dal miglioramento strutturale conseguito.

Tutti gli interventi sono stati scelti in relazione alla loro reversibilità e non invasività strutturale e materica.

Alcuni di essi presentano anche le caratteristiche della innovatività tecnologica al servizio della migliore risposta strutturale, anche sismica. Per il raggiungimento di tali finalità sono state poste in essere le tecnologie costruttive e i materiali che di seguito si espongono.

Per maggiori approfondimenti si veda quanto riportato sulle tavole del progetto strutturale e nella *Relazione Specialistica delle Strutture*.

Considerato che:

- dall'esame della documentazione presentata per il parere di questo Comitato, si rileva che la tipologia ed il numero degli elaborati costituenti la progettazione definitiva in argomento risultano sostanzialmente conformi a quanto richiesto dalla vigente normativa sui lavori pubblici (Titolo II, Capo I, Sezione III del D.P.R. 207/2010) ad eccezione di quanto indicato nelle prescrizioni;
- i prezzi unitari (n. 317 prezzi) sono riferiti al Prezzario della Regione Campania anno 2014 approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 713 del 30/12/2014, o, in mancanza della corrispondente voce nei prezzari, dai listini ufficiali vigenti nell'area interessata, ad eccezione di n. 102 nuovi prezzi, corredati da apposite analisi prezzi, sulla base di costi elementari (mano d'opera, materiali, trasporti e noli);
- la categoria di lavori prevalente è la OG2;
- il tempo utile per dare ultimati i lavori risulta essere pari a 480 giorni naturali e consecutivi che appare congruo;
- per quanto concerne l'acquisizione dei pareri di tutti gli Enti interessati al procedimento di approvazione del progetto definitivo, l'Agenzia del Demanio ha rappresentato quanto di seguito:

ITER AMMINISTRATIVO E PARERI ACQUISITI

Si rappresenta che per il progetto di che trattasi:

- la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per il Comune e la Provincia di Napoli, ha rilasciato la propria autorizzazione prot. n. 11696 del 18.05.2016, che ad ogni buon fine si allega;
- l'ASL ha espresso il proprio parere favorevole con nota prot. n. 841/SISP del 15.06.2016, che ad ogni buon fine si allega;
- il Provveditorato Interregionale per le OO.PP. Toscana – Marche – Umbria, in qualità di organo verificatore in virtù della convenzione sottoscritta con la Direzione Centrale della scrivente Agenzia in data 23.07.2015, ha provveduto alla verifica dello stesso, giusta "Rapporto tecnico di controllo" emesso in data 11.07.2017 ed acquisito agli atti della scrivente Agenzia in 28.07.2017 con prot. n. 10404, che ad ogni buon fine si allega.

Si rappresenta, altresì, che al fine di acquisire l'accertamento di conformità alle prescrizioni urbanistiche ed edilizie, ai sensi dell'art. 7, c.1, lett. b) del DPR 380/2001 e ss.mm.ii., il progetto definitivo in argomento è stato sottoposto all'esame della Conferenza di Servizi indetta, ai sensi del art. 3 del DPR

383/94 (Rif. Pratica n. 239), sempre da codesto Istituto, conclusasi favorevolmente in data 10.09.2019, giusta Decreto Provveditoriale n. 481 del 08.10.2019, che si allega, previa acquisizione resa a verbale della conferenza, della formale conferma dei pareri già ottenuti e soprarchiamati nonchè degli ulteriori pareri/atti di assenso resi dalle amministrazioni coinvolte, come di seguito dettagliati:

- Nota prot. n. 155283 del 03/12/2018 della Città Metropolitana di Napoli Area Pianificazione Territoriale Urbanistica, Sviluppo Valorizzazione e Tutela Ambientale Direzione Pianificazione Territoriale, Urbanistica;
 - Nota prat. 9/18 fascicolo 2017-9/21 del 05/12/2018, della Regione Campania Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile Pianificazione Territoriale – Urbanistica. Antiabusivismo;
 - Parere favorevole del Genio Civile di Napoli prot. n. 2019.0077634 del 05.02.2019;
 - Nulla Osta dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale prot. n. 1593 del 11.02.2019 integrativo della precedente nota prot. n. 11324 del 05.12.2018;
 - Deliberazione di Consiglio Comunale di Napoli n. 47 del 16.07.2019;
 - Dichiarazione del progettista in merito al parere preventivo del Corpo dei V.V.F..
- il Quadro Economico dell'intervento risulta costituito dai seguenti importi: l'importo complessivo previsto dell'opera ammonta a € 11.030.787,94; l'importo dei lavori a base d'appalto è di € 8.552.196,07, di cui € 8.339.745,88 per lavori a misura ed a corpo soggetti a ribasso e € 212.450,19 per oneri indiretti della sicurezza (non soggetti a ribasso), le Somme a disposizione dell'Amministrazione comprensive di IVA e Oneri ammontano ad € 2.478.591,87;

Li Qe

PROGETTO DI RESTAURO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DI PALAZZO FONDI GENZANO IN VIA MEDINA 24, NAPOLI
 QUADRO ECONOMICO RIEPILOGATIVO – PROGETTO DEFINITIVO

A		LAVORI			
A.1	Lavori e oneri per la sicurezza			€	8.339.745,88
	di cui oneri diretti della sicurezza non soggetti a ribasso di gara ed inclusi nei lavori a corpo			€	45.953,26
A.2				€	212.450,19
A.3	Oneri indiretti della sicurezza non soggetti a ribasso di gara			€	8.552.196,07
TOTALE IMPORTO LAVORI A BASE DI GARA (A1 + A3)				€	
B		SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE			
B.1	Lavori in economia esclusi dall'appalto	0,00%	di A.1+A.3	€	
B.2	Indagini:			€	68.751,91
	B.2.1 Indagini e sondaggi preliminari, indagini geologiche			€	37.460,51
	B.2.2 Indagini conoscitive intonaci e apparati decorativi			€	11.191,40
	B.2.3 Rilievi			€	20.100,00
B.3	Allacciamenti pubblici servizi			€	40.000,00
B.4	Imprevisti sui lavori	5,00%	di A.1+A.3	€	427.609,80
B.5	Acquisizione aree o immobili, espropri			€	
B.6	Accantonamento ex art. 113 D. Lgs. 50/2016 (importo lordo)			€	159.548,26
B.7	Spese tecniche:			€	583.551,86
	B.7.1			€	243.100,00
	Progettazione definitiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, direzione artistica dei lavori			€	161.091,04
	B.7.2 Spese di progettazione esecutiva a base di gara			€	179.360,82
	B.7.3 Spese per accertamenti, verifiche, validazione, collaudi			€	
	B.7.4 Spese per incentivazioni interne			€	
	B.7.5 Spese per progettazione e direzione dei lavori interna			€	
B.8	Fondo per accordi bonari Art. 12 D.P.R. 207/2010			€	10.000,00
B.9	Spese per pubblicità e, ove previsto per opere artistiche			€	92.869,30
B.10	Accantonamento per oneri di discarica da pagare a fattura			€	1.382.331,13
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE				€	9.934.527,20
TOTALE COSTO INVESTIMENTO AL NETTO DI IVA ED ONERI				€	
C		ONERI ED IVA			
C.1	C.N.P.A.I.A.	4,00%		€	23.342,07
C.2	I.V.A. sui lavori (A.1+A.3)	10,00%		€	855.219,61
C.3	I.V.A. su imprevisti (B.4)	10,00%		€	42.760,98
C.4	I.V.A. su spese tecniche (B.7)	22,00%		€	128.381,41
C.4	I.V.A. su spese (B.2+B.3+B.9+B.10)	22,00%		€	46.556,67
TOTALE IVA ED ONERI				€	1.096.260,74
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO A+B+C				€	11.030.787,94

Considerato

In considerazione a quanto sopra illustrato ed a quanto potuto esaminare dagli elaborati progettuali la scrivente commissione relatrice ritiene opportuno proporre le seguenti prescrizioni:

- 1) rivedere gli importi relativi all'incentivo e all'iva delle spese tecniche dei progettisti in quanto appaiono non congrui;
- 2) specificare nel quadro economico nelle "Somme a disposizione" il contributo ANAC in quanto mancante;
- 3) eliminare nella analisi prezzo dei nuovi prezzo i riferimenti alle marche (Rif. analisi 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13);
- 4) l'analisi prezzo relativa agli infissi dovrà essere rivista in quanto alcune categorie di lavoro possono essere desunte dal prezzario di riferimento;
- 5) completare il progetto con gli elaborati previsti per i CAM Criteri ambientali minimi;

- 6) gli oneri diretti della sicurezza dovranno essere oggetto di ribasso alla luce della decisione dell'Anac del 2006;

Considerazione e necessità esplicitate dall'esperto esterno prof. Ing. Flavio Fucci:

A. Costatato che manca qualsiasi riferimento al progetto di fattibilità a base del progetto definitivo

Si ritiene necessario che:

a.1 nella relazione generale sia illustrata la conformità del progetto definitivo al progetto di fattibilità tecnico economica posto a base di gara per la progettazione e le eventuali variazioni ed integrazioni intervenute a seguito di successivi approfondimenti.

B Costatato che:

- il progetto definitivo risulta aggiornato al mese di febbraio 2017 in data successiva al rilascio del parere della Soprintendenza del 18 giugno 2016,

- nel parere della Soprintendenza si prescrive una modalità diversa di esecuzione degli impianti;

- nel parere della Soprintendenza si prescrive di realizzare in copertura un impianto fotovoltaico a guaina integrata (tipo Ruber Solar), in sostituzione dell'impianto fotovoltaico, previsto in progetto, a pannelli fotovoltaici monocristallini con relativi supporti, al fine di rendere mimetico l'intervento;

- gli elaborati C.TOM02 – Capitolato Speciale di appalto e IT.CAL.03- Calcolo generatore fotovoltaico, si riferiscono ad un generatore fotovoltaico costituito da pannelli monocristallini con i relativi supporti diverso da quello prescritto dalla Soprintendenza e nell'elaborato grafico IT.EE.01 viene riportata la disposizione dei pannelli monocristallini con il particolare dei supporti;

- manca la voce relativa all'impianto fotovoltaico nell'elenco prezzi e di conseguenza la relativa valorizzazione economica nel computo metrico estimativo;

si ritiene necessario che:

b.1 in progetto sia inserito l'impianto fotovoltaico nel rispetto della prescrizione della soprintendenza;

b.2 nell'elenco prezzi e nel computo metrico estimativo sia aggiunto l'impianto fotovoltaico dopo aver predisposta la dovuta analisi prezzo.

C. Costatato che:

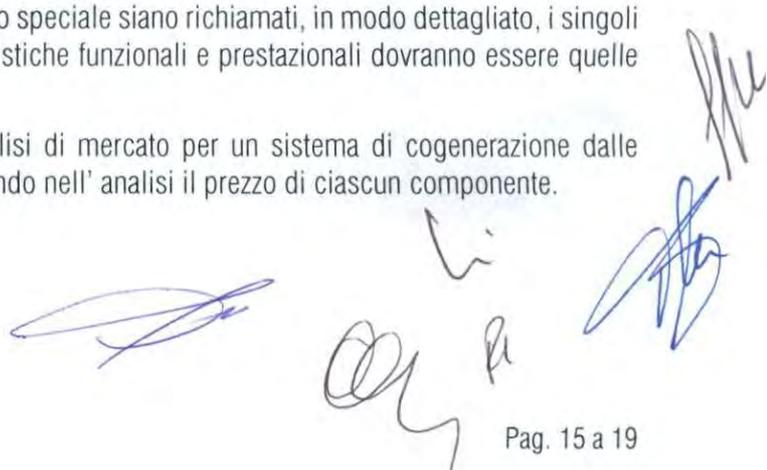
il progetto definitivo prevede l'installazione di un impianto di cogenerazione di significative caratteristiche tecniche, il cui prezzo riportato nell'analisi prezzo alla voce NP.IT.021 è di 180.45,93 euro e che le caratteristiche tecniche del cogeneratore non sono descritte nell'analisi prezzo né tantomeno nell'elenco prezzi mentre sono descritte in modo sufficientemente dettagliato nel documento Capitolato speciale di appalto

si ritiene necessario che:

c.1 nell'analisi prezzo, nell'elenco prezzi e nel Capitolato speciale siano richiamati, in modo dettagliato, i singoli componenti del sistema di cogenerazione le cui caratteristiche funzionali e prestazionali dovranno essere quelle riportate nelle tavole e relazioni del progetto definitivo;

c.2 il prezzo sia giustificato facendo ricorso ad un'analisi di mercato per un sistema di cogenerazione dalle caratteristiche funzionali e prestazionali simili e/o riportando nell'analisi il prezzo di ciascun componente.

D. costatato che



nel Computo Metrico Estimativo viene indicato in un'unica voce NP.IT.040 il prezzo relativo ad 84 Quadri Elettrici per un importo di 461.436,26 euro e che mancano le distinte dei componenti dei quadri elettrici richiamate nell'analisi prezzo né tantomeno sono riportati i componenti dei quadri nell'elenco prezzi ;

si ritiene necessario che:

d.1 siano richiamati, in modo dettagliato, nell'analisi prezzo, nell'elenco prezzi e nel Capitolato Speciale i componenti dei singoli quadri che trovano riscontro nelle tavole e relazioni del progetto definitivo.

E. Costatato che:

il progetto definitivo prevede l'installazione di un Fornitura e posa in opera di Impianto Rilevazione Fumi, il cui prezzo riportato nell'analisi prezzo alla voce NP.IT.012 è di 124.499,09 euro, e che le caratteristiche tecniche dei non sono descritte nell'analisi prezzo,

si ritiene necessario che:

e.1 siano richiamati, in modo dettagliato, nelle analisi prezzo, nell'elenco prezzi e nel Capitolato speciale i singoli componenti del sistema dell'impianto di rilevazione fumi le cui caratteristiche funzionali e prestazionali sono riportate nelle tavole e relazioni del progetto definitivo;

e.2 il prezzo sia giustificato facendo ricorso ad un'analisi di mercato per un sistema di rilevazione fumi dalle caratteristiche funzionali e prestazionali simili e/o riportando nell'analisi il prezzo;

F. Costatato che:

- nella tavola IT.SC.01 Disposizione planimetrica dei cunicoli e delle canalizzazioni - Piano Terra è riportato la posizione del cunicolo nel quale è previsto che dovranno passare tutte le reti che si distribuiscono al piano terra con una sezione del cunicolo che risulta profondo 55 cm nel quale sono posizionate alcune tubazioni;

- nel cunicolo è previsto che passino le reti relative all'impianto di adduzione (vedi TAV. IT.ID.01), all'impianto acqua duale (vedi TAV. IT.EE.02), all'impianto di cogenerazione (vedi TAV. IT.AB.14), all'impianto antincendio (vedi TAV.AN.30) ed inoltre le reti relative all'impianto di illuminazione (vedi TAV. IT.IL.02), alla rete multimediale (vedi TAV. IT.FM.05) ed all'impianto antintrusione (vedi TAV. IT.ST.03) le quali ultime tre non sono riportate nella sezione del cunicolo;

- nella stessa zona di passaggio del cunicolo nella TAV. IT.AN .32 si evidenziano tratti di fogna ed elementi murari preesistenti oltre a due vasche di notevoli dimensioni: il serbatoio antincendio ed il serbatoio di acqua piovana;

- lo studio dell'interferenza di tanti elementi ed il corretto posizionamento dei componenti degli impianti e delle reti impiantistiche in un'area ristretta costituita dal cortile dell'edificio non può essere demandata alla progettazione esecutiva

Si ritiene necessario:

f.1 che sia predisposta una tavola della collocazione di tutti i componenti degli impianti di climatizzazione, idrici, elettrici ed elettrici speciali e della distribuzione di tutte le relative reti al piano terra con sezioni significative del cunicolo con la rappresentazione grafica del posizionamento e delle dimensioni delle reti inserite nel cunicolo.

G. Costatato che:

- nella TAV. IT.AB.14 è riportata la centrale termo frigorifera:

a) costituita dal cogeneratore, dall'assorbitore, da un serbatoio di 3000 litri, da due pompe di calore, e da tre accumuli di ghiaccio che risultano essere di notevoli dimensioni e posizionati in locali angusti,

b) le cui unità: pompe di calore ed il cogeneratore, richiedono significativi ricambi d'aria di ventilazione per cui, in particolare, per le pompe di calore l'aria in uscita passa in due canali a sezione quadrata di cui non si conoscono le dimensioni né si comprende dove e come l'aria canalizzata viene espulsa;

- che deve essere alimentata, per quanto riguarda il cogeneratore, con una portata di 46,2 Nmc/h (vedi TAV. IT.AB.04) mediante una rete di gas metano che non risulta in progetto;

Si ritiene necessario che :

g.1 siano individuate e descritte le modalità di montaggio delle apparecchiature della Centrale termo frigorifera all'interno dei locali e verificare gli spazi necessari per la loro manutenzione;

g.2 siano individuati e descritti i percorsi dell'aria di ventilazione ed in particolare di dimensionare i canali di espulsione dell'aria delle pompe di calore individuandone i percorsi fino all'espulsione;

g.3 sia progettata la rete gas metano che alimenta il cogeneratore individuandone il percorso a partire dal punto di consegna dell'ente gestore e dettando in capitolato le modalità di esecuzione nel rispetto della normativa vigente;

H. Costatato che:

per la definizione del fabbisogno termico è stato utilizzato un modello dinamico operativo che tiene conto della modellazione del plesso e dell'orario di utilizzo del plesso e che viene individuata la classe energetica A per l'edificio (vedi TAV. IT.AB.03) senza che si dà conto dei calcoli eseguiti sia con riferimento alle legge 10 che alla determinazione del carico termico estivo ed invernale dei singoli ambienti in base al quale sono state scelte le unità di trattamento aria, i recuperatori ed i fancoil,

Si ritiene necessario che:

h.1 in relazione siano riportati i risultati dei calcoli relativi alla definizione del carico termico estivo ed invernale dei singoli ambienti in base ai quali sono state dimensionate e scelte le unità terminali;

h.2 Il progetto energetico sia integrato con le "Relazione Legge 10" (DM 26/6/2015) contenente tutte le informazioni per accertare il rispetto delle verifiche previste per legge . E' obbligatorio, per legge, predisporre la relazione fatto salvo i casi previsti dalla normativa vigente. L'impossibilità di ottemperare agli obblighi di cui sopra dovrà essere evidenziata dal progettista in relazione.

I . Costatato che:

è stato predisposto il progetto di prevenzioni incendi e che in relazione sono state riportati i successivi rapporti avuti con il Comando dei VVFF nella predisposizione del progetto,

si ritiene necessario che:

i.1 il progetto antincendio venga sottoposto ai VVFF per il dovuto parere per le attività soggette.

Tutto ciò premesso e considerato,

IL COMITATO

all'unanimità

È DEL PARERE

che il progetto definitivo denominato "riguardante gli interventi di "RISTRUTTURAZIONE E RESTAURO DELL'IMMOBILE DENOMINATO "PALAZZO FONDI" UBICATO IN NAPOLI, VIA MEDINA 24" con importo complessivo dell'intervento: € 11.030.787,94 - Importo lavori a base d'appalto: € 8.552.196,07, sia meritevole di approvazione, in linea tecnica ed economica, per l'importo complessivo di € 11.030.787,94, così come distinto nelle premesse e con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni, la cui attuazione si demanda al Responsabile Unico del Procedimento.

Prescrizioni

Di carattere tecnico impiantistico:

Sentito il membro esperto della commissione relatrice Prof. Ing. Flavio Fucci, si prescrive quanto segue di cui ai considerato:

Con riferimento al punto A dei considerato

- a.1 nella relazione generale sia illustrata la conformità del progetto definitivo al progetto di fattibilità tecnico economica posto a base di gara per la progettazione e le eventuali variazioni ed integrazioni intervenute a seguito di successivi approfondimenti.

Con riferimento al punto B dei considerato

- b.1 in progetto sia inserito l'impianto fotovoltaico nel rispetto della prescrizione della soprintendenza;
- b.2 nell'elenco prezzi e nel computo metrico estimativo sia aggiunto l'impianto fotovoltaico dopo aver predisposta la dovuta analisi prezzo.

Con riferimento al punto C dei considerato

- c.1 nell'analisi prezzo, nell'elenco prezzi e nel Capitolato speciale siano richiamati, in modo dettagliato, i singoli componenti del sistema di cogenerazione le cui caratteristiche funzionali e prestazionali dovranno essere quelle riportate nelle tavole e relazioni del progetto definitivo;
- c.2 il prezzo sia giustificato facendo ricorso ad un'analisi di mercato per un sistema di cogenerazione dalle caratteristiche funzionali e prestazionali simili e/o riportando nell'analisi il prezzo di ciascun componente.

Con riferimento al punto D dei considerato

- d.1 siano richiamati, in modo dettagliato, nell'analisi prezzo, nell'elenco prezzi e nel Capitolato Speciale i componenti dei singoli quadri che trovano riscontro nelle tavole e relazioni del progetto definitivo.

Con riferimento al punto E dei considerato

- e.1 siano richiamati, in modo dettagliato, nelle analisi prezzo, nell'elenco prezzi e nel Capitolato speciale i singoli componenti del sistema dell'impianto di rilevazione fumi le cui caratteristiche funzionali e prestazionali sono riportate nelle tavole e relazioni del progetto definitivo;
- e.2 il prezzo sia giustificato facendo ricorso ad un'analisi di mercato per un sistema di rilevazione fumi dalle caratteristiche funzionali e prestazionali simili e/o riportando nell'analisi il prezzo;

Con riferimento al punto F dei considerato

- f.1 che sia predisposta una tavola della collocazione di tutti i componenti degli impianti di climatizzazione, idrici, elettrici ed elettrici speciali e della distribuzione di tutte le relative reti al piano terra con sezioni significative del cunicolo con la rappresentazione grafica del posizionamento e delle dimensioni delle reti inserite nel cunicolo.

Con riferimento al punto G dei considerato

- g.1 siano individuate e descritte le modalità di montaggio delle apparecchiature della Centrale termo frigorifera all'interno dei locali e verificare gli spazi necessari per la loro manutenzione;
- g.2 siano individuati e descritti i percorsi dell'aria di ventilazione ed in particolare di dimensionare i canali di espulsione dell'aria delle pompe di calore individuandone i percorsi fino all' espulsione;
- g.3 sia progettata la rete gas metano che alimenta il cogeneratore individuandone il percorso a partire dal punto di consegna dell'ente gestore e dettando in capitolato le modalità di esecuzione nel rispetto della normativa vigente;

Con riferimento al punto H dei considerato

- h.1 in relazione siano riportati i risultati dei calcoli relativi alla definizione del carico termico estivo ed invernale dei singoli ambienti in base ai quali sono state dimensionate e scelte le unità terminali;
- h.2 Il progetto energetico sia integrato con le "Relazione Legge 10" (DM 26/6/2015) contenente tutte le informazioni per accertare il rispetto delle verifiche previste per legge . E' obbligatorio, per legge, predisporre la relazione fatto salvo i casi previsti dalla normativa vigente. L'impossibilità di ottemperare agli obblighi di cui sopra dovrà essere evidenziata dal progettista in relazione.

Con riferimento al punto I dei considerato

- i.1 il progetto antincendio venga sottoposto ai VVF per il dovuto parere per le attività soggette.

Di carattere amministrativo

- 1) rivedere gli importi relativi all'incentivo e all'iva delle spese tecniche dei progettisti in quanto appaiono non congrui;
- 2) specificare nel quadro economico nelle "Somme a disposizione" il contributo ANAC in quanto mancante;
- 3) eliminare nella analisi prezzo dei nuovi prezzo i riferimenti alle marche (Rif. analisi 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13);
- 4) l'analisi prezzo relativa agli infissi dovrà essere rivista in quanto alcune categorie di lavoro possono essere desunte dal prezzario di riferimento;
- 5) completare il progetto con gli elaborati previsti per i CAM Criteri ambientali minimi;
- 6) gli oneri diretti della sicurezza dovranno essere oggetto di ribasso alla luce della decisione dell'Anac del 2006;

Raccomandazione

Verificare la possibilità di riferirsi ai prezzari ufficiali per i prezzi ricavati da analisi le cui le voci possono essere desunte direttamente dai suddetti prezzari. Ottemperare alle prescrizioni della Soprintendenza emesse con nota prot. 11696 del 18/05/2016. Tener in considerazione la validità del progetto strutturale, elaborato con le NTC 2008, in relazione al tempo in cui avverrà la consegna dei lavori.

Visto:

IL PRESIDENTE

(dott. ing. Giuseppe D'Addato)

I RELATORI

dott. Ing. Giuseppina Morrone

dott.ssa Francesca Parillo

Prof. Ing. Flavio Fucci

dott. Arch. Vincenzo Sposito

dott. Ing. Giulio Amoroso

dott. Ing. Fabio Menditto

IL SEGRETARIO

(dott. arch. Salvatore Esposito)

